

**ARCHIVIO DI STATO DI PORDENONE**

**Pergamene Montereale - Mantica**

**(1286-1624)**

**A cura di Rosa De Cicco  
Pordenone, 2010**

## INDICE

|  |        |
|--|--------|
| Premessa                               | p. 3   |
| Regesti pergamene Montereale - Mantica | p. 5   |
| Indice dei nomi dei notai              | p. 133 |
| Indice dei nomi di persona             | p. 138 |
| Indice dei nomi di luogo               | p. 165 |

## **Introduzione**

Il fondo “Pergamene Montereale – Mantica” è stato depositato presso l’Archivio di Stato di Pordenone nel 1982 da Elena Montereale – Mantica.

Il fondo interamente pergameneo, eccetto tre estratti conto, si compone di 549 pergamene. La maggior parte di esse, precisamente 499, è pervenuta distesa o piegata ed è conservata sciolta in piano. Le restanti 50 pergamene in rotolo sono raccolte entro un contenitore di cartone con proprio numero d’inventario.

I documenti ad eccezione di alcuni sono in buono stato di conservazione per leggibilità e stato del supporto.

La documentazione copre un arco temporale di cinque secoli (XIII - XVII), anche se la presenza più consistente interessa i secoli XV - XVI: la pergamena più antica è datata 9 febbraio 1286 e contiene un contratto di dote; quella più recente è redatta il 20 dicembre 1624 e riporta un livello affrancabile.

Il contenuto dei documenti è alquanto eterogeneo: vendite, permutate, testamenti, contratti di dote, sentenze volontarie, quietanze, livelli, stime, procure, locazioni, donazioni, retrovendite etc.

Merita un cenno specifico, per la sua singolarità, l’atto di committenza con cui Giacomo Figulo si impegna a far dipingere, su incarico dei vicari della chiesa di San Marco, delle immagini sacre sul sepolcro della famiglia Biscotti sito nella chiesa di San Marco.

Nei secoli XIV - XV sono presenti, in numero cospicuo, testamenti nuncupativi: dettati dal testatore al notaio, generalmente sono estratti di testamento (*particule*), relative a lasciti o legati a favore della chiesa di San Marco di Pordenone.

Nel secolo XVI sono prevalenti invece, i contratti di compravendita con patto di riscatto e i contratti di fitto e di livello affrancabile. Questi atti erano sostanzialmente strumenti di credito, ossia mutui ad interesse con garanzie immobiliari, in cui il compratore corrispondeva con il prestatore, il venditore con il mutuatario.

Nel fondo sono presenti anche 60 documenti Mantica, affermata famiglia di mercanti di origine comasca, comprovanti la volontà della famiglia di consolidare il loro patrimonio immobiliare. I contratti riguardano quasi esclusivamente proprietà localizzate nel distretto di Pordenone, di Cordignano, di Prata e di Fiume.

I notai appartengono per la maggior parte alla podesteria di Pordenone e Friuli occidentale, essendo gli atti quasi tutti rogati a Pordenone e territorio, fatta eccezione per alcune pergamene rogate altrove. Sono pertanto presenti alcuni rogatari di Udine, Treviso, Venezia e Roma. Al segno tabellionale fa seguito la sottoscrizione del notaio e i titoli indicanti le origini del tabellionato: notaio di sacro palazzo, notaio di autorità imperiale, apostolica e veneta.

Gran parte dei documenti è in originale; non mancano tuttavia numerose copie autentiche tratte da protocolli o imbreviature di altri notai.

Al momento dell'acquisizione le pergamene si presentavano prive di qualsiasi ordinamento cronologico ed erano conservate alla rinfusa in un contenitore di cartone. Si è resa necessaria, ai fini della tutela del materiale conservato, la registazione dei singoli documenti.

I registi sono riportati in ordine cronologico, indicati per ciascuno nell'ordine che segue:

- l'indicazione della busta,
- il numero d'ordine del registro a sinistra,
- la datazione cronica espressa criticamente nello stile moderno secondo la sequenza anno, giorno e mese, nel caso in cui la data era assente o illeggibile, si è indicato il secolo; segue la datazione topica espressa secondo l'attuale denominazione toponomastica,
- il contenuto del documento in italiano ed in forma diretta,
- in caso sullo stesso supporto fossero presenti due o più atti singoli i registi sono stati riportati l'uno di seguito all'altro,
- i nomi del rogatario; per i documenti in copia si è specificato il nome del notaio dalle cui imbreviature o protocolli è stato tratto il documento,
- lo stato di conservazione, le dimensioni,
- la collocazione con l'indicazione della posizione delle pergamene in rotolo a destra.

Per quanto riguarda i nomi e i cognomi si è preferito, ove è stato possibile, dare una forma volgarizzata, in caso contrario, sono stati mantenuti in quella testuale ovvero nello stesso caso.

I macrotoponimi sono stati normalizzati, i microtoponimi riportati nella forma testuale. Tanto per i cognomi che per i luoghi trascritti testualmente si è adottato il carattere corsivo.

Quanto all'uso delle parentesi, si sono utilizzate le quadre per integrare parole cancellate o guastate da cause esterne, se l'integrazione non è stata possibile si sono posti tra parentesi tre puntini. Le parentesi tonde segnalano invece parole la cui lettura risulta incerta.

Sono stati indicizzati i nomi dei notai, di persona e di località.

I nomi di battesimo e i cognomi sono stati, là dove è stato possibile, normalizzati.

I prefissi de, della e del seguono le voci cui si riferiscono. Per le donne con doppio cognome si è scelto il cognome da nubile. I nomi di località, quelli con corrispettivo attuale sono stati normalizzati e trascritti in carattere tondo; i microtoponimi sono stati trascritti in corsivo. Questi ultimi seguono, separati da un trattino, il lemma del toponimo principale: in assenza di quest'ultimo il microtoponimo è disposto in ordine alfabetico.

L'indice dei nomi è stato redatto da Maria Cardillo.

| <b>Regesti pergamene Montereale - Mantica</b> |  |
|---|--|
| <b>B.1</b>                                    |  |
| 1.  | <p>[1286], 9 febbraio. Pordenone.<br/> Tingolo toscano dà in dote ad Ottone di Flagogna, sposo della sorella Simona, 50 marche. Fideiussori di Ottone sono: Bonifacio q. Corrado, Guarnerio di Flagogna, Altinerio di Flagogna, Blaresio di Flagogna, Enrico di Flagogna.<br/> Notaio: Leonardo [da Pordenone].<br/> Stato di conservazione mediocre, mm. 205 x 145.</p> |
| 2.  | <p>1286, 9 febbraio. Pordenone.<br/> Simona figlia del q. Alberto toscano si dichiara soddisfatta dai fratelli, Tingolo, Carocio e Lapo per la dote di marche 50, liberandoli da ogni pretesa futura.<br/> Notaio: [Leonardo] [da Pordenone].<br/> Stato di conservazione buono, mm. 150 x 107.</p>  |
| 3.  | <p>1286, 10 febbraio. Castello di Flagogna.<br/> Ottone dona alla moglie, Simona, sorella di Tingolo toscano, un ronzino bianco, del valore di tre marchi.<br/> Notaio: Leonardo [da Pordenone].<br/> Stato di conservazione discreto, mm. 150 x 95.</p>   |
| 4.  | <p>1286, 11 febbraio. Castello di Flagogna.<br/> Ottone di Flagogna, figlio di Corrado, dona alla moglie Simona, sorella di Tingolo toscano, in <i>morgengabe</i> 50 lire di denaro veronese.<br/> Notaio: Leonardo [da Pordenone].<br/> Stato di conservazione buono, mm. 151 x 110.</p>  |

|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.1</b><br>(segue) |   |
| 5.                    | <p>1287, 4 maggio. Pordenone.<br/> Testamento di Leonardo, notaio di Pordenone. Lasciti alla chiesa e ai sacerdoti di San Marco.<br/> Notaio: Domenico Romani.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 143 x 127.</p>  |
| 6.                    | <p>1292, 7 novembre. Pordenone.<br/> Il capitano di Pordenone, (Veccelone) de Scrofenstein, accoglie la domanda dei fratelli Richiero ed Odorico q. Francesco di ascoltare le testimonianze relative al sequestro di un puledro, munito di armatura, e di un cavallo di posta subito dal padre Francesco, per opera del capitano Carlo de Hamprecht. Seguono le testimonianze.<br/> Notaio: Nicolò da Pordenone.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 590 x 146.</p> <p style="text-align: right;"><b>6 R/1</b></p> |
| 7.                    | <p>1300, 24 marzo. [Pordenone].<br/> Tingolo toscano vende in livello perpetuo per 220 lire di denari piccoli al fratello Carocio una casa con sedime, sita in Pordenone. <i>Nuncio tenute</i> è nominato Giovanni notaio.<br/> Notaio: Giovanni q. Enrico da Pordenone.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 189 x 120.</p>  |
| 8.                    | <p>1312, 12 dicembre. Pordenone.<br/> Matteo q. Marquardo da Ragogna dà in livello perpetuo per 13 marche a Napo toscano un manso, sito a Rorai, i suoi <i>runcos</i> siti a Valle Noncello, e due clausure, site nella parte inferiore di Pordenone. <i>Nuncio tenute</i> è nominato Odorico.<br/> Notaio: Giovanni q. Balduino.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 230 x 152.</p>   |

|                               |   |
|-------------------------------|---|
| <p><b>B.1</b><br/>(segue)</p> |   |
| <p>9.</p>                     | <p>1324, 2 dicembre. Pordenone.<br/>Tengulo e Carocio fratelli q. Alberto de Boscolis, e i loro nipoti Pietro Lodovico e Nicolò q. Lappo, chiedono al Consiglio di Pordenone che si notifichi alle magistrature di Firenze l'accettazione con beneficio d'inventario dell'eredità del q. Alberto q. Giacomo Boscolis, loro congiunto.<br/>Notaio: Domenico Marculini da Pordenone.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 230 x 129.</p>   |
| <p>10.</p>                    | <p>1329, 31 maggio. Pordenone.<br/>Testamento di Carocio toscano de Boscolis. Lasciti alle chiese di Pordenone, ai poveri, alla moglie, ai nipoti. Nomina eredi universali dei suoi beni i nipoti Alberto, <i>Boscheto</i>, Accursio fratelli, figli q. Tingulo, Lodovico, figlio q. Lappo, e Tengulino q. Pietro Lappo. Infine elegge suoi esecutori testamentari Guarnerio, presbitero, Viviano q. Bonsacursio e Benevento sarto.<br/>Notaio: Domenico Marculini da Pordenone.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 540 x 131.</p> |
| <p>11.</p>                    | <p>1337, 8 febbraio. Borgo del castello San Salvatore.<br/>I fratelli Pietro e <i>Nasinbenus</i>, figli di Pietro q. <i>Mantelacii</i> da Fontanelle vendono per 8 lire di denari piccoli un prato, sito a Fontanelle, a Benvenuto q. Pietro che agisce a nome di Bono q. Pietro Picignati.<br/>Notaio: Domenico da Falzé.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 415 x 130.</p>   |
| <p>12.</p>                    | <p>1337, 12 novembre. Pordenone.<br/>Giovanni q. Odorico e Bortolussio q. Richerio, tutori di Odorico q. Pietro, detto <i>Tirisotti</i>, vendono per 120 lire di denari piccoli a Odorico (Barer) un manso sito a Cusano. Nominano <i>nuncio tenute</i> Antonio q. <i>Chinolli</i> da Porcia.<br/>Notaio: Lionetto q. Giacomo <i>Meglaze</i> da Pordenone.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 387 x 190.</p>   |

|                               |  |
|-------------------------------|--|
| <p><b>B.1</b><br/>(segue)</p> |  |
| <p>13.</p>                    | <p>1339, 7 aprile. Portogruaro.<br/>Andrea <i>Cicino</i> vende per 20 lire di denari piccoli a Nicolò q. <i>Albertacii</i> macellaio una <i>clausura</i> con piante, sita in <i>Gaioli</i> di Portogruaro, in località detta <i>Codamala</i>.</p> <p>1339, 7 aprile. Portogruaro.<br/>Nicolò q. <i>Albertacii</i> dà in livello perpetuo la suddetta <i>clausura</i> ad Andrea <i>Cicino</i>, dietro pagamento annuo di soldi piccoli 40.<br/>Notaio: Portulano q. <i>Aucelle</i> da Portogruaro.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 416 x 150.</p> |
| <p>14.</p>                    | <p>1339, 8 novembre. Udine.<br/>Domenico q. <i>Biluti</i> e Francesco suo figlio dichiarano di aver ricevuto da Passino notaio da Udine 350 lire di denari piccoli, come dote data alla figlia Agata, moglie di Francesco.<br/>Notaio: Matteo da San Foca.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 222 x 195.</p>  |
| <p>15.</p>                    | <p>1339, 15 novembre. Prata.<br/>Bartolomeo, <i>Benasutus</i> e Leandro q. Goffredo da Pozzo di Prata, agenti anche a nome del fratello Biluto, retrocedono sei pezzi di terra, siti nelle pertinenze di Pozzo da Prata, al nobile Nicolò del q. Gueccetto di Prata. Quest'ultimo li dà in livello a Tibaldo Gatti da Pasiano dietro pagamento annuo di parte delle biade coltivate.<br/>Notaio: Pietro de Vigna da Polcenigo.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 285 x 128.</p>  |
| <p>16.</p>                    | <p>1340, 7 maggio. Portogruaro.<br/>Nicolò, detto <i>Dolçeto</i>, essendo debitore nei confronti di Nicolò q. <i>Albertacii</i>, per aver acquistato da lui due buoi, gli vende, al prezzo di 10 soldi, l'affitto perpetuo di uno staio di frumento sopra un <i>ortale</i>, sito nel territorio di San Nicolò di Portogruaro.<br/>Notaio: Portulano q. <i>Aucelle</i>.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 293 x 135.</p>  |



|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.1</b><br>(segue) |   |
| 17.                   | <p>1348, 5 giugno. Pordenone.<br/> Testamento di Marcuzzo q. Guarnerio da Pordenone. Fa diversi legati fra cui alle chiese di Pordenone. Nomina esecutore testamentario Tommaso q. Benvenuto da Pordenone.<br/> Notaio: Domenico Marculini da Pordenone<br/> Stato di conservazione buono, mm. 269 x 136.</p>   |
| 18.                   | <p>1348, 22 giugno. Pordenone.<br/> Rodolfo q. Guarnerio da Artegna nomina suoi eredi universali i figli Guarnerio e Francesco. Inoltre lascia legati alla chiesa e ai sacerdoti di San Marco di Pordenone, di Santa Maria, San Leonardo di Artegna e San Giovanni di Attimis.<br/> Notaio: Domenico Marculini da Pordenone.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 300 x 136.</p>  |
| 19.                   | <p>1348, 22 settembre. San Vito.<br/> Giovanuto q. Michele da San Vito per 30 marche di denaro nuovo aquileiese vende a Otobono q. Odorico Barberi un manso, sito a Basedo, retto e lavorato da Giacomo da Basedo.<br/> Notaio: Giovanni q. Federico da Azzano.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 495 x 160.</p>   |
| 20.                   | <p>1348, 20 ottobre. Pordenone.<br/> Artico q. Giacomo e Pietro q. Pertoldo <i>staçonarius</i> in qualità di procuratori e massari della chiesa di San Marco, ottenuta l'autorizzazione dal podestà e dai giudici di Pordenone, vendono per 112 lire di denari piccoli a Nicolò Lauta pellicciaio una <i>clausura</i> con due campi annessi, sita nella parte inferiore di Pordenone.<br/> Notaio: Lionetto q. Giacomo <i>Meglaze</i> da Pordenone.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 537 x 209.</p> |
| 21.                   | <p>1351, 4 febbraio. Pordenone.<br/> Lorenzo detto <i>Lincio</i> è invitato a presentare entro sette giorni davanti ai giudici di Pordenone i documenti comprovanti certi suoi diritti nei confronti della chiesa di San Marco, derivanti dal testamento di Marco Rumei da Pordenone.<br/> Notaio: Nicolò q. Giacomo <i>Megliaze</i>.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 150 x 83.</p>  |

|                               |   |
|-------------------------------|---|
| <p><b>B.1</b><br/>(segue)</p> |   |
| <p>22.</p>                    | <p>1351, 18 luglio. Borgo San Salvatore.<br/>         Maria q. Bono da Fontanelle, presente il marito Roberto q. Galeazzo da Collalto consenziente, ricevute 200 lire dal fratello Costantino, che li teneva in deposito, si dichiara soddisfatta per quanto a lei dovuto, rinunciando a qualsiasi rivendicazione sull'eredità paterna e materna.<br/>         Notaio: Andrea q. Guglielmo Cirugiti da Vigevano.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 270 x 129.</p>                        |
| <p>23.</p>                    | <p>1354, 30 aprile. Polcenigo, in località Sottocroda.<br/>         Patti dotali tra Pietro notaio, figlio di Giovanni notaio detto <i>Can</i>, e Caterina q. Francesco: la dote consiste in un manso con sedime, sito a <i>Levada de Mestrina</i>.<br/>         Notaio: Domenico q. Enrico detto <i>Grandi</i> notaio e giudice ordinario da Marsure.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 582 x 210.</p>  |
| <p>24.</p>                    | <p>1357, 3 luglio. Portogruaro.<br/>         Biachino q. Francesco <i>straçolinus</i> da Meduna si dichiara soddisfatto da Gregorio q. Tibaldo Gati da Pasiano e cede a questi tutti i diritti su due mansi, siti in villa <i>Novoledo</i> comitato di Portobuffolè.<br/>         Notaio: Biachino q. Giacomo da Garda di Verona.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 250 x 218.</p>   |
| <p>25.</p>                    | <p>1358, 17 maggio. Prata.<br/>         Il nobile uomo Biachino di Prata, agente anche a nome del nipote Gueccello, investe Leonardo di una <i>clausura</i> sita nelle pertinenze di Prata.<br/>         Notaio: Man(...).<br/>         Stato di conservazione mediocre, mm. 265 x 164.</p>   |
| <p>26.</p>                    | <p>1360, 12 settembre. Prata. Chiesa di San Giacomo.<br/>         Benedetto q. Ventura da Lorenzaga vende per 300 lire di denari piccoli a Gregorio q. Tibaldo da Pasiano Superiore un manso, sito in villa di Prata Vecchia. Il venditore nomina il notaio Bonaventura q. Franceschino da Montorio <i>nuncio tenute</i>.<br/>         Notaio: Bonaventura q. Franceschino da Montorio.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 214 x 177.</p> <p style="text-align: right;"><b>26 R/2</b></p> |

|                       |  |
|-----------------------|--|
| <b>B.1</b><br>(segue) |  |
| 27.                   | <p>1360, 12 settembre. Prata.<br/>         Beatrice, moglie di Benedetto da Lorenzaga, ratifica il contratto di vendita di un manso, sito nelle pertinenze di Prata Vecchia, a Gregorio q. Tibaldo da Pasiano Superiore, sottoscritto precedentemente dal marito.<br/>         Notaio: Bonaventura q. Franceschino da Montorio.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 176 x 95.</p> <p style="text-align: right;"><b>27 R/3</b></p> |
| 28.                   | <p>1360, 2 ottobre. Pordenone.<br/>         Caterina moglie di Giacomo Lapasini fa testamento e lascia alla chiesa di San Marco un legato di 3 lire e, alla morte del marito, un campo posto in località <i>Prato Dulci</i>.<br/>         Notaio: Giovanni q. Nicolò de Arliotis dalle note di Bartolomeo q. Zanetto.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 204 x 140.</p>  |
| 29.                   | <p>1360, 9 ottobre. (Prata).<br/>         Il notaio Bonaventura q. Franceschino da Montorio consegna a Gregorio q. Tibaldo da Pasiano Superiore un manso, sito a Prata Vecchia, retto e lavorato da Benvenuto q. Giovanni Bianchi.<br/>         Notaio: Bonaventura q. Franceschino da Montorio.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 177 x 124.</p> <p style="text-align: right;"><b>29 R/4</b></p>                               |
| 30.                   | <p>1360, 29 ottobre. Pordenone.<br/>         Nicolò Lauti, pellicciaio da Pordenone, lascia un legato di 50 lire di denaro piccolo alla chiesa di San Marco e nomina suoi eredi universali i figli Martino e Giovanni.<br/>         Notaio: Bartolomeo di Zaneto da Pordenone.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 180 x 159.</p>   |
| 31.                   | <p>1361, 6 aprile. Pordenone.<br/>         Donna Orsina, vedova di Giovanni fa testamento e lascia un legato di 50 lire alla chiesa di San Marco. Nomina infine suo erede il figlio <i>Wariendum</i>.<br/>         Notaio: Bartolomeo di Zaneto da Pordenone. Stato di conservazione buono, mm. 157 x 135.</p>   |

|                               |  |
|-------------------------------|--|
| <p><b>B.1</b><br/>(segue)</p> |  |
| <p>32.</p>                    | <p>1361, 25 aprile. Pordenone.<br/>         Francesco q. Rodolfo di Artegna lascia in dono alla chiesa di San Marco un manso, posto in borgo di Pordenone e una decima, sita a Rorai. Lascia, inoltre legati a favore delle chiese di S. Antonio, San Giovanni, Santa Maria dei Battutti, San Giorgio e alle confraternite di S. Antonio e San Nicolò. Istituisce, infine, erede universale dei suoi beni il fratello Guarnerio.<br/>         Notaio: Bartolomeo q. Domenico dalle imbreviature di Giacomello notaio di Pordenone.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 192 x 112.</p> |
| <p>33.</p>                    | <p>1361, 21 settembre. Pordenone.<br/>         Bortolussio Caligaro q. Giacomo Tiziano nomina suo erede universale il figlio Antonio, minorenni, e lascia alla chiesa di San Marco 20 soldi di piccoli.<br/>         Notaio: Bartolomeo di Zaneto.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 150 x 98.</p>  |
| <p>34.</p>                    | <p>1361, 22 ottobre. Pordenone.<br/>         Donna Palma q. Giovanni Merlo vedova di Domenico detto <i>Mulle</i> nomina erede dei suoi beni la figlia Caterina. Lascia alla chiesa di San Marco e ai vicari un legato di 20 soldi di piccoli e una casa.<br/>         Notaio: Marcuzzo q. Giovanni di Marione da Pordenone.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 177 x 169.</p>  |
| <p>35.</p>                    | <p>1362, 23 febbraio. Pordenone.<br/>         Odorico q. Asquino per 134 lire di denari piccoli vende a Tengulo q. Pietro un manso di terra, retto da Domenico da Casarsa, sito nelle pertinenze di Casarsa.<br/>         Notaio: Domenico Marculini da Pordenone.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 177 x 111.</p>   |
| <p>36.</p>                    | <p>[1364, 11 novembre]. (...).<br/>         Documento gravemente danneggiato.<br/>         Testamento. Legati alla chiesa di San Marco.<br/>         Notaio: (...) q. Viviano da Col San Martino.<br/>         Stato di conservazione mediocre, mm. 214 x 640.</p>   |

|                               |   |
|-------------------------------|---|
| <p><b>B.1</b><br/>(segue)</p> |   |
| <p>37.</p>                    | <p>1364, 25 ottobre. Pordenone.<br/>Vicardo q. <i>Benventi</i> per disposizione testamentaria istituisce eredi di tutti i suoi beni i figli Nicolò, Stefano e il nascituro, se di sesso maschile, con la clausola che se dovessero morire in tenera età o senza eredi succeda a loro il fratello Tommaso. Lascia inoltre per luminarie alla chiesa di San Marco 10 lire di soldi veronesi, alla chiesa di Santa Maria 5 soldi di denaro grosso.<br/>Notaio: Domenico Marculini da Pordenone.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 122 x 128.</p>   |
| <p>38.</p>                    | <p>1365, 3 giugno. Pordenone.<br/>Zanetto q. Domenico Limari fa testamento e istituisce suo erede il figlio Domenico. Lascia alla chiesa di San Marco 40 soldi di piccoli e una rendita annuale di 40 soldi di piccoli sulla sua casa, sita a Pordenone. In caso di morte del figlio in tenera età o senza eredi ordina di donare alla chiesa di San Marco un calice argenteo con patèna dorata del valore di 40 lire di piccoli e di devolvere tutto il resto del suo patrimonio all'ospedale di Santa Maria per l'assistenza ai poveri.<br/>Notaio: Tristano q. Asquino da Varmo.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 220 x 126.</p>  |
| <p>39.</p>                    | <p>1365, 16 luglio. Pordenone.<br/>Donna Chiara, moglie di Francesco Quechi, lascia un legato di 60 lire alla chiesa di San Marco, di 20 soldi alla chiesa di Santa Maria e 1 libbra d'olio alle chiese di S. Antonio, San Giovanni e San Giorgio. Nomina suoi eredi universali i figli Daniele ed Antonia.<br/>Notaio: Antonio di Zanetto da Pordenone.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 155 x 121.</p>   |
| <p>40.</p>                    | <p>1367, 2 marzo. Pordenone.<br/>Giacomo Bas per disposizione testamentaria lascia alcuni legati alla chiesa di San Marco, un letto fornito di tutto alla chiesa di Santa Maria, dotando la stessa e le cappelle con lire 20 di piccoli. Infine istituisce suo erede universale Francesco, figlio del fratello Pellegrino. In caso di morte in età minorile del nipote e dopo il decesso della moglie e del fratello nomina eredi i nipoti <i>Maitil</i>, Antonio ed Odorico, ciascuno dei quali deve dare alla chiesa di San Marco 4 soldi di piccoli.<br/>Notaio: Giovanni de Ziriolis q. Zaccaria dalle note di Domenico Marculini.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 305 x 154.</p> |

|                               |  |
|-------------------------------|--|
| <p><b>B.1</b><br/>(segue)</p> |  |
| <p>41.</p>                    | <p>1367, 4 ottobre. Pordenone.<br/>Nicolò Marcotti dichiara di avere avuto in restituzione da ser Tengulo q. Pietro la dote della sorella Palma, pertanto lo libera da ogni obbligazione.<br/>Notaio: Bartolomeo q. Domenico da Pordenone dalle note del padre.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 138 x 127.</p>   |
| <p>42.</p>                    | <p>1367, 26 ottobre. Pordenone.<br/>Divisione di una casa tra Almerico q. Bortolussio da Pordenone e Schiroto q. Nicolò Schirotti da Sacile: gli accordi tra l'altro prevedono le spese in comune per la manutenzione delle parti comuni.<br/>Notaio: Tristano q. Asquino da Varmo.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 274 x 148.</p>  |
| <p>43.</p>                    | <p>1367, 4 novembre. Pordenone.<br/>Nicolò Marcotti dichiara di aver avuto in restituzione da ser Tengulo la dote della sorella Palma, pertanto lo libera da ogni obbligazione.<br/>Notaio: Bartolomeo q. Domenico da Pordenone dalle note del padre.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 143 x 128.</p>   |
| <p>44.</p>                    | <p>1369, 7 febbraio. Pordenone.<br/>Donna Lucia, figlia q. Tibaldo da Pasiano, col consenso del marito Leonardo q. Nicolò de Quechi nomina il fratello Gregorio suo legittimo rappresentante e procuratore in una lite con Antonio Azolino di Firenze, dimorante a San Vito al Tagliamento.<br/>Notaio: Tristano q. Asquino da Varmo.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 356 x 157.</p> |
| <p>45.</p>                    | <p>1375, 8 maggio. Pordenone.<br/>Donna Ridiva sorella q. (<i>Abrac</i>) fa testamento ed istituisce sua erede la sorella Tommasina. Lascia, inoltre, 50 lire di denari piccoli alla chiesa di San Marco.<br/>Notaio: Bartolomeo q. Domenico da Pordenone.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 155 x 130.</p>  |

|                               |  |
|-------------------------------|--|
| <p><b>B.1</b><br/>(segue)</p> |  |
| <p>46.</p>                    | <p>1377, 25 febbraio. San Foca.<br/> Florido q. Artico da Maniago, agente anche a nome del fratello Pietro, per 200 lire vende a Tengulino q. ser Pietro Nappi metà di una casa, sita a Pordenone: onere di livello al castello di Pordenone e alla chiesa di San Marco. E' nominato <i>nuncio tenute</i> Nicolò q. Ludovico.</p> <p>1377, 25 febbraio, Pordenone.<br/> Tengulino q. Pietro Nappi prende possesso di metà di una casa, vendutagli da Florido da Maniago.<br/> Notaio: Bartolomeo q. Zaneto da Pordenone.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 524 x 158.</p> |
| <p>47.</p>                    | <p>1378, 22 ottobre, Pordenone.<br/> Vignuto q. Giacomo, abitante in Pordenone, fa testamento e lascia in legato alla chiesa di San Marco un campo chiuso, sito nel distretto superiore di Pordenone oltre la <i>roias</i>, destinando una porzione dei suoi beni alle elemosine per i poveri.<br/> Notaio. Bartolomeo q. Zaneto da Pordenone.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 162 x 165.</p>   |
| <p>48.</p>                    | <p>1380, 18 novembre. Pordenone.<br/> Benvenuto q. Enrico Covitta, Saleda, e Caterina, rispettivamente moglie e figlia di Benvenuto, vendono per 120 lire di denari piccoli una <i>centa</i> con annesso prato, sita nella parte inferiore di Pordenone, ai fratelli Nicolussio e Daniele figli del q. Pietro Pertoldi. Saleda rinuncia al suo diritto di morgengabe.<br/> Notaio: Antonio q. Zanetto da Pordenone.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 334 x 160.</p> <p style="text-align: right;"><b>48 R/5</b></p>  |
| <p>49.</p>                    | <p>1382, 18 luglio. Castelutto.<br/> Zanuto q. Giovanni Artico da Pordenone, abitante in Castelutto, fa testamento e lascia alla chiesa di San Marco mezzo manso in territorio di Sacile che ha in proprietà indivisa con lo zio. Dà inoltre all'ospedale di Santa Maria un letto fornito di tutto. Infine istituisce eredi dei suoi beni i figli di suo zio Nicolussio.<br/> Notaio: Francesco q. Micolo da Udine.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 268 x 195.</p>  |

|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.1</b><br>(segue) |   |
| 50.                   | <p>1382, 16 agosto. Pordenone.<br/>         Quarino q. Domenico fa testamento. Lascia alla chiesa di San Marco un legato di 40 lire di soldi piccoli e un campo chiuso detto <i>de Nemore</i>. Istituisce eredi dei suoi beni i figli Cristoforo, Domenica e Margherita.<br/>         Notaio: Bartolomeo q. Domenico da Pordenone.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 143 x 116.</p>  |
| <b>B.2</b>            |   |
| 51.                   | <p>1382, [29] [agosto]. (...)<br/>         Maria da Cordenons fa testamento. Vuole essere sepolta nel cimitero della chiesa di San Marco e lascia un legato di 20 soldi di piccoli. Dà inoltre alla chiesa di Santa Maria 20 soldi. Istituisce erede dei suoi beni la [madre] Ursina, stabilendo che dopo la sua morte siano dati alla chiesa di San Marco.<br/>         Notaio: Antonio q. Almerico Silerini dalle note di [Domenico] notaio e professore di grammatica.<br/>         Mutilo, mm. 145 x 114.</p> |
| 52.                   | <p>1382, 11 settembre. Pordenone.<br/>         Giovanni detto <i>Causonus</i> mugnaio da Pordenone fa testamento. Lascia in legato alla chiesa di San Marco una sua casa, posta dietro la detta chiesa e nomina quest'ultima assieme alla chiesa di Santa Maria eredi universali in caso di morte delle figlie in tenera età o senza prole.<br/>         Notaio: Bartolomeo q. Domenico.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 227 x 111.</p>  |
| 53.                   | <p>1382, 27 (settembre). Pordenone.<br/>         Tengolo Nappi q. Pietro nomina eredi dei suoi beni i figli Antonio e Francesco; lascia alla chiesa di San Marco un legato di 100 lire di piccoli.<br/>         Notaio: Antonio q. Almerico Silerini dalle note di Bartolomeo, notaio e professore di grammatica da Pordenone.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 273 x 143.</p>  |



|                               |  |
|-------------------------------|--|
| <p><b>B.2</b><br/>(segue)</p> |  |
| <p>54.</p>                    | <p>1382, 25 novembre. Pordenone.<br/>Benvenuto Quechi fa testamento e lascia un legato di una marca alla chiesa di San Marco. Nomina eredi dei suoi beni dopo la morte della moglie i nipoti.<br/>Notaio: Antonio q. Almerico Silerini dalle note di Bartolomeo professore di grammatica.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 238 x 130.</p>   |
| <p>55.</p>                    | <p>1384, 20 giugno. Pordenone.<br/><i>Turaça</i> q. Bonaventura da Prata dà a titolo di <i>morgengabe</i> alla moglie Caterina 10 marche.<br/>Notaio: Giacomo q. Pietro de Fornacis da Caneva dalle imbreviature del notaio Giovanni q. Zaccaria de Ziriolis.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 122 x 124.</p>  |
| <p>56.</p>                    | <p>1384, 5 dicembre. Pordenone.<br/>Bortolussio q. (Giovanni) <i>Zonte</i> da Portobuffolè promette a Martino pellicciaio da Pordenone, futuro sposo della nipote Franceschina q. (<i>Montegani</i>) da Bruniolla, distretto di Portobuffolè, di dare come dote 150 lire e una dotazione in beni mobili e immobili.<br/>Notaio: Antonio q. [Almerico Silerini].<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 320 x 120.</p>  |
| <p>57.</p>                    | <p>1385, 2 maggio. Visinale.<br/>Endrigo q. <i>Andriuce</i> da Pordenone, procuratore di Lucia q. Costantino da Fontanelle, per mandato del vicario di Oderzo prende possesso di un manso sito a Visinale.<br/>Notaio: Tiziano de <i>Spicaronibus</i>.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 330 x 129.</p> <p style="text-align: right;"><b>57 R/6</b></p>  |
| <p>58.</p>                    | <p>1386, 13 novembre. [Pordenone].<br/>Bartolomeo da Montebelluno, procuratore di Antonia figlia ed erede q. Cristoforo toscano, in vigore di una sentenza arbitrale emanata in suo favore, confessa di aver ricevuto da Romana vedova di Cristoforo i beni a lui dovuti, liberandola da ogni ulteriore obbligazione.<br/>Notaio: Giacomo q. Pietro de Fornacis da Caneva dalle note di Zaccaria q. Zanussio.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 250 x 110.</p> |

|                              |   |
|------------------------------|---|
| <b>B.2</b><br><b>(segue)</b> |   |
| 59.                          | <p>1387, 9 gennaio. Pordenone.<br/> Giovanni q. Giacomo <i>Fraducii</i> col consenso della moglie Palma e il figlio Bartolomeo vendono per 95 lire di denaro piccolo a Gregorio q. Tibaldo da Pordenone un terreno chiuso e un prato contigui, siti nella parte inferiore di Pordenone.<br/> Notaio: Giovanni de Ziriolis q. Zaccaria da Pordenone.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 401 x 165.</p> |
| 60.                          | <p>1387, 22 gennaio. Pordenone.<br/> Marco q. Marco istituisce erede universale dei suoi beni la figlia Elena e lascia alla chiesa di San Marco una decima su un manso, sito nel distretto di Pordenone.<br/> Notaio: Giovanni q. Nicolò de Arliotis da Pordenone.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 192 x 143.</p>  |
| 61.                          | <p>1388, 14 maggio. (...).<br/> Pergamena gravemente danneggiata.<br/> Presa di possesso di un manso con case e sedime sito nelle pertinenze di (...) da Francesco.<br/> Notaio: <i>Guecellus</i> q. (...).<br/> Stato di conservazione mediocre, mm. 237 x 205.</p>  |
| 62.                          | <p>1388, 6 agosto. Pordenone.<br/> Francesco Forabosco q. Crescente da Rorai Piccolo fa testamento e lascia alla chiesa di San Marco 10 lire di piccoli. Nomina infine suo erede il figlio Nicolò.<br/> Notaio: Giovanni q. Nicolò de Arliotis.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 156 x 128.</p>   |
| 63.                          | <p>1389, 19 settembre. Pordenone<br/> Antonio q. Giacomo Brunetti confessa di avere ricevuto dal camerario della chiesa di San Marco, Martino Griarde, due buoi del valore di 54 lire e 7 soldi e si impegna a risarcire il debito per la festa di San Michele.<br/> Notaio: Zampolino q. Francesco drappiere da Udine.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 152 x 147.</p>                             |

|                               |   |
|-------------------------------|---|
| <p><b>B.2</b><br/>(segue)</p> |   |
| <p>64.</p>                    | <p>1390, 5 agosto. Pordenone.<br/>I giudici di Pordenone, ser Boscheto, ser Richerio Fontana e Martino Laute, accolgono l'istanza di Buolfo, figlio di Corrado teutonico, e lo immettono nel possesso di una cantina già di Durige e di Odorico suo figlio. La cantina era obbligata al suddetto Buolfo quale pegno di un capitale di 65 lire. Segue l'investitura da parte del podestà Giacomo de Quechi.<br/>Notaio: Giovanni q. Nicolò de Arliotis da Pordenone.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 192 x 120.</p>                    |
| <p>65.</p>                    | <p>1391, 5 giugno. Pordenone.<br/>Odorico q. <i>Dainardi</i> e la madre [Durige] vendono a Giacomo q. Gregorio da Prata per 180 lire un manso sito in Cordenons.<br/><br/>1391, 6 giugno. Cordenons.<br/>Odorico q. <i>Dainardi</i> pone Giacomo q. Gregorio in possesso materiale del manso, vendutogli il giorno precedente.<br/>Notaio: Zampolino q. Francesco drappiere da Udine.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 429 x 142.</p>  |
| <p>66.</p>                    | <p>1393, 19 novembre. Spilimbergo.<br/>Borgo vecchio.<br/>Donna Hingiralt, vedova di Giovanni da Prata, e Zalino, suo figlio, vendono per 60 ducati d'oro a Daniele q. Marco da Corva un manso, sito a Corva. Dunissa q. Giacomo pellicciaio e Indriola, rispettivamente moglie e sorella di Zalino, ratificano la vendita, rinunciando ai diritti sul manso. <i>Nuncio tenute</i> è nominato il presbitero Carlo q. Tommaso, pievano di Pescincanne.<br/>Notaio. Nicolò q. Supertino.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 600 x 304.</p> |
| <p>67.</p>                    | <p>1394, 19 settembre. [Pordenone].<br/>Margherita q. Giacomo da Cordenons, vedova di Marcuzzo <i>Fraducii</i> fa testamento e istituisce erede universale dei suoi beni Nicolò q. Francesco Aicardi. Dispone vari legati fra cui un casale, sito nel borgo di Pordenone, alla chiesa di San Marco.<br/>Notaio: Giacomo q. Pietro de Fornacis da Caneva.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 225 x 124.</p>   |

|                       |  |
|-----------------------|--|
| <b>B.2</b><br>(segue) |  |
| 68.                   | 1396, 10 settembre. Prata.<br>Simone Sartor, in qualità di gastaldo della chiesa di Santa Maria di Prata, dà a livello perpetuo a <i>Candisino</i> un terreno, sito nei confini di Prata, dietro annuo pagamento di quarte due di frumento: una colma ed una rasa.<br>Notaio: Pietro de Vigna da Polcenigo.<br>Stato di conservazione mediocre, mm. 260 x 154.   |
| 69.                   | 1396, 23 settembre. Pordenone.<br>Donna Maria da Fregona fa testamento ed istituisce erede dei suoi beni Franciscutto pellicciaio figlio di Marino cappellaio. Fa inoltre diversi lasciti, fra cui in favore della chiesa di San Marco, dell'ospedale e della chiesa di Santa Maria di Pordenone.<br>Notaio: Giacomo q. Pietro de Fornacis da Caneva.<br>Stato di conservazione buono, mm. 399 x 114.  |
| 70.                   | 1399, 13 agosto. Pordenone.<br>Donna Agnese, vedova di Nicolò Petenati da San Foca, fa testamento e istituisce suo erede il nipote Andrea q. Vignuto di San Foca. Lascia, inoltre, in legato all'ospedale di Santa Maria un letto di piume, un piumino e due lenzuola e ai vicari della chiesa di San Marco una casa, dopo la morte del nipote suddetto che vi abita.<br>Notaio: Vittore q. Giovanni da San Foca notaio e giudice ordinario.<br>Stato di conservazione buono, mm. 183 x 126. |
| 71.                   | Sec. XV.<br>Documento gravemente danneggiato di cui si individua la sottoscrizione notarile.<br>Notaio: Gasparino q. Bartolomeo da Oderzo.<br>Stato di conservazione mediocre, mm. 820 x 260.  |
| 72.                   | Sec. XV.<br>Vendita terreno. Documento gravemente danneggiato.<br>Notaio: presbitero Valerio <i>Chaoneus</i> q. Vendramino de Polis notaio e giudice ordinario.<br>Stato di conservazione mediocre, mm. 225 x 112.   |

|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.2</b><br>(segue) |   |
| 73.                   | 1400, 25 aprile. Pordenone.<br>Donna Candia, q. Zanussio, moglie di Nicolò di Benvenuto Poloni, fa testamento ed istituisce suoi eredi il marito suddetto e il figlio Geronimo. Lascia in legato alla chiesa di San Marco 50 lire.<br>Notaio: Giacomo q. Pietro de Fornicis da Caneva.<br>Stato di conservazione discreto, mm. 165 x 128.   |
| 74.                   | 1400, 20 luglio. Pordenone.<br>Donna Bianca figlia di Giovanni da Meduno, moglie di Luciano q. Vittore da Montalbano, essendosi ammalata di <i>peste</i> , fa testamento e istituisce erede dei suoi beni la figlia Clara: in caso di morte di quest'ultima in età minorile i fratelli Candido, Antonio e Francesco. Lascia inoltre alla chiesa di San Marco 50 lire.<br>Notaio: Giacomo q. Pietro de Fornicis da Caneva.<br>Stato di conservazione buono, mm. 180 x 130. |
| 75.                   | 1400, 21 luglio. Pordenone.<br>Andrea q. Benvenuto Enrico Covitta istituisce eredi dei suoi beni i figli Nicolò, Federico e il nascituro e lascia alla chiesa di San Marco 50 lire.<br>Notaio: Giacomo q. Pietro de Fornicis da Caneva.<br>Stato di conservazione buono, mm. 195 x 140.   |
| 76.                   | 1400, 30 luglio. Pordenone.<br>Ser Luciano q. Vittore da Montalbano fa testamento e lascia in legato alla chiesa di San Marco 25 lire. Nomina erede dei suoi beni la figlia Clara.<br>Notaio: Giovanni q. Nicolò de Arliotis da Pordenone.<br>Stato di conservazione buono, mm. 295 x 105.  |
| 77.                   | 1400, 2 agosto. Pordenone.<br>Benvenuta figlia del q. Bortolussio da Fiumesino fa testamento e nomina il marito Giacomo figlio di Giovanni erede di tutti i suoi beni. Lascia in legato alla chiesa di San Marco 25 lire.<br>Notaio: Giacomo q. Pietro de Fornicis da Caneva.<br>Stato di conservazione buono, mm. 148 x 129.   |

|                               |   |
|-------------------------------|---|
| <p><b>B.2</b><br/>(segue)</p> |   |
| <p>78.</p>                    | <p>1400, 27 agosto. S. Quirino.<br/>Giovanni q. Ludovico da Maniago fa testamento e nomina eredi dei suoi beni il figlio Gottardo e il nascituro. Lascia in legato alla chiesa di San Marco 50 lire.<br/>Notaio: Giacomo q. Pietro de Fornicis da Caneva.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 212 x 120.</p>  |
| <p>79.</p>                    | <p>1401, 29 luglio. Pordenone.<br/>I giudici di Pordenone, Daniele Giacomelli, Giovanni Nicolò de Quechi, accolgono l'istanza di Giovanni de <i>Cochis</i> e lo immettono nel possesso di un camino e di una porzione di casa già del q. Odorico <i>Multunucii</i>. I beni erano obbligati al suddetto Giovanni quale pegno di un capitale di 109 lire. Segue l'investitura da parte del podestà Antonio Silerini.<br/>Notaio: Zampolino q. Francesco drappiere da Udine.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 210 x 130.</p>                  |
| <p>80.</p>                    | <p>1406, 13 aprile. [Prata ?]. Chiesa di San Giacomo.<br/>Giovanna, moglie di Bortolussio della (Nogere), con l'autorizzazione dei giudici vende per 22 lire di piccoli ad Antonio q. Daniele della Noge(re) un campo chiuso, sito a Prata vecchia in località <i>Musil</i>, riacquistato da Domenico del Fresco. Guglielmo conte di Prata cede i suoi diritti sul campo chiuso al suddetto Antonio.<br/>Notaio: Paolo q. Odorico de Valle dalle abbreviature di Franceschino de Misco.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 245 x 143.</p> |
| <p>81.</p>                    | <p>1407, 21 gennaio. Pordenone.<br/>Domenico q. <i>Rodolffucii</i> vende per 90 lire di piccoli a Daniele Puppi il diritto di decima, relativo ad un manso, sito a Cordenons, retto dall'acquirente.<br/>Notaio: Giovanni q. Giuliano pellicciaio di Pordenone dalle note di Antonio q. Almerico Silerini.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 180 x 135.</p> <p style="text-align: right;"><b>81 R/7</b></p>   |

|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.2</b><br>(segue) |   |
| 82.                   | <p>1407, 22 luglio. Pordenone<br/>         Donna Maddalena, moglie di Giacomo Artico e figlia di Nicolò della Stella, fa testamento e lascia alla chiesa di San Marco un abito di velluto nero per paramenti d'altare o il valore corrispondente. Lascia inoltre altri legati. Infine nomina dopo la morte del marito suoi eredi in porzioni uguali la chiesa di San Marco e quella di Sant'Andrea di Serravalle.<br/>         Notaio: Giovanni q. Nicolò de Arliotis.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 301 x 140.</p>  |
| 83.                   | <p>1408, 12 marzo. Portogruaro.<br/>         Doria e Giacoma, rispettivamente madre e moglie del q. Cristoforo q. Nicolò Rossi da Summaga, locano a Simeone q. Daniele da Annone un terreno con sedime e casale, situato in villa di Cinto, dietro pagamento annuo di 3 staia di frumento, 2 di miglio, 3 orne di vino, 1 spalla di maiale, 2 galline e l'onere di quartesio, di cui è gravato il terreno.<br/>         Notaio: Antonio q. Nicolò Marcuzzi.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 225 x 222.</p>   |
| 84.                   | <p>1409, 18 ottobre. Pordenone.<br/>         Gabriele q. Almerico Fontana per 31 ducati vende a Guglielmo q. Nicolò da Pordenone un manso, situato in Bannia e retto da Simeone da Bannia. <i>Nuncio tenute</i> è nominato Francesco q. Gerardo.</p> <p>1409, 31 ottobre. Bannia.<br/>         Venerio q. Matteo a nome di Guglielmo q. Nicolò viene introdotto nel possesso materiale del manso suddetto da Francesco q. Gerardo, <i>nuncio tenute</i>.<br/>         Notaio: Giovanni q. Nicolò de Arliotis.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 334 x 168.</p> |
| 85.                   | <p>1409, 27 ottobre. Pordenone.<br/>         Giovanni <i>Chulini</i> da Fiume, per l'acquisto di una casa di proprietà della chiesa di San Martino di Zoppola, situata in Pordenone presso la piazza del castello, promette di dare per metà Quaresima a Daniele q. Artico e a Pellegrino <i>Loidrati</i>, camerari della chiesa suddetta, 325 lire.<br/>         Notaio: Zampolino q. Francesco drappiere da Udine.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 227 x 160.</p> <p style="text-align: right;"><b>85 R/8</b></p>  |

|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.2</b><br>(segue) |   |
| 86.                   | 1411, 16 marzo. Pordenone.<br>Donna Caterina, vedova di Antonio Ricchieri e figlia di Nicolò di Castellerio, fa testamento e istituisce eredi dei suoi beni i figli Giovanni, Nicolò, Andrea e Leonardo. Lascia alla chiesa di San Marco una cintura grande d'argento dorato o il valore corrispondente.<br>Notaio: Giovanni q. Nicolò de Arliotis.<br>Stato di conservazione buono, mm. 217 x 220.                 |
| 87.                   | 1411, 8 settembre. Pordenone.<br>Donna Maddalena da Porcia, moglie di Giovanni (de) Arliotis, fa testamento e istituisce erede dei suoi beni il marito suddetto. Lascia in legato alla chiesa di San Marco 150 lire.<br>Notaio: Zampolino q. Francesco drappiere da Udine.<br>Stato di conservazione buono, mm. 211 x 105.  |
| 88.                   | 1412, 15 giugno. Pordenone.<br>Mastro Bertoldo q. Bruno <i>Tosobai</i> da San Foca fa testamento e istituisce erede dei suoi beni la moglie Agnese del q. Benvenuto detto <i>Balesti</i> . Lascia in legato alla chiesa di San Marco una casa, situata in Pordenone accanto al forno Businello.<br>Notaio: Giovanni q. Nicolò de Arliotis.<br>Stato di conservazione buono, mm. 236 x 160.                          |
| 89.                   | 1412, 18 luglio. Pordenone.<br>Donna (Viana), vedova di mastro Giacomo da Caneva, istituisce erede dei suoi beni l'ospedale di Santa Maria di Pordenone. Lascia in legato alla chiesa di San Marco un credito di 21 ducati d'oro, da riscuotere da Antonio da Portogruaro, rettore delle scuole in Pordenone.<br>Notaio: Zampolino q. Francesco drappiere da Udine.<br>Stato di conservazione buono, mm. 155 x 145. |
| 90.                   | 1412, 6 settembre. Pordenone.<br>Donna Beltramina col consenso del marito, Cristoforo Ricchieri, fa testamento e istituisce eredi dei suoi beni i figli Tommaso, Giacomo e Gottardo. Lascia alla chiesa di San Marco una veste di velluto scarlatto per farne paramenti sacri.<br>Notaio: Zampolino q. Francesco drappiere da Udine.<br>Stato di conservazione buono, mm. 186 x 140.                                |



|                               |  |
|-------------------------------|--|
| <p><b>B.2</b><br/>(segue)</p> |  |
| <p>91.</p>                    | <p>1412, 13 dicembre. Pordenone.<br/>Giovanni q. Almerico [Fontana], considerati i servigi ricevuti da Daniele q. Richerio Fontana, gli dona un manso, situato in Fiume. Il manso è retto e lavorato dai fratelli Domenico e Mundino de (Scriz) che pagano annualmente di fitto 4 sestari di frumento, 4 di miglio, 4 di sorgo, 4 orne di vino, 1 spalla di maiale, 2 galline, 20 uova e 20 soldi.<br/>Notaio: Antonio q. Cristoforo da Portogruaro.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 412 x 205.</p>  |
| <p>92.</p>                    | <p>1414, 16 marzo. Portogruaro.<br/>Donna Doria, vedova di Nicolò Rossi, fa testamento e nomina suoi eredi il presbitero Pellegrino q. Giovanni, la sorella Benvenuta e la nuora Giacoma. Lascia diversi legati tra cui alla chiesa di Sant'Andrea di Portogruaro.<br/>Notaio: Giovanni q. Francesco da Portogruaro.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 470 x 190.</p>  |
| <p>93.</p>                    | <p>1417, 8 novembre. Pordenone.<br/>Nicolò muratore q. Antonio da Pordenone per 300 lire vende ai fratelli Nicolò e Pietro Brunelli una casa con diritto di livello al capitano di Pordenone, situata in Pordenone in località <i>Cadafura</i>. <i>Nuncio tenute</i> è nominato Giorgio q. Nicolò da Pordenone.<br/><br/>1417, 29 novembre. Pordenone.<br/>Giorgio q. Nicolò, quale <i>nuncio</i> designato, fa prendere materialmente possesso della casa al suddetto Nicolò che agisce per sé e a nome del fratello Pietro.<br/>Notaio: Giovanni Zanussi.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 410 x 195.</p> |
| <p>94.</p>                    | <p>1420, 15 settembre. Pordenone.<br/>Donna Caterina vedova di Pietro Villalta lascia un legato di 50 lire alla fabbrica della chiesa di San Marco disponendo che, in caso di inadempienza da parte degli eredi, l'eredità passi ai camerari della chiesa suddetta.<br/>Notaio: Paolo q. Odorico de Valle.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 185 x 106.</p>  |

|                               |  |
|-------------------------------|--|
| <p><b>B.2</b><br/>(segue)</p> |  |
| <p>95.</p>                    | <p>1421, 23 maggio. Pordenone.<br/>Ser Daniele Fontana compare dinanzi al podestà Gaspare Ricchieri e ai giudici (Armonio), Crescendolo e Guglielmo, rivendicando un credito di 242 lire da Gabriele q. Almerico [Fontana] e lo fa citare in giudizio.</p> <p>1421, 11 giugno. Pordenone.<br/>Gabriele q. Almerico [Fontana] da Pordenone compare dinanzi al podestà e ai giudici suddetti, dichiarando di avere pagato la somma di denaro richiesta da Daniele Fontana e di avere ricevuto in dono dallo stesso un cavallo e una coperta. I giudici lo invitano a mostrare la soluzione del debito.<br/>Notaio: Paolo q. Odorico de Valle.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 260 x 110.</p> |
| <p>96.</p>                    | <p>1422, 5 febbraio. Pordenone.<br/>Giacobuzio q. Nicolussio ottenuta l'autorizzazione di vendere dal podestà e dai giudici di Pordenone, col consenso di Daniele Fontana curatore dei suoi beni, vende per 15 lire al presbitero Costantino un orto, situato nella parte inferiore di Pordenone.<br/>Notaio: Paolo q. Odorico de Valle.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 320 x 116.</p>  |
| <p>97.</p>                    | <p>1422, 3 maggio. San Vito.<br/>[Bartolus]sio Colussi per 15 ducati d'oro vende a Tano q. Antonio [Altan] da San Vito un manso, situato in Fiume, retto e lavorato da Corradino da Fiume.<br/>Notaio: Giovanni Paolo figlio di Gasparino de <i>Prioribus</i> da Venzone notaio e giudice ordinario.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 250 x 196.</p> <p style="text-align: right;"><b>97 R/9</b></p>   |
| <p>98.</p>                    | <p>1427, 13 aprile. Pordenone.<br/>Caterina vedova di Daniele Giacomelli, per disposizione testamentaria, lascia in favore della fabbrica della chiesa di San Marco un legato di 50 lire e dispone che tutti i suoi beni siano devoluti alla chiesa e all'ospedale di Santa Maria di Pordenone.<br/>Notaio: Paolo q. Odorico de Valle.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 124 x 118.</p>  |

|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.2</b><br>(segue) |   |
| 99.                   | <p>1429, (6) (giugno). Pordenone.<br/> Benvenuto <i>apotecario</i> da Pordenone fa testamento e lascia un legato alla cappella di Sant'Antonio fondata nel cimitero della chiesa di San Marco. Istituisce eredi dei suoi beni la figlia Agnesutta e i nipoti Daniele e Benvenuto.<br/> Notaio: Giacomo q. Nicolò da Pordenone.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 287 x 96.</p>   |
| 100.                  | <p>1429, 6 giugno. Pordenone.<br/> Benvenuto <i>apotecario</i> fa testamento e lascia un legato alla chiesa di San Marco di 25 lire. Nomina eredi dei suoi beni la figlia Agnesutta e i nipoti Daniele e Benvenuto.<br/> Notaio: Giacomo q. Nicolò da Pordenone.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 297 x 108.</p>  |
| <b>B.3</b>            |   |
| 101.                  | <p>1430, 13 marzo. Motta.<br/> Bartolomeo Vituri e Nicolò Memo, ufficiali alle Rason Vecchie e alle Rason Nuove, vendono al pubblico incanto a Leandro Sartori che agisce a nome di Marco Domini da Venezia quattro mansi siti nelle pertinenze di Cimpello per 700 lire di denari piccoli.<br/> Segue la presa di possesso dei beni suddetti.<br/> Notaio: Michele De Marco da Conegliano.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 470 x 199.</p> <p style="text-align: right;"><b>101 R/10</b></p> |
| 102.                  | <p>1431, 3 febbraio. Pordenone.<br/> Giacomo rettore delle scuole di Pordenone, curatore dei beni di Bartolussio da Castions decrepito, con l'autorizzazione del Podestà Giovanni Daniele [de Gregoris] vende ad Antonio Soleti per 410 lire di piccoli una casa sita a Gleris di (Portogruaro) in contrada di Santa Maria.<br/> Notaio: Paolo q. Odorico de Valle.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 280 x 177.</p>   |

|                               |   |
|-------------------------------|---|
| <p><b>B.3</b><br/>(segue)</p> |   |
| <p>103.</p>                   | <p>1431, 19 giugno. Pordenone.<br/>Giovanni q. Almerico [Fontana] dispone con atto testamentario vari legati, tra cui in favore dell'ospedale di Santa Maria e della chiesa di San Marco. Istituisce suoi eredi i fratelli Daniele e Francesco Fontana q. Richerio. In caso di morte senza eredi dei parenti suddetti vuole che i beni pervengano all'ospedale di Santa Maria di Pordenone.<br/>Notaio: Paolo q. Odorico de Valle.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 255 x 140.</p>                       |
| <p>104.</p>                   | <p>1432, 17 febbraio. Oderzo.<br/>Il podestà di Oderzo, Lorenzo Longo, assolve la chiesa di San Marco di Pordenone dalle pretese di Giacomo da Camponogara sull'eredità della q. Agnese moglie del q. Paolo da Campolongo e della q. Maddalena q. Nicolò della Stella moglie del q. Giacomo Artico. Condanna Giacomo suddetto al pagamento delle spese giudiziarie.<br/>Notaio: Francesco Andreoli da Fregona.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 555 x 520.</p>   |
| <p>105.</p>                   | <p>1432, 6 aprile. Pordenone.<br/>Donna Caterina, vedova di mastro Pietro muratore, istituisce eredi dei suoi beni la nipote Bartolomea, la figliastra Antonia e il genero Leonardo Coracine. Lascia in legato alla fabbrica della chiesa di San Marco 25 lire.<br/>Notaio: Paolo q. Odorico de Valle.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 157 x 115.</p>   |
| <p>106.</p>                   | <p>1435, 5 marzo. Pordenone.<br/>Il nobile ser Daniele q. Richerio Fontana dà in affitto per dieci anni un manso, sito in villa Canterio [di Polcenigo], a Mainardo q. Giacomo e ad Antonio q. Bartolomeo dietro pagamento annuo di 3 staia e mezzo di frumento, 1 di avena, metà del vino prodotto, 1 spalla di porco, 2 galline, 2 carri di legna, 3 fasci di fieno e metà dei frutti raccolti.<br/>Notaio: Giacomo q. Nicolò [de Scolis] da Pordenone.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 300 x 98.</p> |

|                               |  |
|-------------------------------|--|
| <p><b>B.3</b><br/>(segue)</p> |  |
| <p>107.</p>                   | <p>1435, 25 settembre. Pordenone.<br/>Nicolò q. Daniele, ospite di Pordenone, istituisce erede dei suoi beni la moglie Barbara. Lascia in legato alla fabbrica della chiesa di San Marco 50 lire di denari piccoli.<br/>Notaio: Giacomo q. Nicolò [de Scolis] da Pordenone.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 250 x 130.</p>   |
| <p>108.</p>                   | <p>1435, 7 novembre. Pordenone.<br/>Simone vicario e Antonio Parvo cappellano della chiesa di San Marco, ottenuta l'autorizzazione dal vicario di Concordia, Daniele da Portogruaro, di costruire alcune case ad uso dei vicari di San Marco, con il consenso del podestà e del Consiglio di Pordenone vendono a Daniele q. Marcuzzo Villalta per 170 lire di soldi piccoli i diritti di decima su due mansi, siti in Rorai: l'uno di ser Gottardo, l'altro del capitanato di Pordenone.<br/>Notaio: Paolo q. Odorico de Valle.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 220 x 155.</p>   |
| <p>109.</p>                   | <p>1436, 24 dicembre. Treviso.<br/>Donna Margherita e (...) debitori di 28 ducati di Zampietro q. Giacomo [<i>Brancha</i>] da Posnovo cittadino di Treviso si obbligano a pagare il creditore entro il prossimo mese di giugno.<br/>Notaio: Giacomo q. Francesco cittadino di Treviso.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 260 x 171.</p>   |
| <p>110.</p>                   | <p>1437, 7 novembre. Valvasone.<br/>Ser Daniele q. Richerio Fontana dà in affitto semplice <i>foco et loco</i> a Pietro figlio di Giacomo da San Foca un manso, sito in Azzano, dietro pagamento annuo di 3 staia di frumento, di cui una colma, 2 di panico, 2 orne di vino, 2 galline e 1 spalla di porco.</p> <p>1437, 7 novembre. Valvasone.<br/>Pietro, figlio di Giacomo, debitore di Daniele q. Richerio Fontana di 15 ducati e 3 lire e mezzo, promette di restituirli a richiesta del creditore, obbligando due buoi, che acquisterà con la somma ricevuta in prestito.<br/>Notaio: Biagio q. Giovanni Francesco [De Melchioribus] da Valvasone.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 430 x 194.</p> |

|                       |  |
|-----------------------|--|
| <b>B.3</b><br>(segue) |  |
| 111.                  | 14[37], 29 no[vembre]. Campagna.<br>Andrea detto <i>Cozato</i> q. ser Lorenzo da Signoressa si riconosce debitore nei confronti di Zampetro <i>Branca</i> da Posnovo, cittadino di Treviso, per la somma di 161 lire di denaro piccolo.<br>Notaio: Andrea q. [...] da (Arminio).<br>Stato di conservazione buono, mm. 330 x 180.   |
| 112.                  | 1438, 3 aprile. Pordenone.<br>Nicolò q. Giovanni da Cimpello per 22 lire di denaro piccolo vende a Daniele q. Richerio Fontana un prato, sito oltre il Meduna, vicino le grave di Cimpello.<br>Notaio: Giacomo q. Nicolò [de Scolis] da Pordenone.<br>Stato di conservazione buono, mm. 366 x 140.   |
| 113.                  | 1441, 7 aprile. Pordenone<br>Donna Lucia, vedova di Andrea de Valle, istituisce eredi dei suoi beni il notaio Paolo de Valle e i figli dello stesso Michele e Giovanni, i quali sono obbligati a restituire l'eredità al figlio della testatrice Bartolussio se entro cinque anni sarà ritornato a Pordenone. Lascia in legato alla fabbrica della chiesa di San Marco 25 lire di piccoli.<br>Notaio: Giacomo q. Nicolò [de Scolis].<br>Stato di conservazione buono, mm. 225 x 120. |
| 114.                  | 1441, (2)3, aprile. (...).<br>Caterina, figlia di Giacomo <i>a Feminabus</i> , col consenso del marito, Nicolò q. Donato da Ranzano, si dichiara soddisfatta di quanto dovuto dal padre Giacomo e rinuncia ad ogni altra pretesa sull'eredità paterna e materna.<br>Notaio: Giovanni q. Giuliano da Pordenone dalle imbreviature di Zanussio q. Zaccaria da Pordenone.<br>Stato di conservazione mediocre, mm. 264 x 125.  |
| 115.                  | 1442, 12 novembre. Pordenone.<br>Il provvido uomo Daniele Amassone da San Quirino dona alla fabbrica di San Marco una casa sita in Pordenone in borgo ( <i>Saccagno</i> ).<br>Notaio: Giovanni Zanussi da Pordenone.<br>Stato di conservazione buono, mm. 320 x 170.   |

|                               |  |
|-------------------------------|--|
| <p><b>B.3</b><br/>(segue)</p> |  |
| <p>116.</p>                   | <p>1443, 4 agosto. San Vito.<br/>         Francesco presbitero, figlio di Nicolussio da Prata, procuratore di donna Dorotea, vedova di Giovanni Daniele da Pordenone, dà in affitto semplice per cinque anni ad Antonio q. (Candussio) un manso, situato nel distretto di San Vito in località detta <i>in Magret</i>, dietro pagamento annuo di 4 sestari di frumento, 1 di miglio, 2 di sorgo, 4 urne di vino, 4 galline, 2 spalle di porco.<br/>         Notaio: Sebastiano figlio di Guidone da Pordenone notaio e giudice ordinario.<br/>         Stato di conservazione discreto, mm. 248 x 150.</p> |
| <p>117.</p>                   | <p>1444, 9 febbraio. Pordenone.<br/>         Antonio (q.) Francesco d'Arzino e il genero Simone riconoscono un debito di 48 ducati e 6 soldi per fitti non pagati nei confronti della fabbrica di San Marco.<br/>         Notaio: Gottardo di Antonio cittadino di Pordenone.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 500 x 143.</p>  |
| <p>118.</p>                   | <p>1444, 4 aprile. Motta.<br/>         Basilio Desio da Prata vende ad Antonio Colussi da Prata per 180 lire di denari piccoli due mansi di terra, siti in Prata presso il ponte inferiore, acquistati nel 1430 dagli ufficiali delle Rason vecchie.<br/>         Notaio: Nicolò q. Antonio de Doiono da Belluno dal libro di reggimento di Nicolò Rimondo podestà di Motta.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 580 x 190.</p>   |
| <p>119.</p>                   | <p>1444, 14 novembre. Pordenone.<br/>         Daniele q. Pietro Tisinini e il figlio Biagio per 18 ducati cedono ad Antonio Pupulini il diritto di retrovendita di un terreno, sito in Visinale, venduto all'acquirente nel 1440.<br/>         Notaio: Giacomo q. Nicolò [de Scolis].<br/>         Stato di conservazione mediocre, mm. 380 x 138.</p>   |

|                               |  |
|-------------------------------|--|
| <p><b>B.3</b><br/>(segue)</p> |  |
| <p>120.</p>                   | <p>1446, 21 aprile. Pinedo distretto di Cordignano.<br/>Girardo q. Girardo da Pinedo di Cordignano vende per 100 ducati d'oro a Pietro q. Belino Mantica un manso con sedime situato in villa Ponte in località detta <i>ad Mansuttum</i>. <i>Nuncio tenute</i> è nominato Francesco q. Fantino Querini.</p> <p>1446, 21 aprile. Ponte.<br/>Francesco q. Fantino Querini da Venezia consegna a Pietro q. Belino Mantica il manso suddetto sito in villa Ponte in località detta <i>ad Mansuttum</i>.<br/>Notaio: Giacomo q. Nicolò [de Scolis].<br/>Stato di conservazione buono, mm. 340 x 264.</p> |
| <p>121.</p>                   | <p>1446, 21 aprile. Pinedo distretto di Cordignano.<br/>Pietro q. Belino Mantica dà in affitto per nove anni ai fratelli Daniele e Marino, figli di Girardo, un manso, sito in Ponte in località detta <i>ad Mansuttum</i>, dietro pagamento annuo di 4 staia di frumento, 5 orne di vino, 1 spalla di porco, 2 galline.<br/>Notaio: Daniele q. Antonio de Lauta dalle imbreviature di Giacomo a Scolis.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 355 x 140.</p>  |
| <p>122.</p>                   | <p>1447, 22 maggio. Pordenone.<br/>Biagio notaio, genero di Francesco Fontana da Valvasone, col consenso del podestà di Pordenone, Andrea Popaiti, è incaricato dal camerario della chiesa di San Marco di recuperare, quale procuratore per conto della fabbrica di San Marco, un credito di 48 ducati d'oro e 6 soldi da Antonio q. Francesco e da Simone d'Arzino.<br/>Notaio: Gottardo di Antonio.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 490 x 146.</p>  |
| <p>123.</p>                   | <p>1450, 8 settembre. Pordenone.<br/>Daniele q. Michele del borgo di Pordenone fa testamento e lascia in legato alla chiesa di San Marco 50 lire di piccoli. Istituisce erede universale dei suoi beni la moglie Maddalena.<br/>Notaio: Daniele q. Antonio de Lauta dalle note del professore di grammatica Giacomo q. Nicolò [de Scolis].<br/>Stato di conservazione buono, mm. 328 x 154.</p>  |



|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.3</b><br>(segue) |   |
| 124.                  | 1450, 19 dicembre. Pordenone.<br>Donna Nussa, moglie di Flumiano q. Matteo da Tiezzo, lascia in legato alla fabbrica di San Marco 50 lire con l'obbligo del marito suddetto di pagare il legato in rate annue di 5 lire.<br>Notaio: Paolo q. Odorico de Valle.<br>Stato di conservazione discreto, mm. 160 x 115.         |
| 125.                  | 1451, 7 maggio. Pordenone.<br>Domenico Sartori q. Francesco fa testamento e lascia alla fabbrica della chiesa di San Marco un legato di 50 lire. Istituisce erede universale dei suoi beni il nipote Francesco Marini.<br>Notaio: Daniele q. Antonio de Lauta.<br>Stato di conservazione buono, mm. 255 x 165.            |
| 126.                  | 1452, 12 novembre. Pordenone.<br>Daniele q. Artico Culanini fa testamento e lascia un legato alla fabbrica della chiesa di San Marco di 10 lire di piccoli. Nomina eredi dei suoi beni le figlie Benvenuta, Lucrezia e Giacomina.<br>Notaio: Daniele q. Antonio de Lauta.<br>Stato di conservazione buono, mm. 360 x 115. |
| 127.                  | 1453, 8 marzo. Treviso.<br>Andrea q. Manfredi confessa di essere debitore dei fratelli Pietro e Bampo q. (Zam) Pietro [ <i>Branca</i> ] da Posnovo di 120 lire e 5 soldi di piccoli.<br>Notaio: Bartolomeo q. Cristoforo da Valsugana cittadino di Treviso.<br>Stato di conservazione buono, mm. 168 x 160.               |
| 128.                  | 1453, 24 luglio. Pordenone.<br>Mastro Giacomo a Zocco fa testamento e istituisce eredi universali dei suoi beni i figli Domenico e Giuseppe. Lascia alla fabbrica di San Marco un legato di 25 lire.<br>Notaio: Daniele q. Antonio de Lauta.<br>Stato di conservazione buono, mm. 268 x 182.                              |

|                               |   |
|-------------------------------|---|
| <p><b>B.3</b><br/>(segue)</p> |   |
| <p>129.</p>                   | <p>1454, 28 febbraio. Pordenone.<br/>Madonna Antonia q. Francesco di Prodolone, vedova di Gaspare Ricchieri, istituisce eredi universali Lucrezia, Gasparda e Giovannina, sue nipoti, figlie del q. Giovanni Leonardo Ricchieri e di madonna Teodosia di Spilimpergo. Lascia in legato alla fabbrica della chiesa di San Marco 50 lire.<br/>Notaio: Giacomo q. Michele de Prata.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 360 x 129.</p>                             |
| <p>130.</p>                   | <p>1454, 24 giugno. Pordenone.<br/>Nicolussio q. Giovanni Boni muratore fa testamento e lascia un legato di 5 lire alla fabbrica della chiesa di San Marco. Istituisce erede universale dei suoi beni la figlia Maria: in caso di morte in tenera età della suddetta vuole che siano devoluti alla fabbrica predetta.<br/>Notaio: Giacomo q. Michele de Prata.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 236 x 143.</p>   |
| <p>131.</p>                   | <p>1456, 27 agosto. Aviano.<br/>Nicolò detto <i>Chasulinus</i> camerario della chiesa di Santa Maria di Dardago costituisce procuratore della chiesa suddetta il pievano di Dardago <i>Baronum</i> per esigere da Dorotea vedova di Giandaniele da Pordenone e dal figlio Francesco un legato di 50 lire.<br/>Notaio. Daniele figlio di Odorico da Aviano.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 250 x 145.</p> <p style="text-align: right;"><b>131 R/11</b></p> |
| <p>132.</p>                   | <p>1[4]61, 24, (...). Pordenone.<br/>Donna (...) q. Cristoforo col consenso del marito Stefano <i>Mellari</i> vende alla sorella Franceschina la terza parte di una casa, sita in Pordenone, ereditata dal padre Cristoforo.<br/>Notaio: Daniele q. Antonio de Lauta.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 451 x 165.</p>   |

|                               |  |
|-------------------------------|--|
| <p><b>B.3</b><br/>(segue)</p> |  |
| <p>133.</p>                   | <p>1464, 5 aprile. San Vito.<br/>Il nobile ser Matteo q. Tano [Altan] da San Vito concede a livello perpetuo per un canone annuo di 76 lire a Francesco q. notaio Pietro de (Trinco) una casa con cortile, con stalle e con orto sita in Sacile nel borgo San Gregorio, cinque campi di terra e un prato, situati nelle località dette <i>Masuol, li Mortuli</i>.<br/>Notaio: Giovanni Francesco q. Antonio de Villalta notaio e giudice ordinario.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 325 x 195.</p> <p style="text-align: right;"><b>133 R/12</b></p> |
| <p>134.</p>                   | <p>1464, 30 aprile. Pordenone.<br/>Antonio Pupulini da Visinale e il figlio Giacomo vendono per 45 ducati e 20 soldi di piccoli al nobile Pietro q. Belino Mantica un prato situato in Prata in località detta <i>Albuzana</i>, 6 appezzamenti di terra siti in Visinale nelle località dette <i>li Campi del Boscho</i> e <i>in loco superioris capitis paludis</i>.<br/>Notaio: Giacomo q. Michele de Prata.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 590 x 180.</p>  |
| <p>135.</p>                   | <p>1464, 11 giugno. Pordenone.<br/>Benvenuto q. Paolo da Caneva e il figlio Francesco si impegnano a pagare al camerario Giacomo q. Michele a Scolis, che agisce a nome della chiesa di San Marco, un debito di 107 lire e mezzo in rate annuali di 26 lire e 17 soldi e mezzo.<br/>Notaio: Gio. Batta Lupini q. Francesco notaio e giudice ordinario dal protocollo di Daniele de Lauta da Pordenone.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 396 x 236.</p>  |
| <p>136.</p>                   | <p>1465, 10 agosto. Pordenone.<br/>Mastro <i>Crecolinus</i> q. Giovanni da Como fa testamento e nomina suoi eredi la moglie Caterina e il cognato Nicolò q. Tommaso. Lascia alla fabbrica di San Marco un legato di 25 lire.<br/>Notaio: Giacomo q. Antonio Frescolini da Pordenone.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 195 x 150.</p>  |

|                               |  |
|-------------------------------|--|
| <p><b>B.3</b><br/>(segue)</p> |  |
| <p>137.</p>                   | <p>1465, 27 agosto. Pordenone.<br/>Donna Benvenuta figlia q. Vignuto Ridivi, vedova di Benedetto <i>serraduraro</i> fa testamento e istituisce eredi universali i figli Antonio per due terzi e Benvenuto per un terzo. Lascia alla fabbrica della chiesa di San Marco un legato di 25 lire con l'obbligo di una messa perpetua per sé e il marito.<br/>Notaio: Giacomo q. Antonio Frescolini da Pordenone.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 200 x 147.</p>                                   |
| <p>138.</p>                   | <p>1467, 22 ottobre. Sacile.<br/>Nicolò da Carpeneto abitante a Sarmede, distretto di Cordignano, vende a Pietro Mantica un appezzamento di terra arativa con cinque piante sito in località detta <i>ala Tobia</i> per 100 lire di piccoli.<br/>Notaio: Pietro Rangano.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 202 x 125, compravendita.</p>   |
| <p>139.</p>                   | <p>1467, 10 dicembre. Treviso.<br/>Pietro <i>Brancha</i> da Posnovo che agisce anche a nome del fratello Bampo acquista al pubblico incanto per 410 lire di piccoli alcuni terreni siti in Spresiano e confiscati agli eredi del q. Bartolomeo Munarini. Seguono le <i>stride capite duorum annorum</i> e la consegna definitiva dei beni agli acquirenti suddetti.<br/>Notaio: Bartolomeo q. Cristoforo da [Val]sugana cittadino di Treviso.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 720 x 325.</p> |
| <p>140.</p>                   | <p>1468, 13 settembre. Pordenone.<br/>I fratelli Antonio e Francesco Biscotti q. Nicolò, cittadini di Pordenone, vendono per 20 ducati d'oro a Pietro una decima sopra sei appezzamenti di terra di proprietà dell'acquirente, siti in Cimpello, e retti da Filippo e Pietro Turrini.<br/>Notaio: Giacomo q. Antonio Frescolini.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 444 x 150.</p> <p style="text-align: right;"><b>140 R/13</b></p>  |

|                               |   |
|-------------------------------|---|
| <p><b>B.3</b><br/>(segue)</p> |   |
| <p>141.</p>                   | <p>1470, 22 agosto. Pordenone.<br/>Il capitano di Pordenone, Federico di Castelbarco, su autorizzazione dell'imperatore Federico, vende per 100 ducati d'oro a Pietro Mantica due mansi, confiscati a Nicolò Popaiti, siti uno nelle pertinenze di Noncello e retto da Giacomo Benedetti, l'altro in Valle e retto da Benvenuto [...].<br/>Notaio: Giacomo q. Antonio Frescolini.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 355 x 307.</p>   |
| <p>142.</p>                   | <p>1472, 14 febbraio. Treviso.<br/>Pietro mugnaio q. Andrea e il figlio Francesco permutano con Pietro <i>Branca</i> q. Zampietro, che agisce anche a nome del fratello Bampo, alcuni appezzamenti di terra prativa e arativa, siti nelle pertinenze di Santa (Maria) de Cinno. Per differenza di valore dei beni permutati il secondo dà al primo 115 lire e 4 soldi.<br/>Notaio: Bartolomeo q. Cristoforo da Valsugana cittadino di Treviso.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 615 x 290.</p> |
| <p>143.</p>                   | <p>1472, 11 aprile. Treviso.<br/>Matteo q. Lorenzo <i>Ciroiti</i> da Feltre per 76 lire cede un credito di pari valore che vanta nei confronti di Biagio da Posnovo q. Matteo e di Antonio q. Pietro (Grande) da Posnovo a Pietro <i>Branca</i> fideiussore dei debitori suddetti. Questi ultimi promettono di pagare il creditore a sua richiesta.<br/>Notaio: Girolamo figlio di Bartolomeo [Val]sugana cittadino di Treviso.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 303 x 171.</p>             |
| <p>144.</p>                   | <p>1473, 5 luglio. San Vito.<br/>Ser Francesco Ricchieri e Rizzardo q. (Guidone) da San Vito emettono sentenza arbitrale nella controversia tra i fratelli Sebastiano e Girolamo [de Gregoris] q. Giandaniele e Francesco Fant q. Giacomo Ricchieri circa una differenza di dote di Anna [de Gregoris].<br/>Notaio: presbitero Giovanni Antonio di Daniele Fiume dai protocolli di (...).<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 274 x 143.</p>   |

|                               |  |
|-------------------------------|--|
| <p><b>B.3</b><br/>(segue)</p> |  |
| <p>145.</p>                   | <p>1473, 17 luglio. Pordenone.<br/>Sebastiano q. Giovanni Daniele de Gregoris a garanzia dei beni dotali obbliga a favore della moglie Giacomina due mansi siti in Fiume e Orcenigo di Sotto, retti e lavorati <i>loco et foco</i> da Daniele Corradini e da Bartolussio.<br/>Notaio: Nicolò q. Bernardo a Porta.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 250 x 260.</p>   |
| <p>146.</p>                   | <p>1475, 2 febbraio. Pordenone.<br/>Gregorio q. Benvenuto calzolaio da Rorai concede a livello a Paolo q. Benedetto de Pupulini per un canone annuo di soldi 4 di denari piccoli un prato di due iugeri, sito nelle pertinenze di Visinale in località detta <i>el Prado dele canelle</i>, con patto che Paolo Pupulini possa riscattare il livello per 10 ducati d'oro.<br/>Notaio: Nicolò q. Bernardo a Porta.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 353 x 125.</p>  |
| <p>147.</p>                   | <p>1476, 25 gennaio. Pordenone.<br/>I fratelli Sebastiano e Girolamo q. Giovanni Daniele de Gregoris per ducati d'oro 110 vendono ai presbiteri Giovanni Daniele, Pietro Capretto, Corrado alemanno, Francesco q. Federico [de Murariis], che agiscono anche a nome della Congregazione dei sacerdoti della chiesa di San Marco, un manso sito in Casarsa retto <i>foco et loco</i> da Filippo Benedetti.<br/>Notaio: Francesco Frescolini da Pordenone dal protocollo del padre Giacomo.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 395 x 225.</p> |
| <p>148.</p>                   | <p>1476, 29 febbraio. Pordenone.<br/>Domenico e Bartolomeo q. Giovanni Desio da Prata vendono per 33 ducati d'oro a Pietro Mantica tre appezzamenti di terra, siti in Fiume, nelle località dette <i>in Rivis e in Lieç</i>.<br/>Notaio: Giacomo Frescolini q. [Antonio] da Pordenone.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 433 x 140.</p> <p style="text-align: right;"><b>148 R/14</b></p>  |

|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.3</b><br>(segue) |   |
| 149.                  | <p>1476, 13 novembre. Pordenone.<br/>         Donna Colussia, figlia di mastro Fantino <i>serraduraro</i> e vedova di Giovanni Mattia fa testamento e lascia in legato alla fabbrica della chiesa di San Marco la sua casa, sita in Pordenone in contrada di Santa Maria, un orto sito nel borgo di San Giovanni e 5 lire. Istituisce eredi universali i nipoti Endrico q. Aulino Amasone da San Quirino e Giorgio (Morgane) pellicciaio.<br/>         Notaio: Giacomo q. Antonio Frescolini.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 275 x 122.</p> |
| 150.                  | <p>1477, 23 aprile. Pordenone.<br/>         Il podestà Gregorio di Prata, i giudici Girolamo de Gregoris e Giovanni Richerio de Girardis da Pordenone emettono sentenza e condannano Antonello Cipriani a pagare il livello consueto su un casale, sito nel borgo di Pordenone, a Francesco de Cavertinis, in caso contrario è obbligato a restituirlo.<br/>         Notaio: Giacomo Frescolini q. [Antonio].<br/>         Stato di conservazione discreto, mm. 336 x 118.</p> <p style="text-align: right;"><b>150 R/15</b></p>                            |
| <b>B.4</b>            |   |
| 151.                  | <p>1478, 17 dicembre. Treviso.<br/>         Il capitano e podestà di Treviso, Benedetto Trevisan, emette sentenza su una controversia fra Pietro Mantica, Antonio suo figlio e Catone q. Giacomo da San Cassiano che agisce anche a nome dei fratelli e nipoti in merito ad un livello di 116 ducati su un terreno arativo con casa.<br/>         Notaio: Felice q. Bartolomeo da Cartrano.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 587 x 290.</p>   |

|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.4</b><br>(segue) |   |
| 151.                  | <p>1479, 7 maggio. Udine.<br/>         Andrea q. Cristoforo de Debra che agisce anche a nome della sorella Caterina, per 66 lire e 8 soldi libera Ermacora q. Domenico pellicciaio da San Daniele dall'obbligo di pagamento di un livello di 1 staio di frumento su un orto sito fuori Pordenone presso il ponte superiore.<br/>         Notaio: Rodolfo da Udine q. Giuliano da Firenze.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 490 x 145.</p>   |
| 152.                  | <p>1479, 11 novembre. Pordenone.<br/>         I vicari della chiesa di San Marco di Pordenone, Francesco q. Federico [de Murariis], Nicolò <i>de Paveris</i> da Venezia, concedono a livello a Giacomo Figulo q. Marco per 15 soldi di piccoli l'anno una vecchia casa sita in ruga del q. Endrigo con patto che Giacomo possa affrancarsi dal livello per 50 ducati d'oro.</p> <p>1479, 11 novembre. Pordenone.<br/>         Giacomo Figulo promette ai vicari suddetti di fare dipingere sopra il sepolcro del q. Nicolò Biscotti le immagini del Crocefisso, della Madonna, di San Giovanni, di San Lorenzo, di Nicolò suddetto e della moglie.<br/>         Notaio: Giacomo Asteo q. Domenico a Zocco dal protocollo di Giacomo Frescolini.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 500 x 197.</p> |
| 153.                  | <p>1480, 4 febbraio. Pordenone.<br/>         Aulino Curtisani che agisce anche a nome dei fratelli Luigi e Filippo vende per 8 ducati d'oro a Giovanni Daniele q. Pietro Mantica metà di un molino detto <i>lo Molin bruxato</i> sito in <i>Curtixanis</i> (Cordenons).<br/>         Notaio: Federico de Murariis di Giovanni.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 314 x 149.</p> <p style="text-align: right;"><b>154 R/16</b></p>  |
| 154.                  | <p>1480, 5 luglio. Treviso.<br/>         Antonio <i>Zogianus</i>, vicario di Treviso emette sentenza e intima ad Antonio Menegeti da Levada di restituire il podere a Giacomo Fontana. Quest'ultimo deve pagare i miglioramenti apportati sul suddetto bene dal detto Antonio.<br/>         Notaio: Girolamo q. Antonio de Bavaria.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 272 x 185.</p>   |



|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.4</b><br>(segue) |   |
| 155.                  | <p>1480, 18 settembre. Pordenone.<br/>Bartolomeo q. Giovanni Desio vende per 16 ducati d'oro a Giovanni Daniele q. Pietro Mantica un appezzamento di terra, sito a Fiume in località detta <i>le Piere</i>.<br/>Notaio: Giacomo Frescolini.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 390 x 148.</p> <p style="text-align: right;"><b>156 R/17</b></p>  |
| 156.                  | <p>1480, 29 settembre. San Vito.<br/>Il nobile Girolamo q. Giovanni Daniele [De Gregoris] dà in affitto <i>foco et loco</i> per venti anni a Valentino q. (...) da San Vito un manso sito nella villa e campagna di San Vito al canone annuo di 6 staia di frumento, 6 orne di vino, 1 di spalla di porco, 2 galline.<br/>Notaio: Zaccaria da Prata presbitero.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 271 x 223.</p>  |
| 157.                  | <p>1480, 7 novembre. Pordenone.<br/>Tommaso q. Giovannussio Giovannuti da Cordenons per 12 ducati d'oro vende a Tommaso Pecoraro due appezzamenti di terra arativa, siti in località <i>Valle</i> di pertinenza di Cordenons.</p> <p>1480, 12 dicembre. Pordenone.<br/>Giovanni Diana per 7 ducati d'oro vende a Tommaso Pecoraro un campo di terra arativa sito in località <i>Valle Roboreti</i> di pertinenza di Cordenons.<br/>Notaio: Francesco q. Bonifacio Pratense notaio e giudice ordinario.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 270 x 245.</p> |
| 158.                  | <p>1480, 7 dicembre. Cordenons.<br/>Giovanni q. Daniele Curtisani da Cordenons ed il genero Michele Pageri cedono per 25 ducati d'oro i loro diritti su un mulino con sega contigua detto <i>el Molin bruxa</i>, sito in Cordenons, a Giovanni Daniele Mantica che agisce anche a nome dei fratelli Antonio e Princivalle.<br/>Notaio: Francesco Rorario q. Cristoforo.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 480 x 168.</p> <p style="text-align: right;"><b>159 R/18</b></p>  |

|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.4</b><br>(segue) |   |
| 159.                  | <p>1480, 13 dicembre. Pordenone.<br/>Giovanni Daniele q. Pietro Mantica che agisce anche a nome dei fratelli Antonio e Princivalle dà in affitto per nove anni ad Antonio q. Giovanni Monaco da Maniago e al nipote Domenico un mulino con sega attigua detto <i>el Molin bruxat</i> sito in Condernons al canone annuo di 4 staia e 3 quarti di frumento, 4 staia di mistura, 2 di miglio, 1 di sorgo, 1 spalla di porco, 1 gallina.<br/>Notaio: Francesco Rorario q. Cristoforo.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 304 x 125.</p> <p style="text-align: right;"><b>160 R/19</b></p> |
| 160.                  | <p>1481, (24) luglio. Villa di S. Andrea, comitato di Prata.<br/>Leonardo da S. Andrea e Giovanni (<i>Rizi</i>), curatori dei beni di Benvenuto Simeonis q. Giacomo e di (<i>Baterani</i>) fratello di Giacomo, danno in affitto per nove anni a Nicolò Meiorini da Azzano un territorio in località <i>le Fratte</i> (Azzano) al canone annuo di 3 staia di frumento, 2 orne di vino, 1 spalla di porco, 1 gallina.<br/>Notaio: Federico di Giovanni de Murariis da Pordenone.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 190 x 145.</p>   |
| 161.                  | <p>1481, 7 dicembre. Pordenone.<br/>Federico Durer, capitano di Pordenone, concede in affitto a Giovanni Daniele Mantica un manso posto in Cordenons all'estremità del colmello di Strada al canone annuo di 6 quarte di frumento, 6 di miglio, 1 spalla di porco, 1 gallina.<br/>Notaio: Giacomo q. Antonio Frescolini.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 330 x 120.</p>  |
| 162.                  | <p>1482, 20 maggio. Pinedo, distretto di Cordignano.<br/>Federico Vidussi da Ponte di Cordignano vende a Giovanni Daniele e ad Antonio Mantica che agiscono anche a nome del fratello Princivalle un appezzamento di terra sito nel regolato di Ponte distretto di Cordignano in località detta (<i>le Bute</i>) per 21 ducati d'oro.<br/>Notaio: Giorgio de Salatini q. Giacomo da Pinedo.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 353 x 195.</p>  |

|                               |   |
|-------------------------------|---|
| <p><b>B.4</b><br/>(segue)</p> |   |
| <p>163.</p>                   | <p>1482, 3 luglio. Feltre.<br/>Giorgio pellicciaio e Daniele fratelli q. Giuliano fabbro da Pordenone fanno quietanza a Corona, moglie di Giorgio, e a Giovanni Andrea de Lautino da Feltre, di lei padre, di 407 lire di piccoli in pagamento della dote.<br/>Notaio: Valerio de Delaitis dalle imbreviature del padre <i>Delaitus de Delaitis</i> da Feltre.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 310 x 130.</p>  |
| <p>164.</p>                   | <p>1482, 8 novembre. Pordenone.<br/>Bartolomeo q. Giovanni Desio vende per 25 ducati d'oro a Giovanni Daniele Mantica q. Pietro un appezzamento di terra arativa, sito nelle pertinenze di Fiume in località detta <i>Vinee</i>.<br/>Notaio: Francesco q. Bonifacio Pratense, notaio e giudice ordinario.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 270 x 154.</p> <p style="text-align: right;"><b>165 R/20</b></p>  |
| <p>165.</p>                   | <p>1482, 20 novembre. Cordenons.<br/>Rodolfo Puppi q. Venuto da Cordenons cede per 6 ducati d'oro a Giovanni Daniele Mantica q. Pietro la sua quota di una decima su un manso del castello di Pordenone, sito in Romans di Cordenons.</p> <p>1482, 25 novembre. Pordenone.<br/>Daniele e Antonio q. Venuto Puppi da Cordenons cedono per ducati 12 d'oro a Giovanni Daniele Mantica la loro quota di una decima su un manso del castello di Pordenone, sito a Romans di Cordenons.</p> <p>1482, 25 novembre. Pordenone.<br/>Domenico, Odorico e Filippo q. Francesco Puppi cedono per 6 ducati d'oro a Giovanni Daniele Mantica la loro quota di una decima su un manso del castello di Pordenone, sito a Romans di Cordenons.<br/>Notaio: Francesco q. Bonifacio Pratense notaio e giudice ordinario.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 353 x 317.</p> |

|                               |  |
|-------------------------------|--|
| <p><b>B.4</b><br/>(segue)</p> |  |
| <p>166.</p>                   | <p>1482, 16 dicembre. Polcenigo.<br/>Giacomo q. Antonio Bonini da Salezo, comitato di Polcenigo, per 26 ducati 1 lira e 10 soldi di piccoli vende a Giacomo q. Daniele Fontana una casupola, gravata da livello, e un prato rispettivamente siti in San Giovanni e in Salezo.<br/>Notaio: Andrea di Passuto a Fabris.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 418 x 138.</p>  |
| <p>167.</p>                   | <p>1483, 27 settembre. Caneva.<br/>Il podestà di Caneva Bernardino Zane accoglie l'istanza di Giovanni Daniele da Pordenone, procuratore dello zio Giovanni Daniele Mantica, e dissequestra alcuni beni confiscati dall'esattore Francesco Fabbro.<br/>Notaio: Giovanni (...).<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 80 x 178.</p>  |
| <p>168.</p>                   | <p>1484, 24 marzo. Polcenigo.<br/>Bartolomeo q. Giovanni Floreano dei conti di Polcenigo permuta con Giacomo q. Daniele Fontana da Pordenone una responsione livellaria di mezzo staio di frumento su un prato, sito nel distretto di Polcenigo in località detta <i>a Col del Bianco</i>, con una di eguale misura su una stanza di Giacomo Zanini sita in San Giovanni.<br/>Notaio: Andrea di Passuto a Fabris.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 371 x 108.</p> |
| <p>169.</p>                   | <p>1484, 3 maggio. Pordenone.<br/>Pietro e Baldassarre Luchini fratelli da Montereale e Benvenuto figlio del detto Pietro si riconoscono debitori di Giovanni Daniele Mantica q. Pietro di 80 ducati d'oro per cereali e affitti non pagati.<br/>Notaio: Giacomo Frescolini.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 350 x 100.</p>   |
| <p>170.</p>                   | <p>1487, 16 gennaio. Pordenone.<br/>Giovanni Francesco Fornasieri q. Daniele di Villalta per 21 ducati d'oro vende a Giovanni Daniele Mantica cittadino di Pordenone la metà di un casale, sito nel borgo di Pordenone, retto e abitato da Domenico Guecelloni.<br/>Notaio: Giacomo Frescolini.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 367 x 191.</p>   |

|                       |  |
|-----------------------|--|
| <b>B.4</b><br>(segue) |  |
| 171.                  | <p>1487, 20 febbraio. Pordenone.<br/>Domenico q. Giovanni Desio da Prata abitante a Fiume per 27 ducati d'oro vende ad Antonio q. Pietro Mantica un appezzamento di terra arativa e prativa sito nelle pertinenze di Fiume in località detta <i>in Sacchono</i>.<br/>Notaio: Giacomo Frescolini.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 309 x 161.</p> <p style="text-align: right;"><b>172 R/21</b></p>  |
| 172.                  | <p>1487, 26 febbraio. Pescincanna.<br/>Valentino q. Biachino da Fiume per 5 ducati d'oro vende a Bortolussio Cassini da Zoppola un appezzamento di terra prativa, sito nel territorio di Fiume in località detta <i>i Regenazi de le Auraie</i>.<br/>Notaio: Zaccaria q. Antonio De Bernardis.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 288 x 163.</p> <p style="text-align: right;"><b>173 R/22</b></p>  |
| 173.                  | <p>1487, 2 marzo. Pordenone.<br/>Bartolomeo q. Giovanni Desio per 10 ducati d'oro vende ad Antonio q. Pietro Mantica un appezzamento di terra sito a Fiume, in località detta <i>Sacchono Vaduseti</i>.<br/>Notaio: Giacomo Frescolini.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 347 x 156.</p> <p style="text-align: right;"><b>174 R/23</b></p>   |
| 174.                  | <p>1488, 27 marzo. Pordenone.<br/>Giorgio q. Domenico da Meduno, nipote del q. Baldassarre da Polcenigo, dichiara di essere debitore di 93 lire e 11 soldi di Girolamo De Gregoris, garante del debitore suddetto con Giovanni Daniele Mantica per una responsione livellaria di quarte 9 di frumento su un orto di olivi, sito nelle pertinenze di Polcenigo presso <i>Colle de Raza</i>.<br/>Notaio: Giacomo Frescolini.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 310 x 117.</p> |

|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.4</b><br>(segue) |   |
| 175.                  | <p>1488, 1 maggio. San Daniele.<br/>         Donna Bernardina q. Francesco de Gregoris, vedova di Abbondio Mantica, dona al presbitero Battista de Pithimis una casa e un manso, con le relative rendite annue, siti rispettivamente in Pordenone e in Cimpello.<br/>         Notaio: Giacomo Pietro di Bertrando Bergamasco dalle note di Federico Marquardi.<br/>         Stato di conservazione discreto, mm. 450 x 220.</p> |
| 176.                  | <p>1489, 3 febbraio.(Venezia).<br/>         Antonio q. Giovanni de <i>Calchateris</i> da Bergamo, abitante a Pordenone, fa quietanza alla moglie Caterina q. Michele Scolari di 32 ducati 1 lira e 12 soldi di piccoli per beni mobili in pagamento della dote.<br/>         Notaio: Melchiorre figlio di Pietro de <i>Mascaronibus</i> cittadino di Bergamo.<br/>         Stato di conservazione mediocre, mm. 253 x 120.</p>  |
| 177.                  | <p>1489, 10 ottobre. Cordenons.<br/>         Giacomo Figulo, gastaldo del capitano di Pordenone e i giudici Abramo Turrini e Daniele Candido Marzotti confermano Giovanni Daniele Mantica nel possesso di una casa, sita in Cordenons, messa al pubblico incanto.<br/>         Notaio: Giacomo Frescolini.<br/>         Stato di conservazione discreto, mm. 391 x 117.</p> <p style="text-align: right;"><b>178 R/24</b></p>   |
| 178.                  | <p>1491, 3 ottobre. Pordenone.<br/>         Francesco e Domenico Turrini per 15 ducati d'oro vendono a Giovanni Daniele q. Pietro Mantica un prato e un appezzamento di terra, siti nelle pertinenze di Cimpello nelle località dette (<i>Glanviam</i>) e <i>Villa Orba</i>.<br/>         Notaio: [Pietro Antonio Frescolini].<br/>         Stato di conservazione discreto, mm. 380 x 135.</p>                                 |

|                               |   |
|-------------------------------|---|
| <p><b>B.4</b><br/>(segue)</p> |   |
| <p>179.</p>                   | <p>1492, 13 gennaio. Pordenone.<br/>Donato q. Giovanni de Covre da Pinedo, distretto di Cordignano, che agisce anche a nome dei fratelli Giacomo e Bartolomeo, si riconosce debitore di 57 ducati d'oro e soldi 16 di denari piccoli di Giovanni Daniele Mantica.<br/>Notaio: Giacomo Asteo a Zocco.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 423 x 127.</p>   |
| <p>180.</p>                   | <p>1492, 17 marzo. Tiezzo.<br/>I nunzi delle ville di Morsano, Fiume, Praturrone, Fiumisino, Prodolone, S. Andrea, San Martino, Rivarotta, Prata, Visinale, Piagno, Tiezzo, Corva, nominano loro sindaci e procuratori Giovanni Gasparini, Antonio de Gregoris, Giacomo da Praturrone, Domenico (<i>Sciani</i>) da Cimpello, Daniele de (<i>Sai</i>), Cesco de <i>Rusul</i>, Luca da San Martino.<br/>Notaio: presbitero Daniele de Gregoris.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 250 x 195.</p> |
| <p>181.</p>                   | <p>149(2). 5 aprile. Pordenone.<br/>Bernardino q. Lorenzo de (<i>Barussin</i>) da Porcia debitore di Giorgio de Franceschini, cittadino di Pordenone, si obbliga a restituire al creditore 33 lire di piccoli in tre rate.<br/>Notaio: presbitero Daniele de Gregoris.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm 180 x 150.</p>   |
| <p>182.</p>                   | <p>1492, 5 dicembre. Cordignano.<br/>Il nobile Simone q. Florito de Fontanelli cittadino di Serravalle vende per 400 lire di piccoli a Nicolò (<i>Vicenzoni</i>) da San Cassiano, una casa di muro sita in Pinedo.<br/>Notaio: Giorgio q. Giacomo de Salatini da Pinedo.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 374 x 156.</p>  |
| <p>183.</p>                   | <p>1493, 18 marzo. Pordenone,<br/>Giacoma, vedova di Sebastiano de Gregoris, e i figli Daniele presbitero [notaio] e Giacomo nominano quale legittimo procuratore e gestore dei beni Giovanni Pietro de Gregoris loro congiunto.<br/>Notaio: Antonio di Francesco Rorario.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 333 x 174.</p>   |

|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.4</b><br>(segue) |   |
| 184.                  | 1493, 25 ottobre. Pordenone.<br>Alessandro Capretto, dottore in legge podestà di Pordenone, emette sentenza nella causa fra Giovanni Pietro De Gregoris e Bortolussio detto <i>Megus</i> da Orcenigo Inferiore su una pendenza di 50 soldi di piccoli.<br>Notaio: Giacomo Frescolini.<br>Stato di conservazione buono, mm. 181 x 100.   |
| 185.                  | 1493, 12 novembre. Pordenone.<br>[Giovanni] Pietro q. Sebastiano de Gregoris nomina procuratore e gestore dei suoi negozi Giovanni (Ricchieri) in particolare nella lite con Bortolussio de <i>Megus</i> da Orcenigo.<br>Notaio: presbitero [Daniele] de Gregoris.<br>Stato di conservazione buono, mm. 450 x 116.  |
| 186.                  | 1494, [2]2 gennaio. Portogruaro.<br>Giovanni Battista q. [Antonio] Perini promette di dare, a titolo di dote per la sorella Margherita, a Giovanni Pietro q. Sebastiano [de Gregoris] 300 ducati di cui 70 subito, il resto in rate annuali.<br><br>[1494], 23 gennaio. Portogruaro.<br>Giovanni [Pietro de Gregoris] dichiara di avere riscosso dal cognato Giovanni Battista Perini 70 ducati come porzione di dote della moglie Margherita.<br>Notaio: Giovanni Pietro Salvarolo q. Matteo dal protocollo di Giovanni Palladio.<br>Stato di conservazione discreto, mm. 390 x 260. |
| 187.                  | 1494, 17 febbraio. Venezia.<br>Beltrame q. Martino, Benvenuto e Matteo q. Giacomo fratelli debitori di Luigi Priolis q. Francesco da Prata di 128 lire di piccoli per l'acquisto di 40 staia di frumento si obbligano ad estinguere il debito in due rate: la prima a settembre, la seconda a Natale.<br>Notaio: Gaspare (...) q. Daniele.<br>Stato di conservazione mediocre, mm. 180 x 121.   |



|                               |   |
|-------------------------------|---|
| <p><b>B.4</b><br/>(segue)</p> |   |
| <p>188.</p>                   | <p>1495, 10 giugno. Camposampiero.<br/>Giacomo q. Biagio Patriarca da Pordenone, abitante a Camposampiero, nomina il fratello Bartolussio suo procuratore nella lite con Giacomo e Francesco q. Domenico del Zocco e con Antonio figlio di Giuseppe del Zocco per la dote dell'ava materna Menega.<br/>Notaio: Matteo Zatta.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 196 x 180.</p>  |
| <p>189.</p>                   | <p>14(9)5, (6 o 7) agosto. (Sacile).<br/>Orlando q. Matteo, desiderando lasciare un manso, sito in Cimpello, che teneva in affitto da tredici anni da Bernardina, vedova di Abbondio Mantica, cede a Bernardo q. Giovanni Pietro de <i>Masoto</i> i miglioramenti apportati sul suddetto bene. All'uopo i contraenti nominano stimatore Tonino Martini della Corva.</p> <p>14(9)5, (6 o 7) agosto. (Sacile).<br/>Bernardina, vedova di Abbondio Mantica, dà in affitto per nove anni un manso situato in Cimpello, detto <i>el Carpenet</i>, a Bernardo q. Giovanni Pietro de <i>Masoto</i>. Il contratto prevede tra l'altro che la locatrice rimborsi al conduttore la somma anticipata ad Orlando, per i miglioramenti da questi apportati sul bene suddetto durante la sua conduzione.<br/>Notaio: Antonio q. Giacomo Grassi cittadino di Sacile.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 234 x 128.</p> |
| <p>190.</p>                   | <p>149[5], 19 novembre. Treviso.<br/>(Lorenzo, speciale, figlio di Giovanni da San Pietro territorio di Padova, dichiara di aver ricevuto da Bampo da Posnovo 62 ducati.)<br/>Notaio: Bartolomeo q. (Petribono) da (Valmareno) cittadino di Treviso.<br/>Stato di conservazione gravemente danneggiato, mm. 160 x 145.</p>  |
| <p>191.</p>                   | <p>1496, 24 marzo. Pordenone.<br/>Bernardina de Gregoris, vedova di Abbondio Mantica, nomina suoi procuratori Guidone Antonio Cesarini e i fratelli Bernardino e Gaspere de Malacrida da San Vito.<br/>Notaio: Giacomo Frescolini.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 447 x 160.</p>   |

|                               |  |
|-------------------------------|--|
| <p><b>B.4</b><br/>(segue)</p> |  |
| <p>192.</p>                   | <p>1496, 19 agosto. Pordenone.<br/>Giovanni Mattia artigiano q. <i>Rigi</i> Rossi vende per 22 ducati d'oro e mezzo a mastro Menegino da Tiezzo, abitante a Pordenone, una casa di muro, sita in Pordenone in contrada <i>Ponte inferiore</i>, gravata da livello di 10 lire a favore del presbitero Pietro Capretto in qualità di rettore dell'altare di San Giovanni, detto del Battesimo, nella chiesa di San Marco di Pordenone.</p> <p>1496, 19 agosto. Pordenone.<br/>Polonia, moglie del detto Giovanni Mattia, e la figlia Daria, moglie di Gian Francesco Fortunio presente e consenziente, ratificano la vendita suddetta.<br/>Notaio: Gottardo R(...) notaio e giudice ordinario.<br/>Stato di conservazione gravemente danneggiata, mm. 433 x 193.</p> |
| <p>193.</p>                   | <p>1496, 9 novembre. Treviso.<br/>Enrico Padovano debitore di Ottaviano Fontana da Pordenone di 76 lire cede a quest'ultimo un appezzamento di terra arativa con viti, sito nella villa e territorio di Levada in località detta <i>a Pignam</i>.</p> <p>1496, 10 novembre. Treviso.<br/>Ottaviano Fontana è introdotto nel possesso materiale del bene suddetto.<br/>Notaio: Giacomo q. Girolamo de Zermani.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 600 x 186.</p>   |
| <p>194.</p>                   | <p>1497, 13 novembre. Pordenone.<br/>Bartolomeo Trevisan e il nipote Bernardino debitori della chiesa di Santa Maria di Pordenone per fitti non pagati rinunciano alla conduzione di un terreno nelle mani di Ambrogio Popaiti, camerario della chiesa suddetta. Giovanni Toffoli, fideiussore dei debitori, si obbliga a pagare il detto creditore.</p> <p>1498, 12 febbraio. Pordenone.<br/>Giovanni Domenico Mottense, in qualità di camerario della chiesa e dell'ospedale di Santa Maria di Pordenone, dichiara di aver ricevuto da Giovanni Toffoli da Belvedere e dal figlio Nicolò, fideiussori dei suddetti debitori, 10 ducati.<br/>Notaio: Giovanni Asteo q. Domenico a Zocco.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 540 x 138.</p>                  |

|                       |  |
|-----------------------|--|
| <b>B.4</b><br>(segue) |  |
| 195.                  | <p>1498, 12 gennaio. Pordenone.<br/>Battista q. Giacomo da Corva per 62 lire e 10 soldi vende a Menegino q. Nicolò da Corva una porzione di prato sito in Corva che tiene indiviso con i nipoti.<br/>Notaio: Pietro Antonio q. Francesco Frescolini dalle note di Giacomo Frescolini.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 305 x 187.</p>  |
| 196.                  | <p>1499, 17 aprile. Fiume.<br/>Bartolomeo q. Giovanni Desio da Fiume per 53 lire e 16 soldi vende a Tommaso figlio di Bartolomeo dei consorti di Spilimbergo un campo sito in Fiume in località detta <i>lu Campu del Vadat</i>.<br/>Notaio: presbitero Daniele q. Sebastiano de Gregoris.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 470 x 117.</p> <p style="text-align: right;"><b>197 R/25</b></p>  |
| 197.                  | <p>1499, 28 luglio. Pordenone.<br/>Mastro Liberale q. Daniele della Piriera fa testamento e lascia in legato alla fabbrica della chiesa di San Marco un terreno, posto nella parte superiore di Pordenone, in borgo Colonna. Nomina eredi universali le figlie Maria ed Agnese e in mancanza di discendenti stabilisce che i beni siano devoluti alla detta fabbrica.<br/>Notaio: Giacomo Asteo q. Domenico a Zocco notaio e giudice ordinario.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 316 x 262.</p> |
| 198.                  | <p>1499, 25 novembre. Sacile.<br/>Daniele e Cesco Marculini fratelli e il nipote Leonardo q. Nicolò Marculini, agenti anche a nome di Antonio e Domenico Marculini, vendono per 104 ducati d'oro a Pietro Pupulini q. Giacomo metà di un manso di terre arative e prative, sito in Visinale, la parte prativa detta <i>Saconus Romanelli</i>.<br/>Notaio: Alessandro figlio di Tobia Ottoboni.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 355 x 180.</p>   |

|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.4</b><br>(segue) |   |
| 199.                  | <p>Sec. XVI.<br/> Giovanni e Nicolò fratelli da Cordenons per 40 ducati vendono a Sebastiano q. Benvenuto Bianchini un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Ghirano in località detta <i>il Boschetto delli pra grandi</i>.<br/> Notaio: Michele Doglioni.<br/> Stato di conservazione mediocre, mm. 320 x 110.</p>   |
| <b>B.5</b>            |   |
| 200.                  | <p>Sec. XVI.<br/> Gregorio vende a Giovanni un campo sito nelle pertinenze di Azzano in località detta <i>le Rive</i>.<br/> Notaio: presbitero Giacomo Marchetti.<br/> Stato di conservazione mediocre, mm. 316 x 114.</p>  |
| 201.                  | <p>Sec. XVI.<br/> [Pietro Bortolussi] che agisce anche a nome di altri consorti per 12 ducati vende a Giovanni Antonio della Meduna che agisce anche a nome del fratello Alessandro un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Gradisca di Prata in località detta <i>li Pra Grandi</i>. Contestualmente l'acquirente lo dà in affitto al venditore al canone annuo di 1 staio di frumento.<br/> Notaio: Giovenale Asteo.<br/> Stato di conservazione mediocre, mm. 300 x 116.</p> |
| 202.                  | <p>Sec. XVI<br/> Bernardo vende per 25 ducati a Daniele [...].<br/> Pergamena acefala.<br/> Notaio: Francesco Adunis q. Girolamo da Sacile.<br/> Stato di conservazione mediocre, mm. 314 x 112.</p>  |
| 203.                  | <p>Sec. XVI<br/> Contratto riguardante la vendita di un livello.<br/> Documento di difficile lettura in quanto la pergamena è stata tagliata.<br/> Notaio: Evangelista q. Gregorio a Scala.<br/> Stato di conservazione mediocre, mm. 261 x 284.</p>  |

|                       |  |
|-----------------------|--|
| <b>B.5</b><br>(segue) |  |
| 204.                  | <p>Sec. XVI<br/>         Contratto di vendita di un prato gravato da livello.<br/>         Documento di difficile lettura.<br/>         Notaio: Nicolò a Gorgo.<br/>         Stato di conservazione mediocre, mm. 336 x 115.</p>   |
| 205.                  | <p>Sec. XVI<br/>         Mariuzzo promette di pagare a Domenico q. Giovanni Antonio a Meduna 131 lire.<br/>         Notaio: Valterio Amalteo.<br/>         Stato di conservazione mediocre, mm. 310 x 115.</p>   |
| 206.                  | <p>Sec. XVI<br/>         Francesco q. Giovanni Antonio a Meduna, debitore degli eredi del q. Giovanni Battista Policreti di 53 ducati, costituisce a favore di Luigia, vedova di Giovanni Battista, e degli esecutori testamentari Girolamo de Gregoris e Antonio Policreti, rispettivamente cognato e fratello di Giovanni Battista, una responsione livellaria di 3 ducati, 4 lire e soldi 6, pagabile annualmente, su un cortile sito nel suburbio superiore di Pordenone con patto di potersi affrancare.<br/>         Notaio: [Francesco Dominichini].<br/>         Stato di conservazione mediocre, mm. 271 x 114.</p> |
| 207.                  | <p>Sec. XVI.<br/>         Accordo di retrovendita di un mulino con tre ruote, di una segheria, di un mulino per la follatura dei panni e di un contiguo appezzamento di terra prativa, siti presso l'alveo del fiume Cellina in Montereale, tra Bartolomeo q. Franceschino dei conti di Polcenigo e Fanna e Nicolò e Giorgio Biscotti e Giovanni Benedetti detto <i>del Pech</i>, ultimo acquirente al prezzo di 350 ducati, lire 3 e soldi 10.<br/>         Notaio: Antonio Grassi q. Francesco. Stato di conservazione mediocre, mm. 256 x 123.</p>  |
| 208.                  | <p>Sec. XVI<br/>         Trattasi di contratto di compravendita.<br/>         Documento fortemente lesionato.<br/>         Notaio: Settimino Cesare Prata.</p>   |

|                       |  |
|-----------------------|--|
| <b>B.5</b><br>(segue) |  |
| 209.                  | <p>Sec. XVI<br/>Battista detto <i>Nardin</i> per 60 ducati vende ai fratelli Giovanni Battista, Matteo e Giovanni Maria q. Giovanni Antonio a Meduna, alla presenza di Alessandro Meduna loro tutore, un appezzamento di terra sito in Pasiano, già obbligato al padre degli acquirenti.<br/>Notaio: presbitero Girolamo Maroni.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 310 x 136.</p> |
| 210.                  | <p>Sec. XVI<br/>Trattasi di contratto di compravendita.<br/>Documento fortemente lesionato.<br/>Notaio: Francesco Dominichini.</p> <p style="text-align: right;"><b>211 R/26</b></p>   |
| 211.                  | <p>15[...], 11 agosto. [Pordenone].<br/>Giac[omo] e [...] Orlandi q. Matteo si dichiarano debitori di 200 lire e 10 soldi di (Giovanni) Daniele Mantica e obbligano al creditore i beni esistenti su un cortile.<br/>Notaio: Giacomo Frescolini da Pordenone.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 290 x 90.</p> <p style="text-align: right;"><b>212 R/27</b></p>                   |
| 212.                  | <p>1502, 21 febbraio. Pordenone.<br/>Donna Bernardina de Gregoris, vedova di Abbondio Mantica, nomina suo rappresentante e procuratore il nipote Brunorio q. Giacomo Fontana in particolare nella controversia col fratello Antonio de Gregoris.<br/>Notaio: Francesco figlio di Giacomo Frescolini.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 436 x 124.</p>                                |
| 213.                  | <p>1502, 12 marzo. Pordenone.<br/>Giacomo q. Benvenuto Ricchieri presbitero vende per 8 ducati d'oro a Odorico q. Aulino Mulli da Cordenons un appezzamento di terra arativa, sito nelle pertinenze di Cordenons in località detta <i>in Tavella</i>.<br/>Notaio: Giacomo Asteo q. Domenico a Zocco.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 430 x 130.</p>                                |

|                       |  |
|-----------------------|--|
| <b>B.5</b><br>(segue) |  |
| 214.                  | <p>1502, 9 aprile. Motta<br/> Il podestà di Motta, Giovanni Malipiero, emette sentenza nella vertenza tra donna Bernardina Mantica ed Antonio de Gregoris sul possesso di un manso.<br/> Notaio: Nicolò q. Francesco Spinelli.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 418 x 155.</p>   |
| 215.                  | <p>1502, 8 dicembre. Valvasone.<br/> Pietro q. Daniele Pellegrini e Giovanni q. Tomè Migliorini che agiscono anche a nome di Antonio Pellegrini e Francesco Migliorini vendono per 60 ducati d'oro a Lodovico q. Pietro Paolo da Valvasone tre appezzamenti di terra, siti in Azzano, denominati rispettivamente <i>Mondine, Chiauruset, Casale</i>.<br/> Notaio: Marcantonio q. Venuto Giselli da Valvasone.<br/> Stato di conservazione discreto, mm. 347 x 192.</p> |
| 216.                  | <p>1503, 12 gennaio. Pordenone.<br/> Filippo da <i>Ultra acquam</i> da Cimpello si dichiara debitore di 40 lire e 10 soldi di Pricivalle Mantica per biade ed affitti non pagati.<br/> Notaio: Giacomo Frescolini.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 102 x 98.</p> <p style="text-align: right;"><b>217 R/28</b></p>  |
| 217.                  | <p>1503, 15 ottobre. Pordenone.<br/> Bartolomeo del Des per 7 ducati vende a Giovanni Daniele Mantica una responsione livellaria di uno staio di miglio su un campo sito in Fiume detto <i>del Melaro</i>.<br/> Notaio: Pietro Antonio Frescolini q. Francesco da Pordenone dalle note del padre.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 286 x 111.</p> <p style="text-align: right;"><b>218 R/29</b></p>  |

|                       |  |
|-----------------------|--|
| <b>B.5</b><br>(segue) |  |
| 218.                  | <p>1504, 19 gennaio. Pordenone.<br/>La nobile donna Bernardina [Mantica] q. Francesco de Gregoris nomina suo procuratore il nipote Brunorio q. Giacomo Fontana per la vendita di un possesso sito in Fiumisino ai fratelli Francesco e Paolo Valaresso patrizi veneti.<br/>Notaio: Giacomo Asteo q. Domenico a Zocco notaio e giudice ordinario.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 340 x 156.</p>  |
| 219.                  | <p>1505, 14 ottobre. Pordenone.<br/>Filippo Guidoni da <i>Ultra aquam</i> di Cimpello per 6 ducati d'oro vende a Princivalle Mantica un appezzamento di terra, sito in Cimpello in località detta <i>Ultra aquam</i>.<br/>Notaio: Francesco q. Giacomo Frescolini.<br/>Stato conservazione buono, mm. 475 x 117.</p> <p style="text-align: right;"><b>220 R/30</b></p>   |
| 220.                  | <p>1508, 6 gennaio. Codroipo.<br/>Albertino q. Odorico di Colloredo che agisce anche a nome dei fratelli per 107 ducati d'oro vende al capitano di Pordenone Simone Ungrispach una decima su alcuni beni, siti in villa di Cordenons, che l'acquirente dà in legato alla chiesa di San Marco. E' nominato <i>nuncio tenute</i> Giovanni Leonardo figlio di Giacomo Puller da San Vito.<br/>Notaio: Pascolo rivoltense q. Daniele a Solco.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 507 x 333.</p> |
| 221.                  | <p>1508, 29 maggio. Montereale.<br/>Antonio q. Donato [...] per 25 ducati d'oro vende a Daniele Colussi che agisce anche a nome dei fratelli Cristoforo e Pietro e del nipote Leonardo la sua parte di un manso sito in Montereale.<br/>Notaio: Antonio Nigris da Montereale.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 294 x 160.</p>  |



|                               |   |
|-------------------------------|---|
| <p><b>B.5</b><br/>(segue)</p> |   |
| <p>222.</p>                   | <p>1509, 18 marzo. [...].<br/>Giacomo e Vincenzo q. Giovanni Bianchini che agiscono anche a nome dei fratelli Daniele e Francesco per 18 ducati d'oro vendono a Giovanni Daniele da Prata un appezzamento di terra prativa sito in Fiume in località detta <i>li Valla(r)</i>.<br/>Contestualmente l'acquirente loca il terreno ai suddetti venditori al canone annuo di uno staio e mezzo di frumento. Inoltre Giacomo e Vincenzo Bianchini debitori di Giovanni Daniele da Prata di 32 lire e 14 soldi promettono di pagare il creditore entro la festa di San Giacomo.<br/>Notaio: Giovanni Cisternini da Cormons dalle note di Bernardino Coricio q. Giorgio.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 287 x 153.</p> |
| <p>223.</p>                   | <p>1510, 11 aprile. Pordenone.<br/>Giovanni Daniele Mantica per 12 ducati vende ad Andrea Mantica q. Francesco una responsione livellaria annuale di 1 staio di frumento su un molino sito in colmello Strada di Cordenons.<br/>Notaio: Francesco Pratense q. Bonifacio.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 361 x 135.</p> <p style="text-align: right;"><b>224 R/31</b></p>   |
| <p>224.</p>                   | <p>1510, 1 maggio. San Vito.<br/>Bernardino q. Rizzardo Cesarini permuta con Giovanni Battista q. Nicolò dei signori di Zoppola un livello di 5 staia di frumento su un terreno detto <i>le Frate</i> sito nella giurisdizione di Sesto pagato da Francesco Migliorini con un altro livello di 6 staia di frumento pagato da Girolamo da Prodolone.<br/>Notaio: Giovanni figlio di Daniele Annoniani.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 513 x 151.</p>   |
| <p>225.</p>                   | <p>1510, 22 maggio. San Vito.<br/>Giovanni Battista q. Nicolò di Zoppola per 50 ducati vende a Francesco Migliorini che agisce anche a nome dei fratelli un livello di 5 staia di frumento su un terreno sito a Sesto, ricevuto in permuta da Bernardino Cesarini. Notaio: Giovanni Annoniani di [Daniele].<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 418 x 185.</p>   |

|                       |  |
|-----------------------|--|
| <b>B.5</b><br>(segue) |  |
| 226.                  | 1510, 22 giugno. Venezia.<br>Basilio presbitero de <i>Rigoros</i> e Giacomo q. Francesco de <i>Rigoros</i> eredi del q. Giovanni Matteo Cerdoni nominano loro procuratore Francesco Frescolini da Pordenone.<br>Notaio: Bernardo de Tomasi.<br>Stato di conservazione buono, mm. 335 x 137.  |
| 227.                  | 1511, 9 dicembre. Pordenone.<br>Leonarda vedova di Francesco de Gregoris nomina, quale suo procuratore, il cugino Giacomo de Gregoris nella riscossione degli affitti e nel recupero di somme a lei dovuti dai coloni.<br>Notaio: Giacomo Asteo q. Domenico a Zocco.<br>Stato di conservazione buono, mm. 379 x 130.   |
| 228.                  | 1512, 26 agosto. Malnisio.<br><i>Memoria</i> dei coloni che sono tenuti a pagare ad Antonio calderaio gli affitti sui beni di sua proprietà, siti in Malnisio.<br>Notaio: Giovanni Leonardo da Grizzo.<br>Stato di conservazione buono, mm. 271 x 131.   |
| 229.                  | 1513. 6 maggio. Pordenone.<br>Il podestà e i giudici di Pordenone aggiudicano a Matteo Capriolo, che agisce a nome dei genitori Giovanni e Margherita Capriolo, creditori di Giovanni Puller, una casa messa all'asta di proprietà del debitore suddetto, sita in Pordenone, per 432 lire e soldi 4. Segue la presa di possesso della casa.<br>Notaio: Giacomo Asteo a Zocco.<br>Stato di conservazione buono, mm. 448 x 277.  |
| 230.                  | 1513, 26 maggio. Valvasone.<br>Urbano q. Giovanni Pietro Masatti e il nipote Pietro q. Francesco Masatti che agiscono anche a nome di Bernardo q. Giovanni Pietro Masatti, Lorenzo e Leonardo q. Francesco Masatti vendono a Pietro Cassini q. Bortolussio da Zoppola due campi arativi con piante siti nelle pertinenze di Cimpello in località dette <i>Villa Orba</i> e <i>Campus Pontis</i> per 20 ducati d'oro, di cui dieci dati in precedenza.<br>Notaio: Marcantonio q. Venuto Giselli da Valvasone.<br>Stato di conservazione buono, mm. 418 x 136. |

231 R/32

|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.5</b><br>(segue) |   |
| 231.                  | 1515, 15 agosto. Meduna in località detta <i>Sacil Longo</i> .<br>Giovanni Antonio [Meduna] figlio di Matteo da Bergamo che agisce anche a nome del fratello Alessandro prende possesso di un campo di terra arativa con viti e piante, sito in località <i>Sacil Longo</i> , acquistato in precedenza per 10 ducati da Antonio q. Angelo Delle Vedove.<br>Notaio: Polidoro de <i>Quarteriis</i> q. Giovanni.<br>Stato di conservazione buono, mm. 320 x 150.   |
| 232.                  | 1515, 16 agosto. Maniago.<br>Giuliano Clautani e Agostino Morassi, che agiscono come tutori di Bernardino Clautani, vendono per saldo della dote a Pietro Gaio marito di Pierina sorella di Bernardino una responsione livellaria di due quarte di frumento su un campo sito in Maniago in località detta <i>Prato Formoso</i> .<br>Notaio: Cristoforo da Maniago.<br>Stato di conservazione buono, mm. 399 x 172.  |
| 233.                  | 1517, 8 aprile. Pordenone.<br>Concordia stipulata tra i fratelli Giorgio e Bernardino Biscotti, colpevoli dell'omicidio di Giovanni Pietro de Gregoris, e Giacomo de Gregoris loro cognato e accordo per il pagamento della dote di <i>Bellefloris</i> Biscotti.<br>Notaio: Girolamo Rorario.<br>Stato di conservazione buono, mm. 335 x 230.   |
| 234.                  | 15[1]7, 2 maggio. [Pordenone].<br>Alessandro Verlato col consenso di Giovanni q. Domenico Brunetta per 54 ducati d'oro cede ai fratelli Giovanni Antonio e Alessandro [Meduna] figli di Matteo tutti i suoi diritti su una casa, sita in Pordenone, gravata da livello affrancabile per 100 ducati a favore del Brunetta. Donna Paola Emilia e Francesco Pratense, rispettivamente moglie e suocero del suddetto Alessandro Verlato, ratificano la predetta cessione.<br>Notaio: Giovenale a Zocco q. Giacomo dalle note del padre.<br>Stato di conservazione buono, mm. 801 x 210. |
| 235.                  | 1517, 4 giugno. Prata.<br>Contratto di compravendita di un appezzamento di terra.<br>Documento fortemente lesionato.<br>Notaio: Antonio [ <i>Carmentan</i> ] q. Gio. Paolo.<br>Stato di conservazione mediocre, mm. 323 x 130.  |

|                               |   |
|-------------------------------|---|
| <p><b>B.5</b><br/>(segue)</p> |   |
| <p>236.</p>                   | <p>1518, 26 ottobre. Pordenone.<br/>Domenico, Bernardino fratelli q. Nicolò Riva e il cugino Filippo q. Antonio Riva da Torre concordemente stabiliscono la ripartizione dei beni in comune.<br/>Notaio: Girolamo Rorario.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 465 x 175.</p>   |
| <p>237.</p>                   | <p>1520, 12 gennaio. Pordenone.<br/>Sebastiano q. Nicolò a Bruno e Nicolò suo figlio vendono per 10 ducati a Giovanni Antonio [Meduna] q. Matteo un appezzamento di terra arativa con piante sito in Chions in località detta <i>al Maian</i>.<br/><br/>1520, 12 gennaio. Pordenone.<br/>Giovanni Antonio [Meduna] dà in affitto per nove anni l'appezzamento di terra suddetto a Sebastiano e Nicolò a Bruno al canone annuo di uno staio di frumento e due polli.<br/>Notaio: Girolamo Rorario da Pordenone.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 630 x 188.</p> |
| <p>238.</p>                   | <p>1520, 27 aprile. Cordovado.<br/>Francesco q. Nicolò Furlani per 15 ducati vende a Francesco Macrino una responsione livellaria di uno staio e mezzo di frumento sopra una casa e un cortile di sua proprietà, siti in Cordovado in località detta <i>Borgo Novo</i>, da pagarsi annualmente in agosto a partire dall'anno corrente.<br/>Notaio: Giovanni Pietro Florio q. Michele da Cordovado.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 346 x 156.</p>   |
| <p>239.</p>                   | <p>1520, 20 dicembre. San Daniele.<br/>Elisabetta vedova di Francesco q. Giorgio Zecchini dà in affitto a Domenico Prisach un manso sito in Turrída al canone annuo di 3 staia di frumento, 2 di sorgo, 2 di miglio, tre conzi di vino, 1 spalla di porco, 2 galline, 20 uova.<br/>Notaio: presbitero Tiberio Pittiani dalle note di Francesco Pittiani.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 300 x 145.</p>   |

|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.5</b><br>(segue) |   |
| 240.                  | <p>1521, 16 febbraio. Pordenone.<br/>[Michele] Gaspardo fa testamento e nomina i nipoti Leonardo e Gregorio suoi eredi. Lascia in legato alla chiesa di San Marco un campo di terra arativa con piante sito nella parte superiore di Pordenone in località detta <i>lo Vial roto</i> con la clausola che deve essere dato in affitto ai suoi eredi.</p> <p>1527, 29 gennaio. Pordenone.<br/>Benvenuto Rorario, camerario della chiesa di San Marco, dà in affitto per tre anni il campo suddetto a Leonardo Gaspardo che agisce anche a nome del fratello Gregorio al canone annuo di 3 quarte di frumento da pagarsi in luglio per la festa di San Giacomo.<br/>Notaio: presbitero Daniele Nascinguerra.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 530 x 145.</p> |
| 241.                  | <p>1521, 29 ottobre. Cimpello.<br/>[...] per 5 ducati d'oro vende al presbitero Giacomo un terreno sito in Cimpello in località detta <i>Centolina</i>.<br/>Notaio: presbitero Baldassarre Mottense q. Andrea rettore della chiesa di San Leonardo di Campagna.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 450 x 260.</p> <p style="text-align: right;"><b>242 R/33</b></p>   |
| 242.                  | <p>1522, 15 febbraio. Porcia.<br/>Leonardo q. Giacomo Povoledo da Montereale che agisce anche a nome del nipote Marco q. Stefano Povoledo vende per 16 ducati e mezzo a Nicolò Nigri da Grizzo un appezzamento di terra arativa sito nel regolato di Malnisio in località detta <i>Davor Cuol</i>.<br/>Notaio: Sebastiano Fiorentini q. Matteo da Porcia.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 401 x 171.</p>  |
| 243.                  | <p>1522, 17 febbraio. Pordenone.<br/>Alessandro [della Meduna] figlio di Matteo, in società col fratello Giovanni Antonio, gli cede parte di una casa sita in Pordenone. Giovanni Antonio [della Meduna] dichiara di aver ricevuto da Alessandro 2154 lire. I fratelli suddetti si dichiarano vicendevolmente soddisfatti del capitale toccatogli dalla società fino ad oggi.<br/>Notaio: Giovenale Asteo a Zocco notaio e giudice ordinario dalle note del padre Giacomo.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 408 x 151.</p>   |

|                       |  |
|-----------------------|--|
| <b>B.5</b><br>(segue) |  |
| 244.                  | <p>1523, 8 maggio. Pordenone.<br/>Matteo q. Gregorio Cinati e il nipote Bernardino q. Vincenzo che agiscono anche a nome di Angelo e di Biagio Cinati per 10 ducati d'oro vendono a Giovanni Antonio a Meduna un appezzamento di terra arativa con tre piante, sito nelle pertinenze di Azzano in località detta <i>a Nuiar de Rett</i>.<br/>Notaio: Girolamo Rorario da Pordenone.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 250 x 175.</p> |
| 245.                  | <p>1523, 8 maggio. Pordenone.<br/>Giovanni Antonio a Meduna dà in affitto per nove anni a Matteo e Bernardino Cinati un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di [Azzano] in località detta <i>al Nuiar de Rett</i> al canone annuo di uno staio di frumento e due polli.<br/>Notaio: Girolamo Rorario da Pordenone.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 212 x 165.</p>   |
| 246.                  | <p>1523, 22 luglio. Pordenone.<br/>Giovanni Antonio della Meduna che agisce anche a nome del fratello Alessandro nomina quale suo procuratore Giovanni Locatelli in particolare nella gestione degli affari in Prata.<br/>Notaio: Giacomo Asteo q. Domenico a Zocco da Pordenone.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 331 x 147.</p> <p style="text-align: right;"><b>247 R/34</b></p>  |
| 247.                  | <p>1523, 26 ottobre. Pordenone.<br/>Giovanni Antonio e Alessandro della Meduna danno in affitto per nove anni ad Ambrogio Perochi un campo di terra arativa con tre piante sito nelle pertinenze di Meduna in località detta <i>le Roiaze</i> al canone annuo di uno staio di frumento e due polli.<br/>Notaio: Girolamo Rorario da Pordenone.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 149 x 149.</p>                                      |
| 248.                  | <p>1523, 23 dicembre. Maniago.<br/>Leonardo q. Giacomo Povoletti che agisce anche a nome del nipote Marco vende a Nicolò Nigri da Grizzo un campo di terra arativo sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>Davor Colle</i> al prezzo di 5 ducati e 5 lire.<br/>Notaio: Girolamo Sidero cancelliere di Fanna.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 307 x 185.</p>   |

|            |  |
|------------|--|
| <b>B.6</b> |  |
| 249.       | <p>1524, 8 gennaio. Pordenone.<br/> Eufrosina vedova di Giacomo de Giacob in qualità di tutrice dei figli per 6 ducati d'oro vende a Sebastiano Mantica la porzione di sua proprietà di alcuni terreni già in precedenza acquistati dal padre dell'acquirente Giovanni Daniele Mantica.<br/> Notaio: Giacomo Asteo q. Domenico a Zocco notaio e giudice ordinario.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 477 x 162.</p> <p style="text-align: right;"><b>250 R/35</b></p>   |
| 250.       | <p>1524, 25 maggio. Pordenone.<br/> Polidoro Ricchieri e Sebastiano Mantica arbitri emettono sentenza nella vertenza tra i fratelli Francesco, Urbano e Biachino Diana q. Andrea da Udine e Domenico q. Giovanni Diana da Cordenons e gli eredi del q. Antonio fratello di Domenico per una casa sita in Pordenone dirimpetto alla loggia del comune.<br/> Notaio: Giacomo Asteo q. Domenico a Zocco.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 560 x 237.</p>  |
| 251.       | <p>1524, 27 (giugno). Sacile.<br/> Vittore q. Nicolò Martini locatario di alcuni beni stabili riconosce Giovanni Floridi conte di Prata come suo nuovo locatore.<br/> Notaio: Antonio Grassi q. Francesco da Sacile notaio e giudice ordinario.<br/> Stato di conservazione discreto, mm. 236 x 97.</p>  |
| 252.       | <p>1524, 12 luglio. Cimpello.<br/> Pietro q. Francesco Masati da Cimpello per 27 lire e 4 soldi di piccoli vende a Francesco (...) che agisce anche a nome del fratello Giacomo presbitero mezzo campo di terra arativa sito nelle pertinenze di Cimpello in località detta <i>lo Boscheto</i>.<br/> Notaio: presbitero (...) <i>de Retulinis</i>.<br/> Stato di conservazione mediocre, mm. 335 x 273.</p>  |
| 253.       | <p>1525, 6 maggio. Pordenone.<br/> Bartolo q. Pietro Vendrame e Francesco q. Daniele Vendrame che agiscono anche a nome di altri consorti per 48 ducati vendono a Giovanni Antonio della Meduna figlio di Matteo che agisce anche a nome del fratello Alessandro un terreno di quattro campi arativo e vitato sito nelle pertinenze di Lorenzaga in località detta <i>Donegal</i>.<br/> Notaio: Giacomo Asteo q. Domenico a Zocco notaio e giudice ordinario da Pordenone.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 536 x 143.</p> |

|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.6</b><br>(segue) |   |
| 254.                  | <p>1525, 11 luglio. Cordenons.<br/>Le comunità di Cordenons, Rorai e Villanova nominano loro procuratori Daniele q. Antonio mugnaio, Agostino Puppi, Daniele Raffin, Odorico Mulli da Cordenons, Battista Manfredi da Rorai e Andrea Matiussi da Villanova in particolare in difesa dei loro privilegi davanti al doge di Venezia Andrea Gritti contro Pantasilea Baglioni tutrice di Livio Liviano signore di Pordenone.<br/>Notaio: Giovanni Brunetta.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 477 x 332.</p>   |
| 255.                  | <p>[15]25, (7) agosto, Az[zano].<br/>Giovanni Battista [...] da Azzano per (10 ducati) vende a Giovanni Antonio [Meduna] figlio di Ma[ttteo] un campo sito nel territorio di Azzano in località detta <i>de Runcho</i>.<br/>Notaio: presbitero Bartolomeo Castions.<br/>Stato di conservazione mm. 302 x 120.</p>   |
| 256.                  | <p>1525, 12 dicembre. Azzano.<br/>Bartolomeo detto <i>Raza</i> podestà di Azzano ed altri rappresentanti della Comunità per 10 ducati vendono a Pietro Gabrieli un appezzamento di terra sita nel territorio di Azzano in località detta <i>Bar de pra de runcho</i>.<br/>Notaio: presbitero Bartolomeo Castions.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 395 x 123.</p>  |
| 257.                  | <p>1526, 26 febbraio. Pordenone.<br/>Toffolo q. Antonio e Pietro q. Bortolussio de Bortolussi cugini da Pasiano Superiore per 12 ducati vendono a ser Giovanni Antonio della Meduna figlio di Maphei un campo arativo e vitato con alberi sito nelle pertinenze di Pasiano in località detta <i>lo Campo là dela giesia</i>.<br/><br/>1526, 26 febbraio. Pordenone.<br/>Giovanni Antonio della Meduna dà in affitto a Toffolo q. Antonio e Pietro q. Bortolussio de Bortolussi il campo suddetto al canone annuo di 1 staio di frumento e 2 polli.<br/>Notaio: Giacomo Asteo q. Domenico a Zocco notaio e giudice ordinario.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 420 x 180.</p> |



|                       |  |
|-----------------------|--|
| <b>B.6</b><br>(segue) |  |
| 258.                  | <p>1526, 3 luglio. Pordenone.<br/>Composizione amichevole tra Antonio Perini q. Giovanni Battista che agisce anche a nome della sorella Andriola e Giacomo de Gregoris nella vertenza concernente la restituzione della dote della q. Margherita Perini.<br/>Notaio: Apollonio de Grandis da Oderzo.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 422 x 177.</p>  |
| 259.                  | <p>15[2]6, 9 luglio. Pordenone.<br/>Bartolo q. Pietro Vendrame e il nipote Giovanni Daniele q. [Carlo] Vendrame per 2(4) ducati vendono a Giovanni Antonio della [Meduna] figlio di Matteo due campi di terra arativa e vitata siti nel regolato di Lorenzaga in località detta <i>Doneal</i>.</p> <p>15[2]6, 9 luglio. Pordenone.<br/>[Giovanni Antonio della Meduna] che agisce anche a nome del fratello Alessandro dà in affitto i suddetti campi a [Bartolo Vendrame] e a suo ni[pote] Daniele Vendrame al canone annuo di [...] staia di frumento.<br/>Notaio: Giuseppe q. Francesco a Fabris notaio e giudice ordinario dalle scritture di Giacomo [Asteo] a Zocco.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 372 x 180.</p> |
| 260.                  | <p>152[6], 24 luglio. Pordenone.<br/>Salvatore q. Martino Capovilla da Azzano per 6 ducati d'oro vende a Giovanni Antonio della Meduna figlio di Matteo un campo sito sulla strada che conduce a Fiume.</p> <p>152[6], 24 luglio. Pordenone.<br/>Giovanni Antonio della Meduna che agisce anche a nome del fratello Alessandro dà in affitto il suddetto campo a Salvatore q. Martino Capovilla al canone annuo di 2 quarte di frumento.<br/>Notaio: Giuseppe q. Francesco a Fabris dalle scritture di Giacomo [Asteo] a Zocco.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 398 x 133.</p>  |

|                               |  |
|-------------------------------|--|
| <p><b>B.6</b><br/>(segue)</p> |  |
| <p>261.</p>                   | <p>1527, 22 gennaio. Pordenone.<br/>Pietro q. Bortolussio [Bortolussi] detto <i>Pirisino</i> che agisce anche a nome dei fratelli Nicolò, Domenico e Matteo e il nipote Antonio figlio di Toffolo Bortolussi vendono a Giovanni Antonio della Meduna figlio di Maphei che agisce anche a nome del fratello Alessandro per 48 ducati un appezzamento di terra arativa con piante sito nel regolato di Pasiano in località detta lo <i>Campo dela casuta de là de larzene</i>.</p> <p>1527, 22 gennaio. Pordenone.<br/>Giovanni Antonio della Meduna che agisce anche a nome del fratello Alessandro dà in affitto per nove anni il terreno suddetto a Pietro detto <i>Pirisino</i> e ad Antonio Bortolussi al canone annuo di 4 staia di frumento.<br/>Notaio: Giuseppe figlio di Francesco a Fabris notaio e giudice ordinario dal protocollo di Giacomo [Asteo] a Zocco.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 435 x 193.</p> |
| <p>262.</p>                   | <p>1527, 28 maggio. Pordenone.<br/>Domenico Francesconi per 12 ducati d'oro vende a Giovanni Antonio della Meduna figlio di Matteo un campo di terra arativa e vitata sito nel regolato di Azzano in località detta <i>la Riva del Bant</i>.</p> <p>1527, 28 maggio. Pordenone<br/>Giovanni Antonio della Meduna dà in affitto a Domenico Francesconi il suddetto campo al canone annuo di 1 staio di frumento.<br/>Notaio: Giovenale Asteo giudice ordinario q. Giacomo a Zocco notaio e giudice ordinario dai protocolli del padre.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 380 x 142.</p>   |
| <p>263.</p>                   | <p>1527, 29 maggio. Pordenone.<br/>Toffolo q. Antonio Bortolussi e Pietro q. Bortolussio [Bortolussi] detto <i>Pirisino</i> che agisce anche a nome dei fratelli Domenico, Nicolò e Matteo per 36 ducati vendono a Giovanni Antonio della Meduna tre campi di terra arativa e vitata siti in Pasiano in località detta <i>in Banduzo</i>.</p> <p>1527, 29 maggio. Pordenone.<br/>Giovanni Antonio della Meduna dà in affitto a Toffolo q. Antonio Bortolussi e Pietro q. Bortolussio [Bortolussi] i tre campi di terra suddetti al canone annuo di 3 staia di frumento.<br/>Notaio: Giovenale Asteo a Zocco q. Giacomo notaio e giudice ordinario dai protocolli del padre.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 382 x 185</p>  |

|                               |  |
|-------------------------------|--|
| <p><b>B.6</b><br/>(segue)</p> |  |
| <p>264.</p>                   | <p>1527, 29 maggio. Pordenone.<br/>Toffolo q. Antonio Bortolussi e Pietro q. Bortolussio [Bortolussi] detto <i>Pirisino</i> che agisce anche a nome dei fratelli Domenico, Nicolò e Matteo per 36 ducati vendono a Giovanni Antonio della Meduna tre campi di terra arativa e vitata siti in Pasiano in località detta <i>in Banduzo</i>.</p> <p>1527, 29 maggio. Pordenone.<br/>Giovanni Antonio della Meduna dà in affitto a Toffolo q. Antonio Bortolussi e Pietro q. Bortolussio [Bortolussi] i tre campi di terra suddetti al canone annuo di 3 staia di frumento.<br/>Notaio: Giovenale Asteo a Zocco q. Giacomo notaio e giudice ordinario dai protocolli del padre.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 382 x 185.</p> |
| <p>265.</p>                   | <p>1527, 9 dicembre. Porcia.<br/>Michele q. Pietro Nadal che agisce anche a nome dei nipoti Orlando, Pietro, Francesco, Andrea, Giacomo, Girolamo e Sebastiano vende per 24 ducati d'oro a Pietro Valentini pellicciaio di Porcia che agisce a nome del padre Giovanni Antonio un appezzamento di terra arativa con 4 piante sito nel regolato di Villotta in località detta (<i>Chiarose...</i>)<br/>Notaio: Sebastiano Fiorentini.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 441 x 120.</p>   |
| <p>266.</p>                   | <p>1528, 7 febbraio. Pordenone.<br/>Matteo Pizoli con l'autorizzazione del padre Domenico da Cordenons per 24 ducati d'oro vende a Pietro Mantica un terreno arativo e vitato sito nelle pertinenze di Cordenons in località detta <i>in Foradores</i>.<br/>Notaio: Bernardino Rossi dai protocolli di Cesare Prata.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 315 x 172.</p>  |
| <p>267.</p>                   | <p>1528, 18 aprile. Pordenone.<br/>Alius e Toffolo fratelli q. Andrea de <i>Scrivanis</i> da Cimpello debitori di 77 lire di denari piccoli di Giacomo de Gregoris promettono di pagare il creditore suddetto in due rate di cui la prima nell'anno corrente.<br/>Notaio: presbitero Daniele Nascinguerra notaio e giudice ordinario.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 199 x 135.</p>   |

|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.6</b><br>(segue) |   |
| 268.                  | <p>1528, 17 ottobre. Venezia.<br/>Composizione amichevole di una vertenza concernente la vendita di alcuni beni stabili siti a Grizzo tra Margherita vedova di Angelo Galvani da Sacile venditrice e Roberto q. Andrea di Spilimbergo acquirente.<br/>Notaio: Buondio Marin q. Antonio da Cremona.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 179 x 146.</p> <p style="text-align: right;"><b>268 R/36</b></p>  |
| 269.                  | <p>1528, 1 dicembre. [Pordenone].<br/>Il capitano di Pordenone V[ittorio Mali]piero emette sentenza nella controversia tra Francesco de <i>Verniciis</i> e il fratello Giovanni Pietro.<br/>Notaio: Luigi Puppo cancelliere.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 440 x 160.</p>  |
| 270.                  | <p>1529, 30 luglio. Pordenone.<br/>Federico Segalla per 18 ducati vende a Pietro Mantica una responsione livellaria di 1 staio e mezzo di frumento su un campo sito a Cordenons in località detta <i>de Bonis</i> che promette di pagare annualmente per la festa di San Giacomo in luglio.<br/>Notaio: Antonio Maria Mottense notaio e giudice ordinario.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 415 x 224.</p> <p style="text-align: right;"><b>270 R/37</b></p>   |
| 271.                  | <p>1529, 7 ottobre. Pordenone.<br/>Baldassarre q. Lazzaro Casagrande che agisce anche a nome di Melchiorre ed Endrigo fratelli figli di Giovanni Casagrande vende per 40 ducati d'oro a Giovanni Antonio della Meduna un appezzamento di terra arativa e vitata sito a Lorenzaga in località detta <i>li Campi longi</i>.</p> <p>1529, 7 ottobre. Pordenone.<br/>Giovanni Antonio della Meduna dà in affitto per cinque anni il terreno suddetto a Baldassarre Casagrande al canone annuo di 3 staia e mezzo di frumento.<br/>Notaio: Settimino Cesare Prata di Pordenone.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 494 x 131.</p> |

|                       |  |
|-----------------------|--|
| <b>B.6</b><br>(segue) |  |
| 272.                  | 1529, 21 dicembre. Fanna.<br>Pietro de Magris da Malnisio detto <i>Gaia</i> e Giovanni Cossio di Zegliacco si accordano per il pagamento di una responsione livellaria su un cortile e su alcuni terreni siti nelle pertinenze di Malnisio.<br>Notaio: Antonio Zanoni q. Paolo.<br>Stato di conservazione mediocre, mm. 168 x 152.   |
| 273.                  | 1530, 8 aprile. Venezia.<br>Accordo stipulato fra Giovanni Cossio q. Andrea signore del castello di Zegliacco e Pietro Magris detto <i>Gaia</i> da Malnisio q. Giovanni Daniele a soluzione di una controversia che riguardava un affitto.<br>Notaio: Amedeo Marin q. Valentino.<br>Stato di conservazione mediocre, mm. 214 x 134.  |
| 274.                  | 1530, 20 aprile. Azzano.<br>Giovanni q. Tomè Targa, Daniele q. Marco Targa, Evangelista q. Stefano Targa, Matteo q. Francesco Targa e Domenico Miorini vendono per 111 ducati a Giovanni Antonio [Meduna] tutti i loro diritti su 13 campi e mezzo di terra con piante, siti in Sesto in località detta <i>le Frates</i> .<br>Notaio: presbitero Bartolomeo Castions da Azzano.<br>Stato di conservazione mm. 524 x 145. |
| 275.                  | 1530, 17 ottobre. Pordenone.<br>Daniele Nascinguerra presbitero per 6 ducati d'oro vende a Giovanni Antonio a Meduna una <i>responsione livellaria</i> di mezzo staio di frumento su un fondo rustico sito a Pordenone in località detta <i>le Roie de Tor</i> .<br>Notaio: Girolamo Sidero q. Giorgio.<br>Stato di conservazione buono, mm. 364 x 150.  |
| 276.                  | 1530, 26 ottobre. Prata<br>Antonio de <i>Sciblotis</i> debitore di Luigia Mantica, vedova di Alessandro di Spilimbergo, le vende i miglioramenti apportati su alcuni beni di proprietà della creditrice, siti a Tiezzo. Seguono le stride e la stima dei miglioramenti venduti.<br>Notaio: Luigi Maseratto q. Bernardino.<br>Stato di conservazione buono, mm. 440 x 321.  |

|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.6</b><br>(segue) |   |
| 277.                  | <p>1530, 19 novembre. Pordenone.<br/>Bortolussio q. Giovanni Daniele Ceschi per 12 ducati d'oro vende a Giovanni Antonio della Meduna q. Maphei un terreno boschivo e arativo sito in Azzano in località detta <i>Runcho</i>.</p> <p>1530, 19 novembre. Pordenone.<br/>Giovanni Antonio della Meduna dà in affitto il terreno suddetto a Bortolussio Ceschi al canone annuo di uno staio di frumento da pagarsi alla festa di San Giacomo.<br/>Notaio: Giovenale Asteo.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 217 x 255.</p> |
| 278.                  | <p>1531, 1 marzo. Pordenone.<br/>Romano q. Domenico Sbasutti per una vacca del valore di 5 ducati cede a Sebastiano Mantica tutti i suoi diritti sulla sua quota di proprietà di un cortile sito in Cimpello.<br/>Notaio: Pietro Antonio Frescolini.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 256 x 135.</p> <p style="text-align: right;"><b>279 R/38</b></p>   |
| 279.                  | <p>1531, 1 marzo. Pordenone.<br/>Nicolò q. Daniele Sbasutti da Cimpello vende a Sebastiano Mantica per una vacca del valore di 8 ducati la sua quota di proprietà di un cortile sito in Cimpello.<br/>Notaio: Pietro Antonio Frescolini.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 298 x 132.</p> <p style="text-align: right;"><b>280 R/39</b></p>   |
| 280.                  | <p>1531, 6 marzo. Pordenone.<br/>I podestà, i giurati e alcuni rappresentati della comunità di Cordenons per 42 ducati d'oro vendono ai camerari della chiesa e della confraternita di S. Antonio una responsione livellaria di 3 staia e mezzo di frumento su tutti i beni della comunità suddetta da pagarsi annualmente alla festa di San Giacomo in luglio.<br/>Notaio: Pietro Antonio Frescolini q. Francesco.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 330 x 190.</p>  |

|                               |  |
|-------------------------------|--|
| <p><b>B.6</b><br/>(segue)</p> |  |
| <p>281.</p>                   | <p>1531, 16 marzo. Pordenone.<br/>Angelo q. Giovanni Battista [Gabrieli] da Azzano che agisce anche a nome del fratello Stefano per 10 ducati d'oro vende a Giovanni Antonio della Meduna q. Maphei un campo di terra arativa e vitata con piante da una possessione che ha indivisa con lo zio e il cugino.</p> <p>1531, 16 marzo. Pordenone.<br/>Giovanni Antonio della Meduna dà in affitto ad Angelo q. Giovanni Battista [Gabrieli] il campo suddetto al canone annuo di 1 staio di frumento da pagarsi a San Giacomo in luglio.<br/>Notaio: Giovenale Asteo.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 316 x 145.</p> |
| <p>282.</p>                   | <p>1531, 19 maggio. Pordenone.<br/>Angelo e Stefano Gabrieli fratelli per 10 ducati vendono a Giovanni Antonio della Meduna q. Maphei un campo di terra in comproprietà con altri consorti sito a Panigai in località detta <i>Sachon</i>.</p> <p>1531, 19 maggio. Pordenone.<br/>Giovanni Antonio della Meduna dà in affitto il suddetto campo ai fratelli predetti al canone annuo di 1 staio di frumento.<br/>Notaio: Giovenale Asteo q. Giacomo. Stato di conservazione buono, mm. 365 x 75.</p>   |
| <p>283.</p>                   | <p>1531, 23 maggio. Pordenone<br/>Giovanni Antonio della Meduna nomina quale suo procuratore Antonio Maria Mottense notaio, in particolare nella retrovendita di un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Prata.<br/>Notaio: Giovenale Asteo q. Giacomo.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 488 x 161.</p>   |
| <p>284.</p>                   | <p>1532, 9 febbraio. Pordenone.<br/>La comunità di Cordenons, per affrancarsi dai diritti di Giovanni Battista Mantica, per 48 ducati vende ai camerari della confraternita di Sant'Antonio di Cordenons una responsione livellaria su tutti i suoi beni di 4 stia di frumento da pagarsi annualmente per la festa di San Giacomo a luglio.<br/>Notaio: Pietro Antonio Frescolini.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 370 x 195.</p>  |

|                               |   |
|-------------------------------|---|
| <p><b>B.6</b><br/>(segue)</p> |   |
| <p>285.</p>                   | <p>1532, 26 aprile. Pordenone.<br/>Daniele Nascinguerra presbitero per 5 ducati vende a Pietro q. Antonio Mantica una responsione livellaria su un fienile, sito nella parte superiore di Pordenone presso il <i>pontem seche</i>, di 2 due quarte di frumento con patto di potersi affrancare dal livello suddetto.<br/>Notaio: Giovenale Asteo.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 345 x 230.</p>  |
| <p>286.</p>                   | <p>15[32], 8 agosto. Pordenone.<br/>Bartolomeo Baldassi per 10 ducati d'oro vende a Giovanni Antonio della Meduna un campo arativo con tre piante sito in Gruaro località detta <i>Ronchatus</i>.<br/><br/>1532, 8 agosto. Pordenone.<br/>Giovanni Antonio della Meduna dà in affitto il suddetto campo a Bartolomeo Baldassi al canone annuo di 1 staio di frumento da pagarsi per la festa di San Giacomo in luglio.<br/>Notaio: Giovenale Asteo.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 315 x 147.</p> |
| <p>287.</p>                   | <p>1532, 21 agosto. Fanna.<br/>Pietro Magris detto <i>Gaia</i> q. Giovanni Daniele per la somma di 31 ducati si affranca da un livello da Giovanni Cossio q. Andrea e contestualmente si riconosce affittuario di quest'ultimo di 1 staio di frumento, di 1 staio e 2 quarte di avena e di 2 polli su un cortile e un manso di terra.<br/>Notaio: Antonio q. Paolo Zanoni.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 348 x 134.</p>   |
| <p>288.</p>                   | <p>1533, 26 gennaio. Azzano.<br/>Giovanni Battista q. Giacomo Girani per 10 ducati vende a Giovanni Antonio q. Matteo [della Meduna] un campo sito nel territorio di Azzano in località detta <i>lo Pradat</i> [...].<br/>Notaio: presbitero Bartolomeo Castions.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 490 x 110.</p>   |



|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.6</b><br>(segue) |   |
| 289.                  | <p>1533, 2 aprile. Venezia.<br/>         Roberto q. Andrea di Spilimbergo previa restituzione del capitale si obbliga a retrovendere a Margherita Galvani i beni acquisiti da Angelo Galvani marito della donna.<br/>         Notaio: Buondio Marin q. Antonio.<br/>         Stato di conservazione discreto, mm. 257 x 164.</p> <p style="text-align: right;"><b>290 R/40</b></p>  |
| 290.                  | <p>1533, 5 aprile. Varmo.<br/>         Il nobile Deralmo q. Gio. Michele di Varmo di Sotto per 5 ducati vende a Bernardo Balordo una responsione livellaria di mezzo staio di frumento su un terreno sito nel territorio di Varmo in località detta <i>del Banduzo</i> da pagarsi annualmente per la festa di San Giacomo in luglio.<br/>         Notaio: presbitero Gio. Battista q. Antonio Priusense.<br/>         Stato di conservazione discreto, mm. 296 x 111.</p> |
| 291.                  | <p>1533, 29 giugno. Ceneda.<br/>         La confraternita della Beata Vergine Concezione di San Daniele, erede del q. Nicolò Zecchini debitore di Francesco <i>Pitiani</i> di 60 ducati, vende al creditore, salvo l'onere di pagare annualmente 1 staio di frumento, un manso sito nelle pertinenze di Turrída.<br/>         Notaio: Valentino de Valentinis q. Domenico da San Daniele.<br/>         Stato di conservazione discreto, mm. 510 x 150.</p>                |
| 292.                  | <p>1533, 17 novembre. Visinale.<br/>         Lucia q. Paolo [...] da Visinale dona tutti i suoi averi a Bertuccio e Domenico q. Francesco Pupolini suoi affini che promettono di assisterla e governarla.<br/>         Notaio: presbitero Sebastiano <i>Miceshus</i>.<br/>         Stato di conservazione mediocre, mm. 542 x 140.</p>  |
| 293.                  | <p>1534, 8 aprile. San Vito.<br/>         Bernardino q. Rizzardo Cesarini per 105 ducati vende a Giovanni Antonio [della Meduna] un manso di 17 campi sito nelle pertinenze di Sesto in località detta <i>alle Frate</i>.<br/>         Notaio: Paolo Aprio.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 392 x 140.</p>   |

|                               |   |
|-------------------------------|---|
| <p><b>B.6</b><br/>(segue)</p> |   |
| <p>294.</p>                   | <p>1534, 15 maggio. Zoppola.<br/>Angelo q. Giovanni Battista Gabrieli da Azzano che agisce anche a nome del fratello Stefano per 40 ducati e 20 soldi di piccoli vende a Pietro q. Bortolussio Cassini la quota di sua proprietà di un manso sito in Fagnigola tenuto indiviso con altri congiunti.</p> <p>1534, 17 agosto. Zoppola.<br/>Stefano Gabrieli ratifica l'atto di vendita del 15 maggio 1534 del fratello Angelo a favore di Pietro Cassini.<br/>Notaio: Giacomo q. Francesco de Prata.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 442 x 143.</p> |
| <p>295.</p>                   | <p>153[5], 2[...]. Azzano.<br/>Domenico q. Bartolomeo Gussi che agisce anche a nome del fratello Marco per 17 ducati vende a Giovanni Antonio [della Meduna] q. Matteo una casa di muro sita ad Azzano all'inizio della villa inferiore.<br/>Notaio: Bartolomeo Castions presbitero.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 515 x 110.</p>  |
| <p>296.</p>                   | <p>1535, 25 gennaio. Pordenone<br/>Daniele Nascinguerra presbitero per 6 ducati vende a Giovanni Antonio della Meduna una responsione livellaria di quarte 2 di frumento su un fondo rustico, sito nelle pertinenze di Pordenone presso la roggia della torre, con patto che il venditore possa affrancarsi dal livello suddetto.<br/>Notaio: Giovenale Asteo notaio e giudice ordinario.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 206 x 207.</p>  |
| <p>297.</p>                   | <p>1535, 4 maggio. Pordenone.<br/>Gregorio Pellegrini da Azzano per 50 ducati vende ai fratelli Giovanni Antonio ed Alessandro della Meduna un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Azzano in località detta <i>in Caneset</i>. Contestualmente gli acquirenti locano il bene suddetto.<br/>Notaio: Cesare Spina dai protocolli di Cesare Prata.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 370 x 155.</p>  |

|                       |  |
|-----------------------|--|
| <b>B.6</b><br>(segue) |  |
| 298.                  | <p>1535, 5 giugno. San Daniele.<br/> Nicolò Belli q. Leonardo da San Daniele per 10 ducati vende un livello di 1 staio di frumento a Giovanni Battista q. Francesco Mantica pagabile dallo stesso venditore.<br/> Notaio: Francesco q. Andrea Pitti[ani].<br/> Stato di conservazione buono, mm. 263 x 138.</p>  |
| <b>B.7</b>            |  |
| 299.                  | <p>1535, 25 agosto. Azzano.<br/> Giovanni q. Tommaso Miorini per 10 ducati vende a Giovanni Antonio [della Meduna] q. Matteo un campo e mezzo di terra sito nel territorio di Sesto in località detta <i>le Frate</i>.<br/> Notaio: Bartolomeo Castions presbitero.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 394 x 121.</p>  |
| 300.                  | <p>1536, 2 febbraio. Valvasone.<br/> Simone Rimundino per mandato dei fratelli Giacomo e Bernardo figli del q. Ippolito de Valle retrovende per 40 ducati tre appezzamenti di terra siti nelle pertinenze di Azzano e di Sesto a Gregorio detto Tedesco, a Evangelista q. Stefano Targa, a Daniele q. Marco Targa, a Matteo q. Francesco Targa.<br/> Notaio: Giovanni Antonio de Melchioribus q. Giovanni Francesco.<br/> Stato di conservazione discreto, mm. 487 x 115.</p>  |
| 301.                  | <p>1536, 3 marzo. Pordenone.<br/> Daniele q. Marco Targa per 45 ducati d'oro vende, salvo l'onere di livello a favore di Bernardino Cesarini, a Giovanni Antonio della Meduna alcuni appezzamenti di terra siti nelle pertinenze di Fagnigola in località detta <i>ale Frate</i> con patto di retrovendita. Contestualmente l'acquirente loca i beni suddetti al venditore al canone annuo di 2 staia e mezzo di frumento e 4 orne di vino.<br/> Notaio: Settimino Cesare Prata.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 515 x 160.</p> |

|                               |   |
|-------------------------------|---|
| <p><b>B.7</b><br/>(segue)</p> |   |
| <p>302.</p>                   | <p>1536, 3 marzo. Pordenone.<br/>Matteo q. Francesco Targa da Azzano per 40 ducati d'oro cede a Giovanni Antonio della Meduna, salvo l'onere di livello, sei campi di terra siti nelle pertinenze di Fagnigola in località detta <i>ale Frate</i> con patto di retrovendita. Contestualmente il cessionario loca per nove anni il bene suddetto al cedente al canone annuo di 2 staia di frumento e 4 orne di vino.<br/>Notaio: Settimino Cesare Prata.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 473 x 170.</p> |
| <p>303.</p>                   | <p>[1]536, 7 marzo. Azza[no].<br/>[...] Pellegrini da Azzano per 10 ducati d'oro vende a [...] q. Matteo un campo di terra sito nelle pertinenze di Azzano in località detta <i>dala Pi</i>[...].<br/>Notaio: presbitero Bartolomeo Castions.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 387 x 124.</p>   |
| <p>304.</p>                   | <p>1536, 16 agosto. Pordenone.<br/>Rodolfo q. Filippo C[ur]tisani per 6 ducati d'oro vende a Giovanni Antonio a Meduna una responsione livellaria di 2 quarte di frumento su un terreno chiuso, sito in Cordenons in località detta (<i>lì a Zan lono</i>), da pagarsi annualmente per la festa di San Giacomo a luglio.<br/>Notaio: Pietro Antonio q. Francesco Frescolini giudice ordinario.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 320 x 115.</p>  |
| <p>305.</p>                   | <p>1536, 18 ottobre. Pordenone.<br/>Martino q. [...] da Tiezzo per 10 ducati vende a Giovanni Antonio della Meduna q. Maphei un appezzamento di terra arativa con due piante sito in [...].<br/>Notaio: Giovenale Asteo.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 175 x 195.</p>  |
| <p>306.</p>                   | <p>1537, 6 aprile. Fiume.<br/>Riconfinazione di un manso di Luigia di Spilmbergo sito in Fiume tenuto dai Bianchini di cui erano andati persi i documenti.<br/>Notaio: Gio. Gaspare (<i>Rotolinus</i>) rettore della chiesa di Fiume.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 490 x 159.</p>   |

|                       |  |
|-----------------------|--|
| <b>B.7</b><br>(segue) |  |
| 307.                  | <p>1537, 15 giugno. Pordenone.<br/>Domenico q. Alberto Gussi, che agisce anche a nome del fratello, del cugino e del nipote, per 20 ducati vende a Giovanni Antonio della Meduna un appezzamento di terra sito ad Azzano in località detta <i>Pizat</i>.</p> <p>1537, 15 giugno. Pordenone.<br/>Giovanni Antonio della Meduna concede in affitto a Domenico Gussi l'appezzamento suddetto dietro pagamento annuo di 2 staia di frumento.<br/>Notaio: Giovenale Asteo.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 410 x 85.</p>                 |
| 308.                  | <p>1537, 6 settembre. Pordenone.<br/>Giacomo q. Daniele Rodolfi per 18 ducati d'oro vende a Giovanni Antonio a Meduna un appezzamento di terra arativa con sei piante sito nella parte superiore di Pordenone oltre la chiesa di San Daniele.<br/>Notaio: Pietro Antonio Frescolini q. Francesco.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 365 x 30.</p>  |
| 309.                  | <p>1537, 16 ottobre. Pordenone.<br/>Giovanni q. Biagio Tonsi e Daniele q. Natale Tonsi cugini da Cordenons per 12 ducati vendono salvo l'onere di livello a favore dell'ospedale di Santa Maria di Pordenone a Sebastiano a Zocco q. Battista una casa sita in Pordenone vicino la chiesa di Santa Maria.<br/>Notaio: Giovenale Asteo.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 356 x 117.</p> <p style="text-align: right;"><b>310 R/41</b></p>  |
| 310.                  | <p>1537, 11 dicembre. Pordenone,<br/>Sebastiano q. Aulino Tombazzi per 12 ducati vende a Giovanni Antonio della Meduna un appezzamento di terra arativa sito a Cordenons in località detta <i>Roial</i>.</p> <p>1537, 11 dicembre. Pordenone.<br/>Giovanni Antonio della Meduna dà in affitto il terreno suddetto a Sebastiano q. Aulino Tombazzi da Cordenons al canone annuo di 1 staio di frumento da pagarsi per la festa di San Giacomo in luglio.<br/>Notaio: Giovenale Asteo.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 390 x 117.</p> |

|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.7</b><br>(segue) |   |
| 311.                  | <p>1538, 8 febbraio. Pordenone.<br/>Giovanni Antonio a Meduna dà in affitto per nove anni a Biagio q. Pietro Gentili un campo di terra arativa con viti sito in Azzano in località detta <i>in Bosch del Ros</i> al canone annuo di 1 staio di frumento e 2 polli.<br/>Notaio: Giovenale Asteo.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 181 x 125.</p>   |
| 312.                  | <p>1538, 8 febbraio. Pordenone.<br/>Il presbitero Basilio q. Leonardo Enrico Rossi vende per 3 ducati a Giovanni Antonio q. Maphei [della] Meduna una responsione livellaria di 1 quarta di frumento su una casa di muro sita nel territorio di Pordenone in località detta <i>Cha da fuora</i>.<br/>Notaio: Giulio Savini q. Bartolomeo.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 400 x 110.</p>  |
| 313.                  | <p>1538, 23 febbraio. Pordenone.<br/>Camilla q. [...] moglie di Ludovico detto <i>Perusin</i> già gastaldo del q. Livio Liviano per garanzia verso gli uomini di Cordenons fa fideiussione per conto del marito in merito ad una responsione livellaria di 24 staia di frumento.<br/>Notaio: Antonio de Laurenti.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 380 x 190.</p>   |
| 314.                  | <p>1538, 26 marzo. Pordenone.<br/>Benedetto q. Giacomo a Braida per 6 ducati vende a Giovanni Antonio della Meduna la sua porzione di casa che tiene indivisa col fratello Cesco, sita in Pordenone presso il <i>Pallatium</i>.</p> <p>1538, 26 marzo. Pordenone.<br/>Giovanni Antonio della Meduna dà in affitto a Benedetto Braida la casa suddetta al canone annuo di 2 quarte di frumento da pagarsi per la festa di San Giacomo in luglio.<br/>Notaio: Giovenale Asteo.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 308 x 183.</p> |
| 315.                  | <p>1538, 30 marzo. Pordenone.<br/>Angelo q. Giovanni Pietro Gabrieli che agisce anche a nome del fratello Stefano per ducati 8 vende a Giovanni Antonio della Meduna q. Maphei un campo sito nel territorio di Azzano denominato <i>la Langora</i>.<br/>Notaio: Giovenale Asteo.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 413 x 90.</p>  |

|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.7</b><br>(segue) |   |
| 316.                  | <p>1538, 6 maggio. Pordenone.<br/>Romano q. Domenico Francesco da Pasiano Superiore, che agisce anche a nome di Matteo e [Bernardino] suoi fratelli, di Andrea e Natale suoi nipoti, per 12 ducati a Giovanni Antonio della Meduna q. Maphei un prato sito nelle pertinenze di Gradisca di Pasiano detto <i>el Pra del Sachon</i>.</p> <p>1538, 6 maggio. Pordenone.<br/>Giovanni Antonio della Meduna concede in affitto per nove anni il prato suddetto a Romano q. Domenico Francesco da Pasiano Superiore, che agisce anche a nome dei fratelli e dei nipoti al canone annuo di 1 staio di frumento da pagarsi per la festa di San Giacomo in luglio.<br/>Notaio: Giovenale Asteo.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 364 x 115.</p> |
| 317.                  | <p>1538, 2 giugno. Malnisio<br/>La vicinia di Malnisio per mandato del luogotenente di Udine nomina tre periti Bernardo q. Francesco Luchini, (Giacomo) q. Pietro <i>Farussios</i>, Bernardo q. Giacomo Fabbro, per la riconfinazione di alcuni beni di proprietà di Giovanni Floridi di Prata siti nel regolato di Malnisio. Segue la riconfinazione dei beni suddetti e l'approvazione della vicinia.<br/>Notaio: Alberto Alciati curato di Grizzo e Malnisio.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 471 x 124.</p> <p style="text-align: right;"><b>318 R/ 42</b></p>  |
| 318.                  | <p>1538, 10 settembre. Pordenone.<br/>Marco q. Daniele detto <i>Sech del Pra</i> per 24 ducati vende a ser [Giovanni] Antonio della Meduna q. Maphei due campi di terra arativa con piante siti nelle pertinenze di Pasiano denominati <i>el Campo de la Sorgiareza</i>.</p> <p>1538, 10 settembre. Pordenone.<br/>Giovanni Antonio della Meduna dà in affitto a Marco q. Daniele detto <i>Sech del Pra</i> i campi suddetti al canone annuo di 2 staia di frumento. Segue fideiussione nei confronti di Giovanni Antonio della Meduna di Francesco q. Giovanni Daniele Candussi da Brische.<br/>Notaio: Giovenale Asteo.<br/>Stato di conservazione discreta, mm. 425 x 129.</p>   |

|                               |  |
|-------------------------------|--|
| <p><b>B.7</b><br/>(segue)</p> |  |
| <p>319.</p>                   | <p>1538, 17 ottobre. Pordenone.<br/>Benvenuto e Toffolo q. Benedetto Francesco da Pasiano che agiscono anche a nome dei fratelli Giacomo e Leonardo e del nipote Filippo q. Candido per 200 ducati, di cui 121 avuti in diverse soluzioni negli anni scorsi, vendono a Giovanni Antonio della Meduna alcuni beni siti in Pasiano in località diverse.<br/>Notaio: Giovenale Asteo q. Giacomo a Zocco.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 877 x 500.</p>   |
| <p>320.</p>                   | <p>1538, 17 ottobre. Pordenone.<br/>Giovanni Antonio della Meduna loca per nove anni un cortile con terreni, situato nelle pertinenze di Pasiano, a Benvenuto e Toffolo q. Benedetto Francesco, che agiscono anche a nome del nipote Filippo q. Candido e dei fratelli Giacomo e Battista, al canone annuo di 8 staia di frumento, 6 orne e mezzo di vino e di onoranze 2 polli e 1 prosciutto. Segue fideiussione di Romano q. Domenico Francesco a favore di Giovanni Antonio della Meduna sui beni suddetti, poco prima dal locatore acquistati dai locatari.<br/>Notaio: Giovenale Asteo.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 190 x 210.</p>   |
| <p>321.</p>                   | <p>1538, 21 ottobre. Pordenone.<br/>Gregorio q. Francesco Pellegrini che agisce anche a nome del fratello Battista e di altri congiunti di Azzano vende per 25 ducati d'oro, necessari al riscatto di un campo dal Patriarca di Aquileia, a Giovanni Antonio Meduna un appezzamento di terra arativa con viti, sito nelle pertinenze di Chions in località detta <i>in Sachon</i>, gravato di livello.<br/><br/>1538, 21 ottobre. Pordenone.<br/>Giovanni Antonio Meduna loca per nove anni i beni suddetti al suddetto venditore al canone annuo di 2 staia e mezzo di frumento.<br/>Notaio: Cesare Spina dalle note di Cesare Prata.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 370 x 152.</p> |



|                               |   |
|-------------------------------|---|
| <p><b>B.7</b><br/>(segue)</p> |   |
| <p>322.</p>                   | <p>1539, 6 febbraio. Quartarezza.<br/>Angelo detto <i>Bizai</i> e Stefano fratelli q. Giovanni Battista Gabrieli per 20 ducati vendono a Sebastiano figlio di Pietro un appezzamento di terra arativa e vitata, sito nelle pertinenze di Chions in località detta <i>in Sacon</i>.</p> <p>1539, 6 febbraio. Quartarezza.<br/>Sebastiano figlio di Pietro loca l'appezzamento di terra suddetto ad Angelo e Stefano Gabrieli al canone annuo di 2 staia di frumento.<br/>Notaio: presbitero Carlo Boscaino.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 419 x 136.</p> |
| <p>323.</p>                   | <p>1539, 13 giugno. Pordenone.<br/>Matteo q. Francesco Targa da Azzano per 10 ducati d'oro vende a ser Giovanni Antonio della Meduna un appezzamento di terra arativa e vitata sito nelle pertinenze di Azzano in località detta <i>al Rivat</i>.</p> <p>1539, 13 giugno. Pordenone.<br/>Giovanni Antonio della Meduna dà in affitto a Matteo Targa l'appezzamento di terra suddetto al canone annuo di 1 staio di frumento da pagarsi per San Giacomo in luglio.<br/>Notaio: Settimino Cesare Prata.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 485 x 150.</p>      |
| <p>324.</p>                   | <p>1539, 4 novembre. Pordenone.<br/>Eufrosina vedova di Giacomo Giacobbe e il figlio Giovanni Battista permutano con Alessandro Mantica q. Giovanni Daniele una casa di muro, gravata da livello a favore del castello di Pordenone, sita presso il ponte inferiore verso <i>Cadeforam</i>, con la cancellazione di un livello di 5 quarte di frumento su una casa di loro abitazione sita presso il ponte superiore.<br/>Notaio: Pietro Antonio Frescolini.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 398 x 161.</p>   |

|                               |  |
|-------------------------------|--|
| <p><b>B.7</b><br/>(segue)</p> |  |
| <p>325.</p>                   | <p>1539, 14 novembre. [Pordenone].<br/>Daniele q. Marco Targa e Matteo q. Francesco Targa da Azzano per 10 ducati d'oro vendono a Giovanni Antonio della Meduna q. Maphei un appezzamento di terra arativa e vitata, sito nelle pertinenze di Azzano in località detta <i>Rive</i>.</p> <p>1539, 14 novembre. [Pordenone].<br/>Giovanni Antonio della Meduna dà in affitto l'appezzamento suddetto a Daniele e Matteo Targa al canone annuo di 1 staio di frumento da pagarsi per San Giacomo in luglio.<br/>Notaio: Giovenale Asteo.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 380 x 100.</p>                                 |
| <p>326.</p>                   | <p>1539, 19 dicembre. Pordenone.<br/>Antonio q. Giovanni Tomaduzi e Giovanni Giuseppe q. [...] Tomaduzi che agiscono anche a nome di Menico e Natale fratelli di Antonio per ducati [...] vendono a [Giovanni Antonio] della Meduna i miglioramenti apportati su 4 campi di terra arativa e vitata siti nel regolato di Fagnigola. Contestualmente l'acquirente dà in affitto i miglioramenti suddetti ai venditori al canone annuo di 2 [...] di frumento.<br/>Notaio: Panfilo de Panfilis.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 302 x 130.</p>   |
| <p>327.</p>                   | <p>1540, 10 (gennaio). Pordenone.<br/>[Matteo] q. Francesco Targa e Daniele q. Marco Targa per 25 ducati d'oro vendono a Giovanni Antonio della Meduna due appezzamenti di terra siti nelle pertinenze di Azzano in località dette <i>lo Pradat e li de fora</i>.</p> <p>1540, 10 (gennaio). Pordenone.<br/>Giovanni Antonio della Meduna dà affitto per nove anni gli appezzamenti di terra suddetti a [Matteo] q. Francesco Targa e Daniele q. Marco Targa al canone annuo di due staia di frumento e di onoranze due polli.<br/>Notaio: Settimino Cesare Prata.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 366 x 152.</p> |

|                               |  |
|-------------------------------|--|
| <p><b>B.7</b><br/>(segue)</p> |  |
| <p>328.</p>                   | <p>1540, 22 gennaio. Pordenone.<br/>Bartolomeo q. Domenico Giuliani pievano della chiesa di San Pietro di Azzano per 30 ducati d'oro vende a Giovanni Antonio della Meduna q. Maphei due appezzamenti di terra arativa e vitata, siti nelle pertinenze di Azzano in località dette <i>el Pizut e la Cesena</i>.</p> <p>1540, 22 gennaio. Pordenone.<br/>Giovanni Antonio della Meduna dà in affitto gli appezzamenti di terra suddetti al presbitero Bartolomeo Giuliani al canone annuo di 3 staia di frumento.<br/>Notaio: Giovenale Asteo.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 375 x 167.</p> |
| <p>329.</p>                   | <p>1540, 13 febbraio. Pordenone.<br/>[Da]niele Targa q. Marco da Azzano vende a Giovanni Antonio della Meduna al prezzo di 90 ducati d'oro 6 campi di terra, siti nelle pertinenze dell'abbazia di Sesto regolato di Fagnigola nella località detta <i>ale Frate</i>, già valutate 73 ducati 3 lire e 2 soldi con strumento del 1537.<br/>Notaio: Settimino Cesare Prata.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 350 x 143.</p>   |
| <p>330.</p>                   | <p>1540, 5 aprile. Pordenone.<br/>Evangelista e Battista q. Stefano Targa vendono al prezzo di 92 ducati a Giovanni Antonio della Meduna due appezzamenti di terra arativa e prativa, siti in località detta <i>alle Frate</i>.<br/>Notaio: [...].<br/>Stato di conservazione mediocre mutilo, mm. 253 x 160.</p>  |
| <p>331.</p>                   | <p>1540, 20 settembre. Pordenone.<br/>Il podestà Giovanni Popaiti e i suoi giudici sentenziano a favore dei creditori del q. Daniele presbitero della Guerra.<br/>Notaio: Giovanni Agostino Milesio.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 320 x 264.</p>   |
| <p>332.</p>                   | <p>1540, (16 dicembre). Pordenone.<br/>Bernardino Turrini q. Gasparino da Cordenons vende ad Abbondio Mantica q. Alessandro un terreno sito nella giurisdizione di Pordenone in località detta <i>la Presa</i>, gravato da livello a favore del castello.<br/>Notaio: Ascanio q. Valerio Bardolino da Mestre.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 493 x 157.</p>  |

|                               |   |
|-------------------------------|---|
| <p><b>B.7</b><br/>(segue)</p> |   |
| <p>333.</p>                   | <p>[1541], [...] [...]. Pordenone.<br/>Il capitano di Pordenone Leone Viaro investe Abbondio q. Alessandro M[antic]a di un appezzamento di terra, sito nella giurisdizione di Pordenone accanto al bosco demaniale in località detta <i>la Presa</i>, dietro pagamento annuo di livello a favore del castello di Pordenone di 1 quarta di miglio e 1 di sorgo.<br/>Notaio: Antonio Ruggero de Pallicris q. Giovanni Battista.<br/>Stato di conservazione discreta, mm. 448 x 185.</p>   |
| <p>334.</p>                   | <p>1541, 5 marzo. Pordenone.<br/>Giacomo q. Daniele a Braida per 6 ducati d'oro vende a Francesco q. Giovanni Antonio a Meduna un appezzamento di terra arativa e vitata sito nelle pertinenze di Pordenone in località detta <i>al Vial del Turcho</i>.</p> <p>1541, 5 marzo. Pordenone.<br/>Francesco q. Giovanni Antonio a Meduna dà in affitto per nove anni l'appezzamento di terra suddetto a Giacomo q. Daniele a Braida al canone annuo di mezzo staio di frumento da pagarsi per San Giacomo.<br/>Notaio: Settimino Cesare Prata.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 315 x 131.</p> |
| <p>335.</p>                   | <p>1541, 7 aprile. Pordenone.<br/>Matteo chierico figlio di Domenico della Meduna prende possesso della cappella di Santa Maria nella chiesa di San Marco di Pordenone.<br/>Notaio: Settimino Cesare Prata.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 330 x 164.</p>  |
| <p>336.</p>                   | <p>1541, 28 luglio. Pordenone.<br/>Liberale Tura, vicepodestà di Pordenone, emette sentenza che condanna Sebastiano Masatto a pagare un debito di 522 lire e soldi 10 alla chiesa di San Marco.<br/>Notaio: Giovanni Agostino Milesio.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 275 x 188.</p>   |

|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.7</b><br>(segue) |   |
| 337.                  | <p>1543, 5 gennaio. Pordenone.<br/>Giacomo q. Pietro del Pin che agisce anche a nome del fratello Marco per 6 ducati vende a Francesco Dominichini una responsione livellaria annuale di [2] quarte di frumento sui miglioramenti apportati su un cortile con casa di muro, di proprietà dell'acquirente, sito nelle pertinenze di Fiume in località detta <i>Tomba</i> con patto di potersi affrancare.<br/>Notaio: Giovanni Agostino Milesio.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 292 x 120.</p> <p style="text-align: right;"><b>338 R/43</b></p> |
| 338.                  | <p>1543, 17 gennaio. Corbolone.<br/>Angelo q. Matteo Favorlini da Gaio vende a Giacomo Sebenico q. Giovanni da Corbolone un appezzamento di terra arativa e vitata sito nelle pertinenze di Gaio ricevendo in pagamento dall'acquirente un cortile di pari valore, sito in Gaio.<br/>Notaio: presbitero <i>Aldrovandus de Picciolottis</i>.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 280 x 173.</p>   |
| 339.                  | <p>1543, 21 febbraio. Pordenone.<br/>Gasparino q. Antonio Diana da Cordenons per 17 ducati vende ad Alessandro Mantica q. Giovanni Daniele una casa sita in [Pordenone] presso la loggia comunale.<br/>Notaio: Giovanni Agostino Milesio.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 230 x 283.</p>   |
| 340.                  | <p>154(4), 11 gennaio. Pordenone.<br/>Antonio q. Biagio Pizoliti per 5 ducati vende a Boneto Cesarolo mercante una responsione livellaria di 1 quarta di frumento e 1 di vino su un cortile sito nel colmello di Sclavons in Cordenons con patto di potersi affrancare.<br/>Notaio: Francesco Dominichini notaio e giudice ordinario.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 367 x 157.</p>   |

|                               |   |
|-------------------------------|---|
| <p><b>B.7</b><br/>(segue)</p> |   |
| <p>341.</p>                   | <p>1545, 24 gennaio. Maniago.<br/>Filippo q. Battista Fassetta per 6 ducati vende a Francesco q. Pietro Gai un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>li da Vial</i>.</p> <p>1545, 24 gennaio. Maniago.<br/>Francesco Gai dà in affitto l'appezzamento di terra suddetto a Filippo Fassetta al canone annuo di 2 quarte di frumento da pagarsi per la festa di santa Maria in agosto.<br/>Notaio: Biagio q. Giovanni Antonio da Spilimbergo.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 225 x 170.</p> |
| <p>342.</p>                   | <p>1545, 26 gennaio. Pordenone.<br/>Giacomo e Marco q. Pietro Pin debitori di 6 [ducati] di Francesco Dominichini notaio vendono al creditore una responsione livellaria annuale di mezzo staio di frumento sui miglioramenti apportati su un cortile con patto di potersi affrancare. Segue ratifica.<br/>Notaio: Giovanni Agostino Milesio.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 373 x 114.</p> <p style="text-align: right;"><b>343 R/44</b></p>   |
| <p>343.</p>                   | <p>1[54]5, 27 [gennaio?]. Pordenone.<br/>Filippo Fassetta, ricevuta la differenza di prezzo da Francesco Gai, ratifica a quest'ultimo il contratto di vendita di un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>[li] da Vial</i>. Contestualmente l'acquirente dà in affitto il bene suddetto al venditore al canone annuo di 3 quarte di frumento.<br/>Notaio: Biagio q. Giovanni Antonio da Spilimbergo.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 341 x 115.</p>   |
| <p>344.</p>                   | <p>1546, 14 novembre. Malnisio.<br/>Giovanni Leonardo, pievano della chiesa di Santa Maria di Montereale, e Francesco fratelli q. Giacomo Bernardo Degani che agiscono anche a nome dei loro fratelli Stefano e Bernardo vendono per 9 ducati a Francesco q. Pietro Gai due campi siti in Malnisio in località dette <i>li del Vial dele Crose</i> e <i>li de Riva de Castignaris</i>.<br/>Notaio: Biagio q. Giovanni Antonio da Spilimbergo.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 233 x 135.</p>  |

|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.7</b><br>(segue) |   |
| 345.                  | <p>1547, 18 agosto. Malnisio.<br/>         Giuliano Lorenzi q. Lorenzo locatario di alcuni beni siti in Malnisio riconosce Francesco Magris come suo nuovo locatore.<br/>         Notaio: presbitero Giovanni Battista q. Antonio Testoris da Sacile.<br/>         Stato di conservazione mediocre, mm. 190 x 135.</p>  |
| 346.                  | <p>1[5]48, [...]. [...].<br/>         Vendita di un appezzamento di terra per 72 lire e soldi 3.<br/>         Notaio: presbitero Sebastiano <i>Miceshus</i>.<br/>         Stato di conservazione mediocre, mm. 191 x 151.</p>   |
| 347.                  | <p>1548, 6 febbraio. Circa di Aviano.<br/>         Florido q. Antonio Fassetta di Grizzo per 12 ducati vende a Domenico q. Giovanni Antonio de Alpagi da Aviano due appezzamenti di terra arativa e prativa siti in Malnisio di cui uno in località detta <i>lì del Vial</i>.</p> <p>1548, 6 febbraio. Aviano.<br/>         Domenico de Alpagi dà in affitto i beni suddetti a Florido Fassetta per nove anni al canone annuo di 1 staio di frumento.<br/>         Notaio: Giovanni Filonico q. Pietro Antonio.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 285 x 162.</p> |
| 348.                  | <p>1548, 19 marzo. Pordenone.<br/>         Antonio Gabrieli per 20 ducati cede i suoi diritti a Giovanni Battista de Medici su due terreni arativi e vitati siti nelle campagne di Pordenone in località detta <i>Semeda</i> gravati da oneri a favore della congregazione dei sacerdoti e della chiesa di San Marco.<br/>         Notaio: Pietro Antonio Frescolini.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 434 x 160.</p>   |
| 349.                  | <p>1548, 21 marzo. Venezia.<br/>         Domenico Zanussi e i consorti Pupulini si accordano per l'utilizzo da parte di questi ultimi di una barca per il trasporto di beni, di animali e di persone da una sponda all'altra del fiume Meduna nelle pertinenze di Visinale.<br/>         Notaio: Vittorio Maffei.<br/>         Stato di conservazione discreto, mm. 398 x 207.</p>  |

|            |   |
|------------|---|
| <b>B.8</b> |   |
| 350.       | <p>1548, 14 aprile. Pordenone.<br/>         Giulio Gabrieli da Codroipo per sei ducati, pari al valore d'acquisto di un cavallo, vende a Giovanni Battista q. Giovanni Antonio a Meduna che agisce anche a nome dei fratelli Matteo e Giovanni Maria una responsione livellaria di due quarte di frumento con patto di potersi affrancare su una casa abitata <i>foco et loco</i> da Antonio Endrizzi.<br/>         Notaio: Elio Dominichini notaio e giudice ordinario, dalle note del padre Francesco.<br/>         Stato conservazione buono, mm. 280 x 115.</p> |
| 351.       | <p>1549, 10 maggio. Pordenone.<br/>         Gabriele Gandino, Baldassarre Sacchiense, Giulio Savini arbitri sentenziano nella causa tra Giovanni Domenico a Meduna e Giovanni Maria e Bartolomeo Costanzia fratelli. Le parti ratificano la sentenza.<br/>         Notaio: Valterio Amalteo.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 525 x 156.</p>  |
| 352.       | <p>1549, 5 novembre. Pordenone.<br/>         Giovanni Domenico a Meduna vende ai fratelli Battista ed Evangelista Targa q. Stefano un cortile valutato 56 ducati sito in Azzano in cambio del diritto di retrovendita di due appezzamenti di terra, siti in Azzano, venduti nel 1540 dai fratelli suddetti a Giovanni Antonio a Meduna padre di Giovanni Domenico.<br/>         Notaio: Valterio Amalteo da Pordenone.<br/>         Stato di conservazione discreto, mm. 496 x 157.</p>   |
| 353.       | <p>1550, 6 ottobre. (...).<br/>         Giorgio q. Sebastiano Patriarca permuta con Luca figlio di Radivi da Prata un livello su un terreno sito in Prata in località detta <i>el Campo de la gamba de legno</i> con un appezzamento di terra sito in (S. Andrea di Pasiano) denominato <i>el Pradusel</i>.<br/>         Notaio: Gabriele Gandino.<br/>         Stato di conservazione discreto, mm. 272 x 125.</p>   |
| 354.       | <p>1550, 14 novembre. Montereale.<br/>         Bernardo q. Gio. Filippo de Gaina da Grizzo per 5 ducati vende a Francesco q. Pietro Gaie un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>li del Vial</i> con onere di decima.<br/>         Notaio: Giovanni Filonico q. Pietro Antonio.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 267 x 135.</p>   |



|                               |  |
|-------------------------------|--|
| <p><b>B.8</b><br/>(segue)</p> |  |
| <p>355.</p>                   | <p>1550, 28 dicembre. Malnisio.<br/>Gregorio fabbro da Marsure per 6 ducati vende a Francesco q. Pietro Gaia i miglioramenti apportati su un cortile dallo stesso tenuto <i>foco e loco</i> sito in Marsure. Segue la fideiussione della vicinia di Malnisio nei confronti dell'acquirente.</p> <p>1550, 28 dicembre. Malnisio.<br/>Francesco Gaia dà in affitto per nove anni i miglioramenti suddetti a Gregorio fabbro al canone annuo di 2 quarte di frumento da pagarsi in agosto per la festa della Madonna.<br/>Notaio: presbitero Giovanni q. ser Bartolomeo de Colonia.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 562 x 152.</p> |
| <p>356.</p>                   | <p>1551, 20 febbraio. Visinale.<br/>Antonio q. Belino Pupulini vende per 22 lire di piccoli a Giuliano e a (Tonino) fratelli Pupulini un appezzamento di terra arativa e vitata sito nelle pertinenze di Visinale in località detta <i>il Campo dela Luminaria</i> gravato da onere a favore della Luminaria della chiesa di Santa Maria di Visinale.<br/>Notaio: presbitero Sebastiano <i>Miceshus</i> notaio e giudice ordinario.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 268 x 119.</p>  |
| <p>357.</p>                   | <p>1551, 18 aprile. Pordenone.<br/>Daniele Flora da Porcia per 9 ducati cede a Sebastiano Mantica tutti i suoi diritti su una casa di muro sita in Pordenone vicino al monastero di San Francesco in località detta <i>allo Pallazo</i>, gravata dall'onere di 1 staio di segale.<br/>Notaio: Pietro Antonio Frescolini.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 256 x 144.</p>  |
| <p>358.</p>                   | <p>1551, 13 giugno. Pordenone.<br/>Domenico e Natale q. Giovanni Targa, Giuseppe q. Angelo Targa che agiscono anche a nome di Battista q. Antonio Targa al prezzo di 346 lire e soldi 6 cedono definitivamente a Giovanni Domenico a Meduna un appezzamento di terra di 12 campi.<br/>Notaio: Lelio Savini dalle note del padre Giulio.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 310 x 160.</p>  |

|                               |   |
|-------------------------------|---|
| <p><b>B.8</b><br/>(segue)</p> |   |
| <p>359.</p>                   | <p>1551, 13 dicembre. [Venezia].<br/>Giorgio Patriarca e la moglie Antonia ottengono dai giudici del Mobile di Venezia per il sostentamento della famiglia l'autorizzazione di vendere alcuni beni, ereditati dal q. Francesco <i>Invernitiis</i> in qualità di beneficiari.<br/>Notaio: Domenico Zotarello.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 257 x 185.</p>  |
| <p>360.</p>                   | <p>1552, 8 gennaio. Pordenone.<br/>Giovanni presbitero q. Bernardino <i>a Seris</i> che agisce anche a nome del fratello Francescutto per 9 ducati vende ad Alessandro q. Giovanni Daniele Mantica, che agisce anche a nome del nipote Giovanni Daniele, una particella di terra arativa sita nelle pertinenze di Cimpello in località detta <i>L'Hortuzzo</i>.<br/>Notaio: Giovanni Agostino Milesio.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 238 x 128.</p> <p style="text-align: right;"><b>361 R/45</b></p>   |
| <p>361.</p>                   | <p>1552, 22 novembre. Malnisio.<br/>Andrea falegname q. Stefano da Malnisio per 12 ducati vende a Francesco q. Pietro Magris un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>in Cavo el vialuto</i> e i diritti su un cortile e su una centa.</p> <p>1552, 22 novembre. Malnisio.<br/>Contestualmente Francesco Magris dà in affitto i beni suddetti per nove anni al canone annuo di 1 staio di frumento ad Andrea falegname con patto che il conduttore possa affrancarsi.<br/>Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 405 x 205.</p> |
| <p>362.</p>                   | <p>1553, 10 gennaio. Grizzo.<br/>Francesco q. Giacomo Bernardo Degani che agisce anche a nome dei fratelli in sostituzione di un campo vende a Francesco Magris un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>in Rui de Castignariis</i>, valutato 6 ducati.<br/>Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 290 x 168.</p>  |

|                               |  |
|-------------------------------|--|
| <p><b>B.8</b><br/>(segue)</p> |  |
| <p>363.</p>                   | <p>[1554], [...]. [...]<br/>Antonio q. Giorgio, Battista figlio di Luigi e Andrea q. Matteo [Pupulini] che agiscono anche a nome di altri consorti retrovendono a Pietro Antonio e Battista q. Giacomo Pupulini e Andrea q. Biagio Pupulini 10 appezzamenti di terra arativa, vitata e valliva siti nelle pertinenze di Visinale in località diverse. I consorti Pupulini ratificano la retrovendita suddetta.<br/>Notaio: presbitero Carlo Boscaino.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 885 x 125.</p>                |
| <p>364.</p>                   | <p>1555, 20 febbraio. Malnisio.<br/>Leonardo Fratta q. Paolo da Tiezzo e Pietro q. Leonardo da Visinale che agiscono a nome di altri soci debitori di Francesco Magris di 40 lire di piccoli per 4 staia di miglio si obbligano a pagare entro la festa di San Giacomo in luglio del corrente anno.<br/>Notaio: Francesco Pluteolo.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 143 x 135.</p>  |
| <p>365.</p>                   | <p>1555, 3 aprile. Malnisio.<br/>Orazio Crescendolo, che agisce a nome dei fratelli e quale procuratore della madre Anna, vedova di Cornelio Crescendolo, avuto in prestito 12 ducati da Francesco Magris rinuncia al pagamento di uno staio di frumento su alcuni beni di loro proprietà siti in Malnisio e tenuti in affitto dal creditore con patto di potersi affrancare.<br/>Notaio: presbitero Giovanni Battista q. Antonio Testoris da Sacile giudice ordinario.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 450 x 160.</p> |
| <p>366.</p>                   | <p>1556, 2 giugno. Malnisio.<br/>Biagio, figlio di Florito Blasi, detto <i>Pizzoul</i>, per 50 ducati vende a Francesco q. Pietro Magris una responsione livellaria di 21 lire e 14 soldi su un campo sito nel regolato di Malnisio in località detta <i>Barfanut</i> da pagarsi annualmente per la festa di Santa Maria in agosto.<br/>Notaio: presbitero Giovanni Battista q. Antonio Testoris da Sacile giudice ordinario.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 192 x 125.</p>  |

|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.8</b><br>(segue) |   |
| 367.                  | <p>1556,14 giugno.Malnisio<br/>Tommaso Fassetta e Daniele q. Filippo Degani emettono sentenza arbitrale nella controversia tra Francesco Magris e Filippo q. . Battista Fassetta circa il valore di alcuni appezzamenti di terra siti nelle pertinenze di Malnisio.<br/>Notaio: Pietro Celina da Montereale.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 217 x 257.</p>  |
| 368.                  | <p>1556, 14 giugno. Malnisio.<br/>Francesco de Magris affitta per nove anni a Filippo [Fassetta] da Grizzo un terreno detto <i>il Campo de Barfanut</i> al canone annuo di 2 quarte di frumento.<br/>Notaio: Pietro Celina da Montereale.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 180 x 100.</p>  |
| 369.                  | <p>1557, 14 gennaio. Giais.<br/>Sebastiano q. Daniele della Cossutta da Malnisio per 10 ducati vende ad Antonio q. Battista Stabarini un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta (...) <i>lì di Strada</i>.<br/>Notaio: presbitero Pietro q. Polidoro Cimatori.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 360 x 171.</p>  |
| 370.                  | <p>1557, 19 febbraio. Venezia.<br/>Francesco q. Gaspare della Vedova nomina suo procuratore Antenore Fontana in particolare per perfezionare la vendita fatta ad Alessandro Mantica q. Giovanni Daniele nel 1553 di 8 campi e mezzo di terra posti a Fiumesino per il prezzo di 50 ducati.<br/>Notaio: Giovanni Figolin.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 237 x 118.</p>  |
| 371.                  | <p>1558, 13 maggio. Pordenone.<br/>Francesco stringaio q. Giacomo Brocchettini dà in risoluzione della dote delle figlie Girolama e Lucrezia spose rispettivamente di Francesco e Giacomo Plumbino fratelli un appezzamento di terra arativa e vitata sito nella parte inferiore di Pordenone verso San Gregorio in località detta <i>li Boschetti</i>.<br/>Notaio: Pietro Antonio Frescolini.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 510 x 117.</p> |

|                       |  |
|-----------------------|--|
| <b>B.8</b><br>(segue) |  |
| 372.                  | <p>1558, 6 settembre. Vigonovo.<br/>Giovanni Floridi conte di Prata per 50 ducati vende a Francesco q. Pietro Magris il suo diritto di recupero di un manso con sedime sito in Malnisio, venduto ad Angelo q. Nicolò Giacomelli nel 1548.<br/>Notaio: Francesco Pluteolo.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 333 x 180.</p>   |
| 373.                  | <p>1559, 6 febbraio. Pordenone.<br/>I consorti Giovannussi da San Quirino per 25 ducati d'oro cedono a Baldassarre Sacchiense i loro diritti su un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Fiume in località denominata <i>le Fratte</i>, salvo l'onere di due capponi da dare annualmente al capitanato di San Vito.<br/>Notaio: Pietro Antonio Frescolini q. Francesco.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 560 x 120.</p>  |
| 374.                  | <p>1559, 16 febbraio. Malnisio.<br/>Andrea falegname q. Stefano Citari per 12 ducati vende a Francesco q. Pietro Magris un prato e un terreno siti in Malnisio rispettivamente nelle località dette <i>in Val de (Puovol)</i> e <i>a Leguna de Pozal</i>.<br/>Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 251 x 145.</p>  |
| 375.                  | <p>1559, 14 marzo. Maniago.<br/>Francesco q. Pietro Gai da Malnisio per ducati 150 vende a Pietro q. Giovanni Antonio dei consorti di Maniago che agisce anche a nome del fratello Leonardo un terreno arativo e vitato con cortile e casa di muro sito nella campagna di Malnisio in località detta <i>la (Valata)</i>.</p> <p>1559, 14 marzo. Maniago.<br/>Pietro di Maniago dà in affitto a Francesco Gai il terreno suddetto al canone annuo di 7 staia e mezzo di frumento da pagarsi in agosto per la festività della Madonna.<br/>Notaio: Biagio q. Giovanni Antonio de Spilimbergo.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 208 x 146.</p> |

|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.8</b><br>(segue) |   |
| 376.                  | 1559, 30 marzo. Malnisio.<br>Francesco q. Gaspare de Gasparde da Aviano per 20 lire di piccoli vende a Francesco de Magris un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>Supra Cortina</i> .<br>Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.<br>Stato di conservazione buono, mm. 329 x 140.  |
| 377.                  | 1559, 12 aprile. Malnisio.<br>Angelo q. Bernardo Angelo Giovanni Domenico da Malnisio vende per 4 ducati a Francesco q. Pietro Magris un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>Supra Curtina</i> .<br>Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.<br>Stato di conservazione buono, mm. 321 x 125.   |
| 378.                  | 1559, 5 giugno. Malnisio.<br>Antonio figlio di Alessandro (...), quale procuratore di Fantino Michiel, patrizio veneto, vende per 53 lire a Francesco q. Pietro Magris un appezzamento di terra sito in Malnisio in località detta <i>Barfanut</i> .<br>Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.<br>Stato di conservazione buono, mm. 374 x 142.  |
| 379.                  | 1559, 23 dicembre. Porcia.<br>Andrea q. Biagio Pupulini da Visinale per 15 ducati cede a Francesco q. Antonio (...) un livello di 1 staio di frumento che lo paga Pietro Antonio q. Giacomo Pupulini.<br>Notaio: Paolo de Gregoris.<br>Stato di conservazione discreto, mm. 240 x 141.  |
| 380.                  | 1560, 6 febbraio. Maniago.<br>Francesco q. Pietro Gai per 50 ducati vende a Pietro q. Giovanni Antonio dei consorti di Maniago che agisce anche a nome del fratello Leonardo un cortile con tre case e quattro campi di terra arativa contigui siti in Malnisio.<br><br>1560, 6 febbraio. Maniago.<br>Pietro di Maniago dà in affitto i beni suddetti a Francesco Gai al canone annuo di 2 staia e mezzo di frumento da pagarsi per la festività della Madonna in agosto.<br>Notaio: Biagio q. Giovanni Antonio de Spilimbergo.<br>Stato di conservazione buono, mm. 197 x 139. |
|                       | <b>381 R/46</b>   |

|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.8</b><br>(segue) |   |
| 381.                  | <p>1560, 10 febbraio. Pordenone.<br/> Daniele q. Marco Crema e Gio. Endrigo q. Giacomo Crema che agiscono anche a nome di altri consorti, ponendo fine ad una lite con Alessandro a Meduna, riconsegnano a quest'ultimo un appezzamento di terra con tutti i loro diritti, sito nelle pertinenze di Azzano in località detta <i>Nuiar de Reit</i> da loro tenuto in affitto.<br/> Notaio: Giovanni Agostino Milesio.<br/> Stato di conservazione mediocre, mm. 284 x 166.</p>                         |
| 382.                  | <p>1560, 16, febbraio. Pordenone.<br/> Daniele Crescendolo col consenso dei fratelli Giovanni ed Aleandro q. Cornelio, ricevuti 12 ducati da Francesco Magris, cede definitivamente a quest'ultimo al prezzo di 62 ducati un manso sito nelle pertinenze di Malnisio e Giais. Contestualmente Anna Crescendolo madre di Daniele Crescendolo si fa garante della suddetta vendita.<br/> Notaio: Antonio Maria Mottense.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 380 x 130.</p>                          |
| 383.                  | <p>1(5)60, 21 maggio. Malnisio.<br/> Filippo q. Battista Fassetta, ricevuti 3 ducati da Francesco Magris, cede definitivamente a quest'ultimo al prezzo di 18 ducati un appezzamento di terra sito in Malnisio in località detto <i>lì dal Vial</i>.<br/> Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 313 x 158.</p>  |
| 384.                  | <p>[1]560, [...] ottobre. (Fanna).<br/> Giovanni e Lucio fratelli q. Bartolomeo cittadino da Spilimbergo che agiscono anche a nome del fratello Adriano danno in affitto ai fratelli Bartolomeo e Francesco Colussi q. Toffolo tre campi arativi e un cortile siti nelle pertinenze di Montereale al canone annuo di 2 staia di frumento da pagarsi per la festa della Madonna in agosto.<br/> Notaio: presbitero Biagio Fanino da Tolmezzo.<br/> Stato di conservazione mediocre, mm. 497 x 131.</p> |
| 385.                  | <p>1561, 7 febbraio. Grizzo.<br/> Francesco q. Pietro Magris e la sorella Angela Magris, sposa di Antonio del Signore da Grizzo, si accordano per il pagamento della dote. Segue il pagamento della dote e la quietanza.<br/> Notaio: Francesco Pluteolo.<br/> Stato di conservazione discreto, mm. 300 x 170.</p>  |

|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.8</b><br>(segue) |   |
| 386.                  | <p>1561, (7) agosto. Melon.<br/>Compromesso fra i fratelli Sebenico e gli eredi del q. (Giovanni Giacomo) da Melon, relativo alla vendita di alcuni terreni.<br/>Notaio: presbitero Giovanni Antonio Parussatti.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 300 x 189.</p>  |
| 387.                  | <p>1561, 16 agosto. Malnisio.<br/>Leonardo q. Antonio Regulini de Fassetta da Grizzo vende a Francesco q. Pietro Magris al prezzo di 11 ducati un orto sito in Malnisio in località detta <i>sula Bevorchia</i>.<br/>Notaio: Antonio figlio di Francesco Pluteolo notaio e giudice ordinario.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 225 x 145.</p>  |
| 388.                  | <p>1561, 5 dicembre. Malnisio.<br/>Biagio q. Bernardo Luchini vende la sua parte di un prato sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>a pra Manzon</i> a Francesco q. Pietro Magris comproprietario al prezzo di 8 ducati.<br/>Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 314 x 139.</p>  |
| 389.                  | <p>156[2], [10] gennaio. Pordenone.<br/>Giuseppe q. Angelo Targa per 28 ducati d'oro vende ad Alessandro Meduna e al figlio Giovanni [Maria] un appezzamento di terra sito ad Azzano in località detta <i>le Mundine</i>.<br/>Notaio: Francesco Frescolini.<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 325 x 95.</p>  |
| 390.                  | <p>1562, 10 aprile. Grizzo.<br/>Vincenzo q. Antonio Regulini [Fassetta] al prezzo di 20 ducati vende a Francesco q. Bernardino Catuzzi un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>in Costa</i>.</p> <p>1562, 10 aprile. Grizzo.<br/>Francesco Catuzzi dà in affitto l'appezzamento di terra suddetto a Vincenzo Regulini [Fassetta] al canone annuo di 1 staio di frumento.<br/>Notaio: Francesco Pluteolo.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 347 x 160.</p> |



|                       |  |
|-----------------------|--|
| <b>B.8</b><br>(segue) |  |
| 391.                  | 1562, 7 ottobre. Varmo.<br>Leonardo q. Giacomo (...) mugnaio che agisce anche a nome del nipote (...) q. Giuseppe fa quietanza a Giovanni Maria q. Antonio della Meduna da Pordenone che agisce anche a nome della moglie Caterina dei signori di Varmo di Sotto di 360 lire e 10 soldi ricevuti per la vendita di una casa, sita nel borgo di Varmo di sopra<br>Notaio: Leonardo Vatri q. Gaspare.<br>Stato di conservazione mediocre, mm. 260 x 115. |
| 392.                  | 1562, 13 ottobre. Pordenone.<br>Giacomo q. Gio Daniele dell'Agnol da San Leonardo di Campagna vende per 54 ducati a Battista Pattu mercante di panni un cortile con case e un terreno contiguo siti in Sedrano.<br>Notaio: Bartolomeo Savini.<br>Stato di conservazione buono, mm. 345 x 136.  |
| 393.                  | 1563, 2 maggio. Giais.<br>Stefano q. Domenico Cornetti, quale procuratore di Giacomo q. Giuliano Fassetta detto <i>Barziza</i> , riceve 13 lire e 1 soldo quale differenza di prezzo di un terreno venduto dal padre di Giacomo a Daniele q. Bernardino Poli nel 1553, sito nelle pertinenze di Giais in località detta <i>in Travial</i> .<br>Notaio: Presbitero Giovanni Battista da Sacile.<br>Stato di conservazione buono, mm. 397 x 125.         |
| 394.                  | 1564, 3 febbraio. Malnisio.<br>Filippo q. Battista Fassetta da Grizzo al prezzo di 15 lire di denaro piccolo vende a Francesco q. Pietro Magris detto <i>Gai</i> metà di un cortile sito in Malnisio in località detta <i>de Sora Cortina li da Galiana</i> .<br>Notaio: Giovanni Filonico q. Pietro Antonio.<br>Stato di conservazione buono, mm. 250 x 135.  |
| 395.                  | 1564, 23 novembre. Venezia.<br>Tullio da Prodolone debitore di Giuseppe da Prata di fitti non pagati, ponendo fine ad una lite, si accorda con lui per il pagamento, obbligandogli un manso sito in Praturrone lavorato dagli eredi del q. Giovanni Daniele Buccaro.<br>Notaio: Angelo de Canal q. Francesco.<br>Stato di conservazione discreto, mm. 307 x 313.   |

|                               |  |
|-------------------------------|--|
| <p><b>B.8</b><br/>(segue)</p> |  |
| <p>396.</p>                   | <p>1565, 30 aprile. Malnisio.<br/>Paolo q. Bianchino Catuzzi permuta con Francesco q. Pietro de Magris un appezzamento di terra arativa, sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>alla Valata</i>, con un altro sito in Grizzo in località detta <i>Sotto Col</i>.<br/>Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 272 x 132.</p>  |
| <p>397.</p>                   | <p>1565, 30 aprile. Malnisio.<br/>Agnese, che agisce a nome del marito Daniele Blasi, debitrice di Francesco q. Pietro de Magris di 48 lire dà in pagamento al creditore un appezzamento di terra sito in Malnisio in località detta <i>Apud darmam</i> al prezzo di 8 ducati.<br/>Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 358 x 117.</p>   |
| <p>398.</p>                   | <p>1565, 19 luglio. Valvasone.<br/>Paolo figlio di Nicolò di Valvasone e Bertoldo q. Giovanni di Valvasone, che agiscono anche a nome di Ermes di Porcia e di Guido a Turre, in qualità di eredi di Giacomo Giorgio [di Valvasone] per 30 ducati d'oro cedono a Claudio Casella che agisce per conto di Alessandro Mantica un livello di 3 staia di frumento esigibile dai consorti Fontana da Cimpello.<br/>Notaio: Gaspare Beltrando q. Simone.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 300 x 143.</p> |
| <p>399.</p>                   | <p>1565, 4 novembre. Malnisio.<br/>Francesco q. Giovanni Filippo Blasi al prezzo di 10 ducati vende a Francesco q. Pietro Magris un appezzamento di terra ed un prato siti nelle pertinenze di Malnisio, rispettivamente nelle località dette <i>al Vial de Puovol e in Gravonet</i>.<br/>Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 225 x 125.</p>   |

|            |   |
|------------|---|
| <b>B.9</b> |   |
| 400.       | 1565, 5 novembre. Malnisio.<br>Pietro q. Sebastiano Giroldi e Biagio q. Bernardo Luchini per 8 ducati vendono a Francesco q. Pietro de Magris un prato sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>in Gravonet</i> .<br>Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.<br>Stato di conservazione buono, mm. 292 x 140.   |
| 401.       | 1565, 5 novembre. Malnisio.<br>Bernardo q. Daniele Fantoni da Malnisio per 6 ducati vende a Francesco q. Pietro de Magris un prato sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>alle Presute</i> .<br>Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.<br>Stato di conservazione buono, mm. 265 x 143.  |
| 402.       | 1565, 3 dicembre. Aviano.<br>Sebastiano q. Giovanni Daniele Menegozzi da Aviano per 10 ducati vende a Battista q. Antonio Menegozzi che agisce anche a nome del fratello Giacomo una responsione livellaria di lire 4 e soldi 7 su un appezzamento di terra e su un cortile siti rispettivamente in Aviano e Glera di Aviano, pagabile dallo stesso venditore.<br>Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio da Aviano.<br>Stato di conservazione mediocre, mm. 224 x 160. |
| 403.       | 1566, [...] [...]. Montereale.<br>Filippo q. Leonardo Garbassi che agisce anche a nome del fratello Giovanni per 7 ducati e mezzo vende a Francesco q. Pietro de Magris un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>al Vial del Gravonet</i> .<br>Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio da Aviano.<br>Stato di conservazione discreto, mm. 331 x 222.   |
| 404.       | 1566, 8 gennaio. Grizzo.<br>Nicolò q. Stefano Catuzzi vende a Paolo e Domenico fratelli q. Bianchino Catuzzi un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>Barfanut</i> al prezzo di 10 ducati.<br>Notaio. Giovanni Filonico q. Pietro Antonio da Aviano.<br>Stato di conservazione buono, mm. 352 x 122.   |

|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.9</b><br>(segue) |   |
| 405.                  | <p>1566, 28 giugno. Pordenone.<br/> Gio. Maria figlio adottivo ed erede del q. Alessandro a Meduna vende al Guardiano del convento di San Francesco di Pordenone Accursio da Belluno che agisce a nome del convento di San Pietro di Belluno due appezzamenti di terra arativa e prativa contigui, siti nelle pertinenze di Azzano rispettivamente detti <i>Nuiar de Reit</i> e <i>la Centolina</i> al prezzo di 83 ducati.<br/> Notaio: Elio Dominichini notaio e giudice ordinario figlio di Francesco.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 370 x 125.</p> |
| 406.                  | <p>1566, 1[2], agosto. Pordenone.<br/> Battista q. [Daniele] [Bruni] cede al prezzo di 50 ducati a [Francesco] Dominichini i suoi diritti su un appezzamento di terra arativa, piantata e prativa sito nelle pertinenze di Bannia in località detta [<i>le</i>] <i>Frate</i> gravato da livelli.<br/> Notaio: Fulvio Roraio.<br/> Stato di conservazione mediocre, mm. 427 x 112.</p> <p style="text-align: right;"><b>407 R/47</b></p>   |
| 407.                  | <p>1566, 22 novembre. Malnisio.<br/> Filippo q. Biagio Fantini da Grizzo al prezzo di 24 lire di piccoli vende a Francesco q. Pietro de Magris un appezzamento di terra arativa senza piante sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>Aribalbergo</i>.<br/> Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio da Aviano.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 289 x 140.</p>  |
| 408.                  | <p>1567, 14 gennaio. San Leonardo di Campagna.<br/> Sebastiano q. Daniele a Zana per 5 ducati vende a Francesco q. Pietro de Magris un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>el Campo del Colisello</i>.<br/> Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 247x 174.</p>  |
| 409.                  | <p>1567, 14 gennaio. San Leonardo di Campagna.<br/> Sebastiano q. Daniele a Zana per 5 ducati vende a Francesco q. Pietro de Magris un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>el Campo del Colisello</i>.<br/> Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 200 x 171.</p>   |

|                       |  |
|-----------------------|--|
| <b>B.9</b><br>(segue) |  |
| 410.                  | 1567, 30 gennaio. Rialto (Venezia).<br>Luigi (Zen) creditore degli eredi del q. Rocco della Martina acquista al pubblico incanto una loro casa con cortile sita in Varmo di Sotto al prezzo di 60 ducati.<br>Notaio: Battista (...).<br>Stato di conservazione discreto, mm. 440 x 158.  |
| 411.                  | 1567, 23 marzo. Malnisio.<br>Daniele q. Filippo Degani, Domenico e Stefano fratelli q. Giovanni Antonio Degani e Daniele q. Tommaso Fassetta da Grizzo che agiscono anche a nome di Nicolò q. Daniele Degani vendono per 12 ducati a Francesco q. Pietro de Magris il diritto di decima su cinque appezzamenti contigui di terra siti in Malnisio in località detta <i>in Cavo col de Gritio</i> .<br>Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.<br>Stato di conservazione buono, mm. 320 x 164. |
| 412.                  | 1567, 23 aprile. Pordenone.<br>Girolamo q. Giacomo de Gregoris per ducati 100 vende a Nicolò q. Giovanni Luigi Pisani che agisce a nome della sorella Taddea un livello di 7 ducati su una casa sita in Pordenone, pagabile dallo stesso venditore, con patto di potersi affrancare. Garante della vendita Pietro q. Francesco Cesena.<br>Notaio: Sulpicio Milesio figlio di Giovanni Agostino dalle note del padre.<br>Stato di conservazione buono, mm. 402 x 120.                         |
| 413.                  | 1567, 10 settembre. Maniago.<br>Giovanni q. Leonardo Vittorio Masina da Maniago vende per 32 lire e mezzo soldo a Giovanni Giacomo q. Battista (...) che agisce anche a nome dei fratelli Vincenzo e Bernardino un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Maniago in località detta <i>in Chiarandis</i> .<br>Notaio: Biagio q. Giovanni Antonio de Spilimbergo.<br>Stato di conservazione buono, mm. 138 x 146.   |
| <b>B.9</b><br>(segue) |  |

|      |   |
|------|---|
| 414. | <p>1567, 23 settembre. Malnisio.<br/> Pietro q. Stefano Giacomelli che agisce anche a nome del fratello Giacomo al prezzo di 8 ducati vende a Francesco q. Pietro Magris un prato sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>a Riba Castegnaria</i>.<br/> Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 210 x 168.</p>  |
| 415. | <p>1567, 23 settembre. Malnisio.<br/> Nicolò q. Giacomo del Gastaldo e Giovanni q. Leonardo del Gastaldo per 4 ducati vendono a Francesco q. Pietro de Magris un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>Supra Curtina</i>.<br/> Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 228 x 171.</p>  |
| 416. | <p>1567, 23 settembre. Malnisio.<br/> Nicolò q. Giacomo del Gastaldo e Giovanni q. Leonardo del Gastaldo per 4 ducati vendono a Francesco q. Pietro de Magris un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>Supra Curtina</i>.<br/> Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 263 x 150.</p>  |
| 417. | <p>1567, 23 settembre. Malnisio.<br/> Antonio q. Marco del Chiavolle da Malnisio per 18 ducati vende a Francesco de Magris una responsione livellaria di 7 lire di piccoli su un cortile, sito a Malnisio, da pagarsi annualmente in agosto.<br/> Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio<br/> Stato di conservazione buono, mm. 266 x 159.</p>   |
| 418. | <p>1567, 23 (ottobre). Malnisio.<br/> Francesco q. Giacomo Degani detto <i>Sgoba</i> per 20 lire di piccoli vende salvo l'onere di decima a Francesco q. Pietro Magris un piccolo appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Grizzo in località detta a <i>Vial de Cros</i>.</p> <p>1567, 23 (ottobre). Malnisio.<br/> Francesco de Magris permuta con Francesco q. Giacomo Degani il suddetto appezzamento di terra con un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>li del Roial</i>.<br/> Notaio: Lucio di Giovanni Filonico dalle note del padre.<br/> Stato di conservazione discreto, mm. 291 x 148.</p> |

|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.9</b><br>(segue) |   |
| 419.                  | <p>1567, 23 ottobre. Malnisio.<br/>Pietro q. Stefano Giacomelli che agisce anche a nome del fratello Giacomo per 8 ducati vende a Francesco q. Pietro de Magris un prato sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>alla Ripa Castegnaria</i>.<br/>Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 260 x 148.</p>  |
| 420.                  | <p>1568, 26 marzo. Malnisio.<br/>Giovanni q. Leonardo <i>Giarbassii</i> che agisce anche a nome del fratello Filippo per (6) ducati vende a Francesco q. Pietro de Magris un appezzamento di terra arativa con 4 piante e seminato a frumento sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>Barfanut</i>.<br/>Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 261 x 150.</p>  |
| 421.                  | <p>1569, 14 maggio. Pordenone.<br/>Accursio da Belluno guardiano del convento di San Francesco di Pordenone per 12 ducati si affranca dai diritti dei consorti Crema su un appezzamento di terra arativa e prativa sito nelle pertinenze di Azzano in località detta <i>Nuiar de Reit</i>, acquistato da Giovanni Maria a Meduna nel 1566. Contestualmente i consorti Crema ratificano la cessione suddetta.<br/>Notaio: Francesco Dominichini.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 423 x 142.</p>  |
| 422.                  | <p>1569, 27 settembre. Brische.<br/>Matteo Turco da Azzanello per 17 ducati vende a Francesco de Crescendolo un appezzamento di terra arativa e vitata sito nelle pertinenze di Azzanello denominato <i>il Campo della gesiu</i>.<br/>Notaio: presbitero Bernardino Bortolotti pievano della chiesa di Santa Maria di Brische.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 291 x 140.</p>   |
| 423.                  | <p>1569, 3 novembre. Malnisio.<br/>Domenico q. Nicolò Fanna affittuario di un cortile e di un manso di terre siti nelle pertinenze di Malnisio riconosce come suo locatore Francesco q. Pietro de Magris da Malnisio, nuovo proprietario dei beni suddetti già dei conti di Porcia, e si obbliga di pagare annualmente di fitto 4 staia e quartaroli 2 di frumento, 2 staia e quarte 3 di avena e 1 spalla di maiale.<br/>Notaio: presbitero Giovanni Battista q. Antonio Testoris da Sacile.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 192 x 123.</p> |

|                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>B.9</b><br>(segue) |   |
| 424.                  | 1569, 4 novembre. San Foca.<br>Leonardo, Simone e Sebastiano q. Pellegrino de <i>Chiandis</i> che agiscono anche a nome del fratello Foca, volendo riacquistare un terreno e affrancarsi dal pagamento di due responsioni livellarie su un molino e su un terreno, siti nel territorio di San Foca, da Pietro q. Andrea della Semola danno allo stesso 24 ducati.<br>Notaio: Francesco Pluteolo q. Antonio.<br>Stato di conservazione buono, mm. 370 x 170.   |
| 425.                  | 1570, 31 marzo. Malnisio.<br>Francesco q. Giovanni Filippo Blasi <i>del Zuot</i> vende per 73 lire di piccoli a Francesco q. Pietro de Magris un piccolo cortile e una porzione di fienile con l'autorizzazione di passaggio dal suo cortile.<br>Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre Giovanni.<br>Stato di conservazione buono, mm. 250 x 162.  |
| 426.                  | 1570, 20 aprile. Grizzo.<br>Daniele q. Filippo Degani e Giovanni q. Domenico Fassetta stimatori, nominati da Francesco q. Pietro de Magris e da Angelo e Domenico Giacomelli, rispettivamente padre e figlio, stimano un appezzamento di terra sito a Malnisio in località detta <i>Riba Albert</i> .<br><br>1570, 20 aprile. Grizzo.<br>Angelo q. Nicolò Giacomelli e il figlio Domenico vendono per 5 ducati il bene suddetto a Francesco de Magris.<br>Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre Giovanni.<br>Stato di conservazione buono, mm. 235 x 171. |
| 427.                  | 1570, 20 giugno. Montereale.<br>Francesco q. Pietro a Magris aveva acquistato da Filippo q. Battista Fassetta metà di un sedime con cortile contiguo per 15 lire di piccoli. Ora Francesco dà a Filippo 47 lire ad integrazione del prezzo.<br>Notaio: Pietro Celina.<br>Stato di conservazione buono, mm. 235 x 124.   |
| 428.                  | 1570, 20 giugno. Montereale.<br>Francesco q. Pietro a Magris, accettando la stima di 7 ducati e mezzo di un <i>baiarzo</i> acquistato nel 1555, dà a Filippo Fassetta venditore 27 lire e soldi 10 ad integrazione del prezzo.<br>Notaio: Pietro Celina.<br>Stato di conservazione buono, mm. 124 x 235.  |



|                               |   |
|-------------------------------|---|
| <p><b>B.9</b><br/>(segue)</p> |   |
| <p>429.</p>                   | <p>1570, 30 luglio. Azzanello.<br/>Cessione di un appezzamento di terra sito ad Azzanello in località detta <i>il Campo qui da casa</i> venduto da Matteo Turco a Bernardina detta <i>Gina</i> vedova di Luigi (...) al prezzo di 29 ducati.<br/>Notaio: Giovanni Maria a Fabris.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 408 x 140.</p>  |
| <p>430.</p>                   | <p>1570, (19) (agosto). Pordenone.<br/>Domenico q. Giovanni Antonio a Meduna per 24 ducati vende a Francesco de Bollis un livello di 10 lire e mezzo di piccoli su alcuni beni siti in Cordenons con patto di potersi affrancare.<br/>Notaio: [Sulpicio Milesio].<br/>Stato di conservazione mediocre, mm. 325 x 122.</p>   |
| <p>431.</p>                   | <p>1570, 4 ottobre. Malnisio.<br/>Bernardo q. Pietro Farussio e Leonardo q. Bernardino da Sarmede nominati da Francesco q. Pietro de Magris e da Domenico q. Angelo Giacomelli che agisce anche a nome del fratello Daniele e dello zio paterno Florito detto <i>Pin</i> riferiscono di aver stimato 10 ducati un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>Sora la roppa dagar apresso lo rut de Ruvizzol</i>.</p> <p>1570, 4 ottobre. Malnisio.<br/>Domencio q. Angelo Giacomelli vende per 10 ducati a Francesco q. Pietro de Magris l'appezzamento di terra suddetto.<br/>Notaio: Lucio figlio di Giovanni Filonico dalle note del padre.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 250 x 145.</p> |
| <p>432.</p>                   | <p>1570, 5 ottobre. Malnisio.<br/>Leonardo q. Giovanni Antonio Colussi conferma la vendita del 1568 per 9 lire del diritto di decima a favore di Francesco de Magris su un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>lì dela Valata</i>.<br/>Notaio: Lucio Filonico q. Giovanni dalle note del padre.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 248 x 121.</p>   |

|                       |  |
|-----------------------|--|
| <b>B.9</b><br>(segue) |  |
| 433.                  | 1570, 24 ottobre. Maniago.<br>Nicolò q. Pellegrino Degani detto de <i>Gismonda</i> permuta con Giovanni Cisternino un campo sito nel territorio di Maniago in località detta <i>lì da Pieris</i> con un altro sito nello stesso territorio in località detta <i>in Strabaneis</i> .<br>Notaio: Giuseppe Contardo.<br>Stato di conservazione buono, mm. 221 x 152.            |
| 434.                  | 1570, 27 novembre. (Porcia).<br>Accordo stipulato tra Galeotto (Carli) q. Bernardo che agisce anche a nome della madre Maria (Savorgnan) e Francesco de Magris relativo alla vendita di alcuni beni siti in Malnisio.<br>Notaio: Presbitero Giovanni Battista Testoris.<br>Stato di conservazione buono, mm. 332 x 137.  |
| 435.                  | 1571, 3 gennaio. Grizzo.<br>Giovanni, figlio di Donato Turchetti, col consenso del padre per 10 ducati vende salvo l'onere di decima a Francesco q. Pietro de Magris un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta de ( <i>Niro cerel de Gritio</i> ).<br>Notaio: Francesco Pluteolo.<br>Stato di conservazione buono, mm. 246 x 168. |
| 436.                  | 1571, 3 gennaio. Malnisio.<br>Bernardo q. Daniele Fantoni per 8 ducati vende a Francesco q. Pietro de Magris un appezzamento di terra arativa sito in <i>Tavella</i> in località detta <i>a via de Tavella</i> .<br>Notaio: Francesco q. Antonio Pluteolo.<br>Stato di conservazione discreto, mm. 218 x 162.  |
| 437.                  | 1571, 5 febbraio. Malnisio.<br>Giovanni q. Leonardo de <i>Sgiarbas</i> per 4 ducati e mezzo vende salvo l'onere di decima a Francesco q. Pietro de Magris un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Malnisio il località detta <i>lì del Pra del Lof</i> .<br>Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre.<br>Stato di conservazione buono, mm. 221 x 149.   |

|                       |  |
|-----------------------|--|
| <b>B.9</b><br>(segue) |  |
| 438.                  | 1571, 4 agosto. Pordenone.<br>Ettore q. Cesare Dato che agisce anche a nome del fratello Decio col consenso della madre Cornelia permuta con Alessandro q. Giovanni Daniele Mantica che agisce anche a nome del nipote Giovanni Daniele un livello su una casa sita in Pordenone in Piazza Grande con un appezzamento di terra arativa gravato di una decima a favore del castello di Pordenone sito nel distretto di Pordenone in contrada di San Giuliano.<br>Notaio: Sulpicio Milesio dalle note del padre.<br>Stato di conservazione buono, mm. 475 x 120. |
| 439.                  | 1572, 16 gennaio. Malnisio.<br>Giovanni q. Domenico Fassetta e Leonardo q. Bernardino da Sarmede stimatori nominati da Francesco q. Pietro de Magris e da Giovanni figlio di Donato Catuzzi detto <i>Turchet</i> stimano 13 ducati e mezzo un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>ale Braides</i> . Contestualmente Giovanni Catuzzi detto <i>Turchet</i> vende il bene suddetto a Francesco de Magris.<br>Notaio: Lucio Filonico dai protocolli del padre.<br>Stato di conservazione buono, mm. 339 x 158.           |
| 440.                  | 1572, 2 febbraio. Malnisio.<br>Bernardo e Sebastiano figli di Giuliano de Nigris detto <i>Scandella</i> col consenso dei tutori di Sebastiano vendono per 28 ducati a Francesco q. Pietro de Magris un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>Chiarada</i> .<br>Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre.<br>Stato di conservazione buono, mm. 252 x 140.   |
| 441.                  | 1572, 2 dicembre. Pordenone.<br>Domenico q. Giovanni Antonio Meduna debitore di Francesco de Bollis mercante di 260 ducati vende al creditore una responsione livellaria al sette per cento sopra una possessione arativa e in parte prativa sita nel distretto di Sesto in località detta <i>le Fratte</i> con patto di potersi affrancare.<br>Notaio: Sulpicio Milesio dalle note del padre.<br>Stato di conservazione discreto, mm. 354 x 123.  |

|                       |  |
|-----------------------|--|
| <b>B.9</b><br>(segue) |  |
| 442.                  | <p>1573, [...], febbraio. Pordenone.<br/> Pietro q. Bernardino Pini che agisce anche a nome dello zio Angelo q. Marco Pini debitore di Antonio e Elio Dominichini di 209 lire e soldi 3 vende per 24 ducati ai creditori una responsione livellaria annuale di 10 lire e soldi 10 sui miglioramenti di un cortile sito in Tomba di Fiume con patto di potersi affrancare.<br/> Notaio: Beltrando Mottense.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 312 x 211.</p> <p style="text-align: right;"><b>443 R/48</b></p>   |
| 443.                  | <p>1573, 3 febbraio. San Foca.<br/> Il reverendo Girolamo q. Francesco Aleandro da Venezia pievano di San Foca allo scopo di conseguire il beneficio di San Foca vende per 40 ducati alla sorella Caterina vedova di Pietro Pomo agente anche a nome dei figli in età minorile metà di una casa sita in Pordenone in località detta <i>al Forno</i>.<br/> Notaio: Giacomo Zanetti.<br/> Stato di conservazione discreto, mm. 329 x 300.</p>  |
| 444.                  | <p>1573, 28 aprile. Venezia.<br/> Tommaso Moro q. Domenico e Gio. Bernardo Moro q. Leonardo nominano loro procuratore generale Giacomo Moro fratello di Tommaso.<br/> Notaio: Giovanni Farina.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 371 x 12.</p>  |
| 445.                  | <p>1573, 8 giugno. Grizzo.<br/> Daniele q. Filippo Degani e Daniele q. Pietro fabbro stimatori nominati da Donato q. Florito Catuzzi detto <i>Turchet</i> e da Pietro q. Francesco de Magris stimano 14 ducati e 5 lire un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>Liguna Rechieret</i>. Contestualmente Donato Catuzzi detto <i>Turchet</i> per 14 ducati e 5 lire vende il bene suddetto a Pietro de Magris.<br/> Notario: Lucio Filonico dai protocolli del padre.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 308 x 147.</p> |

|                               |  |
|-------------------------------|--|
| <p><b>B.9</b><br/>(segue)</p> |  |
| <p>446.</p>                   | <p>1573, 16 settembre. Venezia.<br/>Pompilio della Frattina che agisce anche a nome dei fratelli Ettore, Fulvio e Marquardo per 126 ducati vende ad Antonio Mazzocco un cortile, un orto, una casa di muro siti a Pravisdomini giurisdizione di Frattina.</p> <p>1573, 26 settembre. Venezia.<br/>Pompilio della Frattina che agisce anche a nome dei fratelli suddetti fa quietanza ad Antonio Mazzocco di 125 ducati ricevuti per la vendita di un cortile, un orto una casa siti a Pravisdomini giurisdizione di Frattina.</p> <p>1573, 27 ottobre. Venezia.<br/><i>Rubinus</i> Giovanni a <i>Furmentis</i> che agisce anche a nome di altri cede per 46 ducati ad Antonio Mazzocco i diritti che ha su un cortile, un orto e una casa siti in Pravisdomini giurisdizione di Frattina.</p> <p>1573, 27 novembre. Venezia.<br/><i>Rubinus</i> Giovanni che agisce a nome dei fratelli Giuseppe e Natale q. Antonio de Orlandis da Pravisdomini per 29 ducati cede ad Antonio Mazzocco i diritti che i predetti fratelli hanno sui beni suddetti.</p> <p>1573, 27 novembre. Venezia.<br/><i>Rubinus</i> Giovanni che agisce a nome di Matteo, Giulio e Angelo q. Gio. Battista Muzio da Pravisdomini cede ad Antonio Mazzocco un fienile vicino al cortile suddetto per 100 lire di piccoli e sestari 3 e mezzo di sorgo.<br/>Notaio: Giovanni Battista Benzon.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 940 x 184.</p> |
| <p>447.</p>                   | <p>1573, 9 dicembre. Malnisio.<br/>Daniele e Domenico q. Angelo Giacomelli che agiscono anche a nome dello zio paterno Florito e dei cugini Battista e Leonardo fratelli q. Giovanni Giacomelli per 18 ducati vendono a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra arativa con nove piante sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>lì da Pozzal</i>.</p> <p>1573, 9 dicembre. Malnisio.<br/>Pietro de Magris permuta con Daniele e Domenico Giacomelli il bene suddetto con un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>in Pra Manzon</i>.<br/>Notaio: Lucio Filonico dai protocolli del padre.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 254 x 171.</p>  |

|                       |  |
|-----------------------|--|
| <b>B.9</b><br>(segue) |  |
| 448.                  | <p>1574, 29 gennaio. Grizzo.<br/> Daniele q. Filippo Degani e Stefano q. Giovanni Antonio Degani per 10 ducati vendono a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>in Gravonet bas</i>.<br/> Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 256 x 126.</p>  |
| 449.                  | <p>1574, 17 febbraio. Pordenone.<br/> Il capitano di Pordenone Fantino Marcello conferma a Giovanni Daniele q. Princivalle Mantica i diritti su un mulino sito in Cordenons vicino alla chiesa di San Michele, detto <i>de Rustigin</i>, dietro pagamento annuo di 3 staia di frumento, 1 gallina e 1 spalla.<br/> Notaio: Beltrando Mottense.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 168 x 154.</p> <p style="text-align: right;"><b>450 R /49</b></p>                  |
| <b>B.10</b>           |  |
| 450.                  | <p>1574, 10 marzo. Malnisio.<br/> Daniele e Domenico q. Angelo Giacomelli che agiscono anche a nome di Florito [Giacomelli] e degli eredi del q. Giovanni [Giacomelli] per 17 ducati vendono a Pietro q. Francesco de Magris tre prati siti nelle pertinenze di Malnisio nelle località dette <i>lì da Vial delle Cros, lì delle Braides e Gravonet alt</i>.<br/> Notaio: Giovanni Filonico q. Pietro [Antonio].<br/> Stato di conservazione buono, mm. 343 x 137.</p>   |
| 451.                  | <p>1574, 10 marzo. Malnisio.<br/> Daniele e Domenico q. Angelo Giacomelli che agiscono anche a nome di Florito [Giacomelli] e degli eredi del q. Giovanni [Giacomelli] per 17 ducati vendono a Pietro q. Francesco de Magris tre prati siti nelle pertinenze di Malnisio nelle località dette <i>lì da Vial delle Cros, lì delle Braides e Gravonett(e) alt</i>.<br/> Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 291 x 162.</p> |

|                                |   |
|--------------------------------|---|
| <p><b>B.10</b><br/>(segue)</p> |   |
| <p>452.</p>                    | <p>1574, 10 marzo. Malnisio.<br/>Daniele q. Filippo Degani per 4 ducati vende a Pietro de Magris un piccolo appezzamento di terra arativa gravato da decima sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>lì da Vial</i>.<br/>Notaio: Lucio Filonico dai protocolli del padre.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 212 x 141.</p>  |
| <p>453.</p>                    | <p>1574, 5 aprile. Porcia.<br/>Bartolomeo q. Pasquale Pizoli e Pasquale suo nipote per 12 ducati costituiscono una responsione livellaria annuale di 5 lire e soldi 5 a favore della Scuola di Santa Maria di Roveredo nelle persone dei suoi gastaldi Michele q. Pietro Pizoli e Matteo q. Antonio Sedrani su un appezzamento di terra arativa e vitata detto <i>il Campo in Tavella</i> sito nelle pertinenze di Roveredo con patto di potersi affrancare.<br/>Notaio: Giacomo F[lumiani].<br/>Stato di conservazione buono, mm. 215 x 166.</p> |
| <p>454.</p>                    | <p>1574, 6 settembre. Ceneda.<br/>Il vescovo Michele della Torre a seguito della rinuncia del presbitero Bernardino Vittorio nomina Giovanni Battista Meduna parroco della chiesa di San Giacomo di Brugnera.</p> <p>1574, 8 settembre. [Brugnera].<br/>Francesco Pozzo trevigiano, cappellano della chiesa di San Nicolò di Brugnera, immette Giovanni Battista Meduna nel possesso della chiesa di San Giacomo di Brugnera.<br/>Notaio: Giacomo Fortunio.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 315 x 516.</p>                               |
| <p>455.</p>                    | <p>1574, 30 settembre. Grizzo.<br/>Pietro q. Francesco de Magris permuta con Paolo q. Bianchino Catuzzi detto de <i>Sgiarbas</i> un appezzamento di terra arativa con un altro di pari quantità, siti nelle pertinenze di Malnisio in località dette <i>Barfanut</i> e <i>Sora Cortina</i>.<br/>Notaio: Lucio Filonico dai protocolli del padre.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 207 x 151.</p>   |

|                                |  |
|--------------------------------|--|
| <p><b>B.10</b><br/>(segue)</p> |  |
| <p>456.</p>                    | <p>1574, 30 settembre. Grizzo.<br/>Paolo q. Bianchino Catuzzi per 12 ducati vende a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>in Barfanut</i>.<br/>Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre Giovanni.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 244 x 135.</p>  |
| <p>457.</p>                    | <p>1[5]74, 16 novembre. Malnisio.<br/>Accordo stipulato tra Domenico q. Giovanni Antonio Degani e Pietro de Magris a soluzione di una controversia che riguardava la vendita di due appezzamenti di terra siti in Malnisio nelle località dette <i>a le Braidès</i> e <i>Sora Cortina</i> e di un altro appezzamento di terra sito in Grizzo in località detta <i>a Vial de Cros</i>.<br/>Notaio: Giovanni Filonico q. Pietro Antonio.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 377 x 173.</p>  |
| <p>458.</p>                    | <p>1574, 16 novembre. Malnisio.<br/>Paolo q. Bianchino Catuzzi detto <i>Sgiarbas</i> e Leonardo calzolaio q. Bernardino da Sarmeda nominati stimatori da Pietro q. Francesco de Magris e da Pietro q. Stefano Giacomelli che agisce anche a nome del fratello Giacomo stimano 23 ducati 2 lire e 60 soldi un appezzamento di terra con dieci piante sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>Via de Strada</i>.</p> <p>1574, 16 novembre. Malnisio.<br/>Pietro q. Stefano Giacomelli che agisce anche a nome del fratello Giacomo per 23 ducati vende a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra arativa con 10 piante sito in Malnisio in località detta <i>Via de Strada</i>.</p> <p>1574, 16 novembre. Malnisio.<br/>Pietro q. Stefano Giacomelli in garanzia della vendita suddetta obbliga all'acquirente Francesco de Magris due appezzamenti di terra siti in Grizzo nelle località dette <i>lì da Mur</i> e <i>Vial Stuart</i>.<br/>Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 376 x 140.</p> |



|                                |  |
|--------------------------------|--|
| <p><b>B.10</b><br/>(segue)</p> |  |
| <p>459.</p>                    | <p>1574, 16 novembre. Malnisio.<br/>Paolo q. Bianchino Catuzzi detto <i>Sgiarbas</i> e Leonardo calzolaio q. Bernardino da Sarmeda nominati stimatori da Pietro q. Francesco de Magris che agisce anche a nome dei fratelli e da Daniele q. Angelo Giaco[melli] che agisce anche a nome dello zio Floritto Giacomelli e dei cugini Battista e Leonardo Giacomelli stimano 27 ducati un appezzamento di terra arativa con nove piante sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>all[a] Strada</i>.</p> <p>1574, 16 novembre. Malnisio.<br/>Daniele q. Angelo Giacomelli che agisce anche a nome dei suddetti per 27 ducati vende a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra arativa con nove piante sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>all[a] Strada</i>.<br/>Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre Giovanni.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 328 x 149.</p> |
| <p>460.</p>                    | <p>[1]575, 1 gennaio. Pordenone.<br/>[Pietro] q. [B]ernardino Pini debitore di [...] Dominichini vende al creditore per 24 ducati una responsione livellaria di 10 lire e [...] su una casa eretta su un fondo di proprietà dell'acquirente sita in Tomba di Fiume con patto di potersi affrancare.<br/>Notaio: Beltrando Mottense.<br/>Stato di conservazione, mediocre, mm. 325 x 113.</p> <p style="text-align: right;"><b>461 R/50</b></p>   |
| <p>461.</p>                    | <p>1575, 6 maggio. Malnisio.<br/>Domenico q. Daniele Blasi per 6 ducati vende a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>in Gravonet alt</i>.<br/>Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre Giovanni.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 228 x 138.</p>  |
| <p>462.</p>                    | <p>1575, 22 novembre. Malnisio.<br/>Leonardo q. Giovanni Antonio Colussi per 7 ducati vende a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>da (vial)</i>, gravato di decima.<br/>Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre.<br/>Stato di conservazione discreta, mm. 224 x 143.</p>   |

|                        |   |
|------------------------|---|
| <b>B.10</b><br>(segue) |   |
| 463.                   | <p>1576, 22 marzo. Malnisio.<br/> Daniele q. Angelo Giacomelli che agisce anche a nome dei cugini Battista e Leonardo q. Giovanni Giacomelli per 8 ducati vende a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>Gravonet bas</i>.<br/> Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 215 x 120.</p>   |
| 464.                   | <p>1576, 5 giugno. Giais.<br/> Santo q. Sebastiano Pauli che agisce anche a nome di altri consorti per 10 ducati e mezzo cede a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra sito nella località detta <i>in Costes</i>.<br/> Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 195 x 137.</p>  |
| 465.                   | <p>1576, 23 ottobre. Grizzo.<br/> Francesco q. Giacomo Degani e Pietro q. Odorico Degani detto <i>Sgoba</i> per 8 ducati vendono a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>in Gravonet bas</i>.<br/> Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 202 x 157.</p>   |
| 466.                   | <p>1576, 8 novembre. Malnisio.<br/> Michele q. Stefano Marco Angeli per il prezzo di ducati 11 vende a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra prativa sito in Campagna delle ville di fuori in località detta <i>ala via de Cros</i>.<br/> Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre Giovanni.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 199 x 138.</p>  |
| 467.                   | <p>1576, 21 novembre. Malnisio.<br/> Giuliano q. Leonardo Colussi, Daniele q. Angelo Giacomelli e Stefano q. Giovanni Antonio Degani per 21 ducati vendono a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra arativa gravato di decima sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>Vial Duart</i>, due appezzamenti di terra arativa gravati di decima siti in Grizzo nelle località dette <i>l'Armenterezza</i> e <i>a Roiài</i>.<br/> Notaio: Lucio Filonico dai protocolli del padre Giovanni.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 281 x 178.</p> |

|                        |   |
|------------------------|---|
| <b>B.10</b><br>(segue) |   |
| 468.                   | 1577, 22 maggio. Rialto.<br>Andrea Diedo, Giovanni Antonio Foscarini e Alessandro Michiel riconoscono l'esistenza di un debito di 200 ducati del q. Patrizio Mauro nei confronti di Orfeo Copati.<br>Notaio: Michele Monte.<br>Stato di conservazione buono, mm. 161 x 138.   |
| 469.                   | 1577, 18 novembre. Malnisio.<br>Domenico Giacomelli q. Angelo per 12 ducati vende a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>Gravonet Bas</i> . In garanzia della vendita suddetta il venditore obbliga all'acquirente un appezzamento di terra arativa con undici piante sito nelle pertinenze di Grizzo.<br>Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre.<br>Stato di conservazione buono, mm. 249 x 135. |
| 470.                   | 1578, 9 gennaio. Roma.<br>La curia romana ordina al vescovo di Concordia d'investire Giovanni Battista Meduna presbitero dei benefici della parrocchia di San Pietro di Azzano.<br>Notaio: Gio. Francesco Bucca.<br>Stato di conservazione mediocre, mm. 373 x 290.   |
| 471.                   | 1578, 8 aprile. Pordenone.<br>Dario Fontana e suo figlio Ettore per 125 ducati vendono ad Antonio Piccolo da Pordenone una casa con giardino sita in contrada di San Giuliano podesteria di Pordenone.<br>Notaio: Lelio Savini.<br>Stato di conservazione buono, mm. 224 x 176.<br><br><b>472 R/51</b>  |
| 472.                   | 1578, 8 aprile. Pordenone.<br>Antonio Piccolo permuta con Ascanio Amalteo q. Valterio suo genero una casa con giardino sita in contrada San Giuliano podesteria di Pordenone con un livello di 100 ducati e 25 ducati in contanti.<br>Notaio: Lelio Savini.<br>Stato di conservazione buono, mm. 300 x 175.<br><br><b>473 R/52</b>  |

|                        |   |
|------------------------|---|
| <b>B.10</b><br>(segue) |   |
| 473.                   | <p>1578, 16 aprile. Pordenone.<br/>Gaspere, Pizzolo e Matteo fratelli q. Giovanni Andrea Fanzaghi che agiscono anche a nome del fratello Giovanni Battista per 31 ducati vendono a Giovanni Daniele Mantica q. Princivalle che agisce anche a nome dello zio Alessandro Mantica un appezzamento di terra arativa con sei piante sito nelle pertinenze di Cimpello in località detta <i>Campo del Pissol</i> affrancandosi da un livello di 6 lire e soldi 11.<br/>Notaio: Ascanio Amalteo q. [Valterio].<br/>Stato conservazione discreto, mm. 323 x 184.</p> <p style="text-align: right;"><b>474 R/53</b></p>   |
| 474.                   | <p>1578, 26 maggio. San Leonardo di Campagna.<br/><i>Pollus Sgerbarius</i> per 10 ducati vende a Mattia Angeli un prato sito presso Campagna in località detta <i>a Via del Chialar</i>.<br/>Notaio: presbitero Leonardo q. Antonio de Decano.<br/>Stato di conservazione discreto 321 x 140.</p>   |
| 475.                   | <p>1578, 8 settembre. Grizzo.<br/>Battista q. Toffolo de Giroldo per 6 ducati vende a Pietro q. Francesco de Magris che agisce anche a nome dei suoi fratelli Giovanni Giacomo e Giovanni Vincenzo un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>Riba de Chiastegnaries</i>.<br/>Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 219 x 144.</p>  |
| 476.                   | <p>1579, 26 gennaio. Malnisio.<br/>Giovanni Pietro q. Leonardo Saponelli e Daniele q. Pietro fabbro stimatori, eletti da Pietro q. Francesco de Magris e da Bernardo q. Giacomo Luchini, stimano 51 lire le piante esistenti su un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>la Valata</i>.</p> <p>1579, 26 gennaio. Malnisio.<br/>Bernardo q. Giacomo Luchini per 100 lire e soldi 12 vende a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra con 6 piante sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>la Valata</i>.<br/>Notaio: Lucio Filonico dalle note del padre.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 269 x 191.</p> |

|                        |   |
|------------------------|---|
| <b>B.10</b><br>(segue) |   |
| 477.                   | 1579, 20 ottobre. Pordenone.<br>Valentino q. Antonio Colaini agente a nome proprio e come procuratore del cugino Leonardo q. Tommaso Colaini e Domenico fratello di Leonardo per 200 ducati vendono ad Antonio Piccolo un manso con sedime sito nelle pertinenze di Gias e di Marsure.<br>Notaio: Lelio Savini.<br>Stato di conservazione buono, mm. 524 x 272.                                       |
| 478.                   | 1580, 10 maggio. Pordenone.<br>Giacomo Mantica q. Giovanni Battista fa testamento e lascia in legato alla fabbrica della chiesa di San Marco 30 ducati con l'obbligo di far celebrare ogni anno sei messe basse e una cantata sull'altare di San Girolamo.<br>Notaio: Ascanio Amalteo.<br>Stato di conservazione buono, mm. 215 x 155.  |
| 479.                   | 1580, 27 maggio. San Foca.<br>Andrea q. Filippo Angeli per 20 ducati vende a Giacomo q. Sebastiano Alegretti un appezzamento di terra arativa, seminato a spelta, con alberi e viti.<br>Notaio: Lucio Filonico.<br>Stato di conservazione buono, mm. 193 x 175.   |
| 480.                   | (1580) 18 luglio. Azzano.<br>Gabriele q. Paolo Gabrieli per 10 ducati e 7 denari piccoli vende al presbitero Giovanni Battista Meduna vicario di Azzano un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Zuiano di Azzano in località detta <i>Pra Paludo</i> con patto di retrovendita.<br>Notaio: Giacomo q. <i>Pascuti</i> de Miorini.<br>Stato di conservazione mediocre, mm. 298 x 141. |
| 481.                   | 1580, 24 novembre. Marsure.<br>Battista q. Gasparino Rodolfi da Costa per 34 ducati vende a Giacomo q. Domenico Mauri un campo con nove piante gravato di decima sito nella località detta <i>a Bar Lorenzo</i> .<br>Notaio: Marco Antonio Fabro.<br>Stato di conservazione buono, mm. 285 x 157.   |

|                                |   |
|--------------------------------|---|
| <p><b>B.10</b><br/>(segue)</p> |   |
| <p>482.</p>                    | <p>1582, 31 agosto. Barcis.<br/>Gottardo q. Daniele Fantini vende per 13 ducati e mezzo a Domenico q. Giovanni <i>della Femenussa</i> una responsione livellaria al sette per cento a carico di Antonio q. Angelo Catuzzi da Grizzo.<br/>Notaio: Lucio Filonico di Giovanni.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 238 x 150.</p>   |
| <p>483.</p>                    | <p>1582, 30 dicembre. Pordenone.<br/>Donna Bortola Boldis figlia del q. Francesco Casaroli e il marito Ezzelino Crescendolo per 40 ducati vendono a Giovanni Daniele q. Princivalle Mantica un appezzamento di terra, arativa, piantata e vitata, sito in Ghirano di Cimpello.<br/>Notaio: Ascanio q. Valterio Amalteo.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 250 x 150.</p> <p style="text-align: right;"><b>484 R./54</b></p>                      |
| <p>484.</p>                    | <p>1583, 4 maggio. Venezia.<br/>Gasparino q. Nardino de Furlanis per 12 ducati vende a Giuseppe figlio di Gasparino Bartolussio che agisce al nome del padre un appezzamento di terra arativa, piantata e vitata sito nelle pertinenze di Pasiano in contrada detta <i>Sotto la Braida</i>.<br/>Notaio: Antonio Callegarini.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 252 x 142.</p>   |
| <p>485.</p>                    | <p>1583, 31 dicembre. Pordenone.<br/>Leonardo q. Giacomo Marini per ducati 100 costituisce una responsione livellaria al sette per cento a favore di Odorico <i>Sclavolino</i> su un appezzamento di terra arativa con sei piante sito nella parte superiore di Pordenone nel borgo di San Giovanni in località detta <i>la Braida</i> con la clausola di affrancazione.<br/>Notaio: Lelio Savini.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 455 x 121.</p> |
| <p>486.</p>                    | <p>[15]84, aprile [...]. Pordenone.<br/>Domicio q. Domenico [Meduna] che agisce anche a nome del fratello presbitero Giovanni (Battista) debitore di Francesco Bollis cede al creditore un appezzamento di terra arativa con quattro piante sito nelle pertinenze di Azzano in località detta <i>in Rive</i> e alcuni livelli.<br/>Notaio: Sulpicio Milesio.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 445 x 135.</p>                                    |

|                        |  |
|------------------------|--|
| <b>B.10</b><br>(segue) |  |
| 487.                   | 1584, ottobre 8. Venezia.<br>Gasparino q. Battista Furlanis detto Nardino per 40 ducati vende a Meneghino q. Giacomo Furlanis suo cugino un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Pasiano gravato di livello a favore della chiesa di San Paolo di Pasiano.<br>Notaio: Marco Antonio de Cavaneis.<br>Stato di conservazione mediocre mm. 455 x 190. |
| 488.                   | 1584, 21 novembre. Maniago.<br>Mattia q. Filippo Angeli, quale curatore del nipote Filippo, per 50 ducati cede a Pietro q. Francesco de Magris tutti i diritti detenuti su un manso sito nelle pertinenze di Malnisio.<br>Notaio: Lucrezio Atavo q. Giovanni Maria.<br>Stato di conservazione buono, mm. 166 x 118.  |
| 489.                   | 1585, 18 gennaio. Maniago.<br>Pietro Celina notaio per 20 ducati vende a Pietro q. Francesco a Magris un prato sito in Campagna di Montereale in località detta <i>Ceps</i> .<br>Notaio: Giuseppe Contardo.<br>Stato di conservazione buono, mm. 218 x 114.  |
| 490.                   | 1586, 8 agosto. Malnisio.<br>Giovanni Vincenzo de Magris q. Francesco cede al fratello Pietro de Magris una porzione di cortile dove il cessionario ha edificato una colombaia col suo consenso.<br>Notaio: Pietro Celina.<br>Stato di conservazione buono, mm. 262 x 188.   |
| 491.                   | 1586, 6 ottobre. Malnisio.<br>Pietro q. Giacomo Giovanni Dominici per 10 ducati vende a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>Pra Mares</i> .<br>Notaio: Pietro Celina.<br>Stato di conservazione buono, mm. 230 x 202.  |

|                        |  |
|------------------------|--|
| <b>B.10</b><br>(segue) |  |
| 492.                   | 1587, 6 febbraio. Montereale.<br>Venuto q. Bernardino Rosa che agisce anche a nome del fratello Pietro per 56 lire vende a Pietro de Magris un appezzamento di terra prativa sito in Campagna in direzione di San Leonardo in località detta <i>le Braides</i> .<br>Notaio: Pietro Celina.<br>Stato di conservazione buono, mm. 293 x 146. |
| 493.                   | 1587, 11 febbraio. Maniago.<br>Pietro Celina notaio per 14 ducati vende a Pietro de Magris un appezzamento di terra prativa sito in Campagna di Montereale in località detta <i>Cecps de là della via del Chialar</i> .<br>Notaio: Giuseppe Contardo.<br>Stato di conservazione buono, mm. 185 x 138.                                      |
| 494.                   | 1587, 28 aprile. Montereale.<br>Nicolò Gariselli che agisce anche a nome del padre Bernardo per 12 ducati vende a Domenico <i>a Femenussa</i> un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>Vial de Povul</i> .<br>Notaio: Pietro Celina.<br>Stato di conservazione buono, mm. 258 x 172.        |
| 495.                   | 1587, 11 agosto. Azzano.<br><i>Grolius</i> Cinoti che agisce anche a nome del fratello [...] per 3 ducati 5 lire e 14 soldi vende a Domicio Meduna q. Domenico un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Azzano.<br>Notaio: Giacomo q. <i>Pascuti</i> de Miorini.<br>Stato di conservazione mediocre, mm. 307 x 113.       |
| 496.                   | 1587, 2 novembre. Maniago.<br>Pietro Celina per 18 ducati vende a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Grizzo in località detta <i>Sora li Viis</i> .<br>Notaio: Simone Faberio da Maniago.<br>Stato di conservazione buono, mm. 167 x 138.   |



|                        |   |
|------------------------|---|
| <b>B.10</b><br>(segue) |   |
| 497.                   | 1588, 11 gennaio. Malnisio.<br>Giovanni Antonio Zampanario e Francesco q. Giovanni Filippo Blasi, tutori degli eredi del q. Domenico Blasi, per 12 ducati vendono a Giovanni Giacomo de Magris metà di una casa di muro sita in Malnisio.<br>Notaio: Pietro Celina.<br>Stato di conservazione buono, mm. 180 x 200.   |
| 498.                   | 1588, 13 gennaio. Malnisio.<br>Pietro q. Giacomo Giovanni Dominici per 12 ducati vende salvo l'onere di decima a Pietro de Magris un appezzamento di terra arativa con sette piante sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>Vial de Povul</i> .<br>Notaio: Pietro Celina.<br>Stato di conservazione buono, mm. 205 x 190.  |
| 499.                   | 1588, 24 febbraio. Montereale.<br>Il nobile Giovanni Francesco di Montereale, concede a donna Maddalena, moglie di Andrea del <i>Chiaule</i> , il permesso di vendere una casa facente parte della sua dote, sita in Malnisio, per aiutare la famiglia in difficili condizioni economiche. Contestualmente la donna la vende a Pietro q. Francesco de Magris per 344 lire e 17 soldi.<br>Notaio: Pietro Celina.<br>Stato di conservazione buono, mm. 313 x 204. |
| <b>B.11</b>            |   |
| 500.                   | 1588, 16 aprile. Malnisio.<br>Domenico q. Bernardo Bernardelli per 5 ducati vende a Pietro q. Francesco de Magris un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>a Masera de rovre</i> .<br>Notaio: Pietro Celina.<br>Stato di conservazione buono, mm. 119 x 220.   |
| 501.                   | 1588, 16 aprile. Malnisio.<br>Simone q. Giuliano Cornetti per 12 lire vende a Pietro q. Francesco de Magris un prato sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>Gravoneto Alto</i> .<br>Notaio: Pietro Celina.<br>Stato di conservazione buono, mm. 114 x 211.  |

|                        |  |
|------------------------|--|
| <b>B.11</b><br>(segue) |  |
| 502.                   | 1589, 23 marzo. Montereale.<br>Daniele q. Filippo Angeli per 10 ducati vende a Pietro de Magris un prato sito presso Campagna in località detta <i>a Via de Chialler</i> .<br>Notaio: Pietro Celina.<br>Stato di conservazione buono, mm. 226 x 183.   |
| 503.                   | 1589, 26 maggio. Pordenone.<br>Gio. Maria Meduna q. Gio. Antonio per 25 ducati costituisce a favore di Antonio Piccolo una responsione livellaria di 10 lire e soldi 10 su una casa sita in Pordenonene con patto di potersi affrancare.<br>Notaio: Orazio Asteo q. Giovanni Battista.<br>Stato di conservazione buono, mm. 360 x 154.   |
| 504.                   | 1589, 28 ottobre. Pordenone.<br>Girolamo Gregoris q. Giacomo per 36 ducati costituisce a favore di Antonio Goretto q. Matteo cittadino veneto una responsione livellaria annuale di 15 lire e soldi 15 su una casa sita in Pordenone con patto di potersi affrancare. Segue nota di affranco.<br>Notaio: Ascanio Amalteo q. Valterio.<br>Stato di conservazione buono, mm. 323 x 163.  |
| 505.                   | 1590, 14 febbraio. Castello di Zoppola.<br>Giovanni Battista di Zoppola che agisce anche a nome del fratello Giuseppe abate di Fanna si affranca dall'onere di livello, dovuto ai fratelli Meduna, dando a Domicio q. Domenico Meduna un appezzamento di terra prativa e valliva sito nelle pertinenze di Azzano in località detta <i>Runch Chiamo(n)</i> .<br>Notaio: Lelio Savini.<br>Stato di conservazione buono, mm. 335 x 123. |
| 506.                   | 1591, 4 gennaio. Montereale.<br>Battista q. Antonio Stabarini da Gias per 9 ducati vende a Pietro q. Francesco Magris un appezzamento di terra prativa sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>Pra Manzon</i> .<br>Notaio: Pietro Celina.<br>Stato di conservazione buono, mm. 173 x 190.   |

|                                |   |
|--------------------------------|---|
| <p><b>B.11</b><br/>(segue)</p> |   |
| <p>507.</p>                    | <p>1591, 9 aprile. Pordenone.<br/>Nicolò q. Benvenuto Zucchetti per 8 ducati vende a Gaspare q. Giuseppe Spadaro un appezzamento di terra prativa sito nel regolato di Villotta in località detta <i>Vallar</i>.</p> <p>1592, 25 settembre. Pordenone.<br/>Gaspare Spadaro vende per 8 ducati a [...] Maria q. Matteo della Meduna un appezzamento di terra prativa sito nel regolato di Villotta in località detta <i>Vallar</i>.<br/>Notaio: Domenico Savini q. Giulio.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 520 x 128.</p>                                |
| <p>508.</p>                    | <p>1591, 21 aprile. Montereale.<br/>Giuliano Colussi q. Cecco per 12 denari vende a Pietro de Magris un praticello sito nelle pertinenze di [Malnisio] in località detta <i>Gravoneto Alto</i>.<br/>Notaio: Pietro Celina.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 103 x 177.</p>   |
| <p>509.</p>                    | <p>1591, 25 novembre. Montereale.<br/>Domenico q. Giovanni Scandella per 100 ducati costituisce una responsione livellaria al sette per cento a favore di Bartolomeo Margnano e Antonio Maria Pollinoro, tutori degli eredi del q. Pietro de Magris, su un cortile, una casa siti in Monterale e su un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Grizzo in località detta <i>Pra Forment</i> con patto di potersi affrancare.<br/>Notaio: Pietro Celina.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 290 x 182.</p>                                    |
| <p>510.</p>                    | <p>1592, 21 agosto. Pordenone.<br/>Grazia q. Francesco delle Vedove, alla presenza del marito Antonio q. Bernardino Veneri, con decreto del capitano di Pordenone, vende ad Ascanio Amalteo q. Valterio la sua porzione di casa gravata da livello, sita in Pordenone, per 31 ducati, di cui 16 sono dati per l'affrancazione del livello a Francesco Pellegrini. Contestualmente Antonio Veneri che agisce anche a nome del fratello Bernardino ratifica la vendita suddetta.<br/>Notaio: Lelio Savini.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 415 x 200.</p> |

|                                |  |
|--------------------------------|--|
| <p><b>B.11</b><br/>(segue)</p> |  |
| <p>511.</p>                    | <p>1592, 6 ottobre. [ Pordenone].<br/>Lucrezia q. Francesco Brocchettini vedova di Giacomo Plumbino vende ad Ascanio Amalteo q. Valterio un appezzamento di terra arativa sito nella contrada di San Gregorio di Pordenone in località detta <i>ai Boscuti</i> per 28 ducati, di cui riceve al momento solo 5.<br/>1592, 22 ottobre. Pordenone.</p> <p>Lucrezia Plumbino fa quietanza ad Ascanio Amalteo q. Valterio di 23 ducati per il pagamento di un appezzamento di terra arativo. Francesca, figlia della donna, e il marito Angelo q. Francesco Prata ratificano la vendita suddetta.<br/>Notaio: Francesco Ghirano.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 405 x 143.</p> |
| <p>512.</p>                    | <p>1592, 23 ottobre. Montereale.<br/>Gio. Daniele Magris figlio di Giovanni Giacomo e Tommaso Moro q. Domenico rettificano l'atto rogato dal notaio Celina, relativo al pagamento della dote di Isabella figlia del Moro e moglie di Daniele.<br/>Notaio: presbitero Alberto Alciati q. Simeone.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 241 x 139.</p>  |
| <p>513.</p>                    | <p>1593, 13 aprile. Pordenone.<br/>Cristoforo de Nigris esecutore testamentario dell'eredità del q. Domenico della Libera dalla Puja costituisce una responsione livellaria al sette per cento a favore di Ascanio Amalteo.<br/>Frammento pergameneo, mm. 120 x 121.</p>   |
| <p>514.</p>                    | <p>1593, 6 novembre. Grizzo.<br/>Tommaso Moro e i suoi figli Domenico e Tommaso si impegnano a pagare a Gio. Daniele de Magris 900 ducati, residuo della dote di Isabella Moro moglie di Gio. Daniele, il prossimo anno. In caso di mancato pagamento i debitori promettono di costituire a favore del creditore una responsione livellaria al sette per cento.<br/>Segue contra dote di Gio Daniele Magris a favore della moglie.<br/>Notaio: presbitero Alberto Alciati.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 282 x 174.</p>   |

|                        |   |
|------------------------|---|
| <b>B.11</b><br>(segue) |   |
| 515.                   | <p>1593, 25 novembre. [Malnisio].<br/> Domenico <i>a Femenussa</i> debitore degli eredi del q. Pietro de Magris di 48 ducati dà a Cecilia Magris, ad Antonio Maria Pollinoro, a Bartolomeo Margnano, tutori dei creditori, due appezzamenti di terra arativa siti nelle pertinenze di Malnisio in località detta <i>Vial del Povul</i>, i diritti su un cortile con terreni contigui siti in Grizzo in località detta in <i>Chiarandes</i>, una responsione livellaria al sette per cento, un appezzamento di terra arativa sito in Malnisio in località detta <i>Via Maniana</i>.<br/> Notaio: Curzio q. Pietro Celina.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 392 x 170</p> |
| 516.                   | <p>1594, 1 marzo. Pordenone.<br/> Francesco, figlio di Pietro Badini, per 24 ducati dà a livello affrancabile ad Olivo q. Michele de <i>Frisanch</i> due appezzamenti di terra siti nelle pertinenze di San Leonardo di Campagna in località detta <i>Sotto le Cente</i> al canone annuo di 10 lire e soldi 10.<br/> Notaio: Domenico Savini q. Giulio.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 328 x 135.</p>   |
| 517.                   | <p>1594, [28] marzo. Pordenone.<br/> Il notaio, Castorio Casella, pubblica il testamento di Antonio Piccolo che istituisce eredi universali i nipoti figli di Ascanio Amalteo e del q. Giulio Zeiara e rispettivamente della q. Augusta e di Lucia, figlie del testatore. Fa, inoltre diversi legati.<br/> Notaio: Castorio Casella.<br/> Stato di conservazione buono, mm. 505 x 306.</p>  |
| 518.                   | <p>1594, 27 aprile. Condenons.<br/> Il comune di Cordenons ottiene dalla confraternita di Sant'Antonio Abate l'aumento di prezzo di 24 ducati per la cessione del diritto di transito su un sentiero posto sulla braida di proprietà del cessionario, defalcati da un livello che il comune paga alla confraternita. Segue ratifica dell'atto il 3 maggio 1594.<br/> Notaio: Sulpicio Milesio<br/> Notaio: Leonardo Blasutto presbitero.<br/> Stato di conservazione discreto, mm. 638 x 146.</p>   |

|                                |   |
|--------------------------------|---|
| <p><b>B.11</b><br/>(segue)</p> |   |
| <p>519.</p>                    | <p>1595, 29 aprile. Porcia.<br/>Daniele, figlio di Matteo Marco Francescutti, per 6 ducati costituisce a favore dei gastaldi della confraternita di Santa Maria di Roveredo una responsione livellaria di 2 lire e soldi 12 e mezzo su un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di villa Roveredo in località detta <i>Campo della Riva</i> con patto di potersi affrancare.<br/>Notaio: Augustino Varisco.<br/>Stato di conservazione discreto, mm. 192 x 109.</p> |
| <p>520.</p>                    | <p>1595, 26 luglio. Pordenone.<br/>Gio. Daniele Mantica q. Princivalle entra in possesso di due case e un cortile siti in Pordenone, acquistati il 23 marzo 1593 dai tutori di Giacomo q. Leonardo Marini, dopo l'accordo con i venditori su varie pendenze esistenti.<br/>Notaio: Ascanio Amalteo q. Valterio.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 530 x 335.</p>  |
| <p>521.</p>                    | <p>1597, 26 giugno. Malnisio.<br/>Giovanni Giacomo q. Francesco Magris per 100 ducati costituisce una responsione livellaria di 7 ducati a favore di Giovanni Antonio Locatelli da Gradisca, tutore degli eredi del q. Pietro Magris, con patto di potersi affrancare.<br/>Notaio: presbitero Giovanni Daniele Melchioribus q. Giovanni Antonio notaio e giudice ordinario.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 350 x 162.</p>  |
| <p>522.</p>                    | <p>159[7], 20 ottobre. Pordenone.<br/>Daniele q. Michele Rizzardo per 40 ducati vende, salvo l'onere di livello a favore del castello di Pordenone, ad Alessandro q. Antonio Policreti un appezzamento di terra arativa con undici piante sito nelle pertinenze di Rorai Grande in località detta <i>in Campagnuzza</i>.<br/>Notaio: Tiberio Cagnolino.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 308 x 160.</p>  |

|                        |  |
|------------------------|--|
| <b>B.11</b><br>(segue) |  |
| 523.                   | <p>1598, 16 gennaio. Malnisio.<br/>Nicolò q. Giovanni Giacomo de Magris, che agisce anche a nome dei fratelli Giovanni Francesco, Giovanni Domenico, Giovanni Battista, Giovanni Antonio, debitore di 340 ducati degli eredi del q. Pietro Magris costituisce a loro favore una responsione livellaria al sette per cento.<br/>Notaio: presbitero Giovanni Daniele Melchioribus notaio e giudice ordinario.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 357 x 176.</p>                     |
| 524.                   | <p>1598, 18 gennaio. Malnisio.<br/>Battista q. Antonio Stabarini da Gias per 8 ducati vende a Giovanni Antonio q. Giovanni Maria Locatelli da Gradisca, tutore degli eredi q. Pietro de Magris, un campo gravato di decima, sito nelle pertinenze di Giais in località detta <i>Zucul</i>. Segue il patto di retrovendita.<br/>Notaio: presbitero Giovanni Daniele Melchioribus q. Giovanni Antonio notaio e giudice ordinario.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 327 x 174.</p> |
| 525.                   | <p>1598, 18 dicembre. Malnisio.<br/>Giovanni q. Nicolò Povoloti per 100 ducati costituisce una responsione livellaria di 7 ducati a favore di Sebastiano Bianchi e Nicolò q. Giovanni Giacomo de Magris tutori degli eredi del q. Pietro de Magris da pagarsi annualmente per la festa di Santa Maria in agosto.<br/>Notaio: Simone Faberio di Maniago. Stato di conservazione buono, mm. 209 x 164.</p>   |
| 526.                   | <p>1599, 3 aprile. Pordenone.<br/>Ettore q. Dario Fontana costituisce a favore di Camillo Pomo q. Pietro una responsione livellaria al sette per cento su 155 ducati per risarcirlo della mancata consegna di una casa, sita in Pordenone in contrada San Francesco, acquistata nel 1588 da Giorgio Cason q. Francesco.<br/>Notaio: Domenico Savini.<br/>Stato di conservazione buono, mm. 438 x 150.</p>  |

|                        |   |
|------------------------|---|
| <b>B.11</b><br>(segue) |   |
| 527.                   | 1599, 17 settembre. Pasiano Superiore.<br>Orazio q. Antonio di Montereale debitore di Giovanni Francesco di Montereale suo fratello di 60 ducati vende al creditore un appezzamento di terra arativa piantata e vitata sito nelle pertinenze di Pasiano Superiore in località detta <i>Ronco de Agnol</i> .<br>Notaio: Pietro Minighini.<br>Stato di conservazione buono, mm. 294 x 137.  |
| 528.                   | Sec. XVII<br>Accordo in merito alle modalità di pagamento di un livello di 5 staia di frumento fondato su un campo sito in Ghirano di Prata denominato <i>il Pra li mezo</i> .<br>Documento danneggiato.<br>Notaio: Martino Contesello.<br>Stato di conservazione mediocre, mm. 360 x 154.  |
| 529.                   | Sec. XVII<br>Cesare Rinaldi per 150 ducati acquista una casa da Maurizio Meduna e contestualmente la cede al venditore a livello francabile per il prezzo d'acquisto.<br>Documento danneggiato.<br>Notaio: Domenico Savini.<br>Stato di conservazione mediocre, mm. 390 x 138.  |
| 530.                   | 1600, 9 maggio. Pordenone.<br>Giacomo Gregoris q. Girolamo alla presenza e col consenso della madre Maria per 100 ducati, necessari per la dote della sorella Faustina, vende a Scipione Asteo un appezzamento di terra arativa sito in Rorai Grande in località detta il <i>Campo del Pan</i> . Contestualmente l'acquirente lo dà a livello francabile al venditore suddetto.<br>Segue nota di affranco.<br>Notaio: Girolamo Narciso q. Sebastiano.<br>Stato di conservazione buono, mm. 670 x 163. |



|                        |   |
|------------------------|---|
| <b>B.11</b><br>(segue) |   |
| 531.                   | 1601, 27 maggio. Malnisio.<br>Olivo da Tesis e Giovanni Farussio q. Filippo, stimatori nominati da Sebastiano Bianchi e Francesco <i>Rappainus</i> , riferiscono di aver stimato 821 lire e soldi 14 i miglioramenti apportati su un cortile abitato <i>foco et loco</i> dallo stesso Francesco. Contestualmente Francesco vende i miglioramenti suddetti a Sebastiano Bianchi.<br>Notaio: presbitero Curzio Celina.<br>Stato di conservazione discreto, mm. 311 x 214.     |
| 532.                   | 1602, 23 febbraio. Pordenone.<br>Sebastiano Bomben per 18 ducati vende ad Orazio Asteo q. Giovanni Battista un appezzamento di terra arativa con due piante sito nel territorio di Pordenone in località detta il <i>Campo del Scudetto</i> .<br>Notaio: Domenico Savini.<br>Stato di conservazione buono, mm. 270 x 112.   |
| 533.                   | [1602], 4 dicembre. Pordenone.<br>Luigi Amalteo q. Valterio, ricevuti 65 ducati 4 lire e soldi 4, fa quietanza al fratello Ascanio Amalteo per il pagamento di una porzione di casa venduta nel 1600.<br>Notaio: Francesco Ghirano.<br>Stato di conservazione buono, mm. 245 x 146.   |
| 534.                   | 1603, 3 marzo. Pordenone.<br>Gio. Daniele Mantica q. Princivalle dà in livello enfiteutico al canone annuo di 13 ducati, 4 lire, 11 soldi e 2 piccoli, due appezzamenti di terra piantata e vitata, siti nel territorio di Pordenone <i>Sotto alle Fornase</i> di Emilio Amalteo, a Girolamo Nigris q. Cristoforo con patto di poterli riscattare per 196 ducati, 1 lira, 2 soldi e 9 piccoli.<br>Notaio: Girolamo Narciso.<br>Stato di conservazione buono, mm. 378 x 170. |
| 535.                   | 1604, 1 marzo. Cordenons.<br>Il comune di Cordenons, per espedire la causa contro la comunità di Zoppola, per ducati 170 costituisce a favore della chiesa di Sant'Antonio Abate una responsione livellaria di 73 lire e 15 soldi con patto di potersi affrancare.<br>Notaio: Francesco Rizzardo.<br>Stato di conservazione discreto, mm. 490 x 234.  |

|                        |   |
|------------------------|---|
| <b>B.11</b><br>(segue) |   |
| 536.                   | <p>1604, 19 novembre. Cordenons.<br/>         Il comune di Cordenons per 60 ducati costituisce a favore della chiesa e della confraternita di Sant'Antonio Abate una responsione livellaria di 26 lire con patto di potersi affrancare.<br/>         Notaio: Francesco Rizzardo.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 431 x 145.</p>  |
| 537.                   | <p>[1605] 21 febbraio. Cordenons.<br/>         Il comune di Cordenons, per espedire una causa contro i signori di Zoppola, per 60 ducati costituisce a favore della chiesa e confraternita di Sant'Antonio Abate una responsione livellaria di 26 lire su un pascolo comunale detto <i>il Palludo</i>.<br/>         Notaio: Francesco Rizzardo.<br/>         Stato di conservazione discreto, mm. 260 x 188.</p>  |
| 538.                   | <p>1606, 10 ottobre. Pasiano Superiore.<br/>         Giovanni Battista q. Salvatore da Pozzo per ducati 74 riacquista dalla Luminaria della chiesa di San Paolo di Pasiano tre appezzamenti di terra siti in Pozzo.<br/>         Notaio: Cesare Grana.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 334 x 135.</p>  |
| 539.                   | <p>1610, 19 novembre. Pordenone.<br/>         Giacomo Gregoris q. Girolamo per 43 ducati vende a Giampaolo Polinoro q. Giovanni Battista un appezzamento di terra arativa sito nel territorio di Pordenone in località detta <i>al Vial de Avian</i>.<br/>         Notaio: Girolamo Narciso.<br/>         Stato di conservazione buono, mm. 350 x 167.</p> <p style="text-align: right;"><b>540 R/55</b></p>  |
| 540.                   | <p>1613, 7 ottobre. Malnisio.<br/>         Daniele de <i>Farus</i> e Piero del Fabbro stimatori, nominati da Gio. Francesco q. Pietro de Magris e Battista q. Piero Antonio del Cont, riferiscono di aver stimato un appezzamento di terra arativa e vitata con piante sito nelle pertinenze di Giais in località detta <i>la Strada</i>. Contestualmente Battista del Cont vende il terreno suddetto a Gio. Francesco Magris per 265 lire e 4 soldi.<br/>         Notaio: presbitero Curzio Celina.<br/>         Stato di conservazione discreto, mm. 112 x 153.</p> |

|                        |  |
|------------------------|--|
| <b>B.11</b><br>(segue) |  |
| 541.                   | 1614, 8 ottobre. Malnisio.<br>Giovanni di Daniele Bernardella per 6 ducati cede a Gio. Francesco de [Magris] i suoi diritti su un prato sito in Malnisio in località detta a <i>Masiera da rovere</i> .<br>Notaio: presbitero Curzio Celina.<br>Stato di conservazione discreto, mm. 113 x 169.  |
| 542.                   | 1614, 11 dicembre. Malnisio.<br>Andrea della Zana q. Battista che agisce anche a nome del fratello (Nicolò) permuta con Gio. Francesco q. Pietro de Magris un appezzamento di terra arativa sito nelle pertienaze di Malnisio in località detta <i>Chia Cuol</i> con un appezzamento di terra arativa sito in Malnisio in località detta a <i>Vial</i> .<br>Notaio: presbitero Curzio Celina.<br>Stato di conservazione mediocre, mm. 117 x 151.   |
| 543.                   | 1615, 29 marzo. Malnisio.<br>Daniele q. Giacomo Lazarin per 58 lire e 10 soldi vende a Gio. Francesco q. Pietro Magris i miglioramenti apportati su appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Malnisio in località detta in ( <i>Chiarandis</i> ) con patto di retrovendita.<br>Notaio: presbitero Curzio Celina.<br>Stato di conservazione discreto, mm. 136 x 158.  |
| 544.                   | 1616, 9 maggio. Pordenone.<br>Gregorio q. Giuseppe Fantuzzi per 82 lire vende a Sebastiano Bianchi un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Torre in località detta <i>de Sora la Strada Maestra</i> .<br>Notaio: Domenico Savini q. Giulio.<br>Stato di conservazione buono, mm. 333 x 128.  |
| 545.                   | 1621, 4 gennaio. Malnisio.<br>Daniele de <i>Farus</i> e (Piero) del Fabbro stimatori, nominati da Gio. Francesco q. Pietro Magris e da Francesco q. Vincenzo Magris, riferiscono di aver stimato 24 ducati un appezzamento di terra arativa posta nelle pertinenze di Malnisio in località detta in <i>Chiarandis</i> . Contestualmente Francesco Magris che agisce anche a nome del fratello vende il terreno suddeto a Gio. Francesco Magris con patto di retrovendita.<br>Notaio: presbitero Curzio Celina.<br>Stato di conservazione, discreto, mm. 226 x 176. |

|                        |  |
|------------------------|--|
| <b>B.11</b><br>(segue) |  |
| 546.                   | 1622, 17 settembre. Pordenone.<br>Lorenzo q. Nicolò de Sisto per 22 ducati vende a Girolamo Viridio un appezzamento di terra sito nelle pertinenze di Valle in località detta <i>il Campo del Prado</i> .<br>Notaio: Ludovico Locatelli.<br>Stato di conservazione buono, mm. 285 x 187.   |
| 547.                   | 1623, 20 ottobre. Annone.<br>Cattarin Cattarini q. Bortolo per 60 ducati vende a Paolo q. Benedetto Faccini un appezzamento di terra arativa, prativa e vitata sito nelle pertinenze di Frattina in località detta ( <i>Covara</i> ).<br>Notaio: (...) Fanzago.<br>Stato di conservazione discreto, mm. 264 x 177.   |
| 548.                   | 1624, 20 dicembre. Pordenone.<br>Domenico Meduna q. Maurizio presbitero, che agisce anche a nome dei fratelli Antonio e (Dainia), per 50 ducati costituisce a favore di Girolamo Sorietto che agisce a nome di Cesare Rinaldi una responsione livellaria di 3 ducati e mezzo su una casa sita in Pordenone con patto di affrancarsi. Promette inoltre di pagare un livello di 10 ducati e mezzo di cui era debitore il padre Maurizio.<br>Notaio: [Decio] Dato q. Ettore.<br>Stato di conservazione mediocre, mm. 515 x 114. |
| 549.                   | Estratto delle entrate 1598.<br>Reg. cart., s. cop. cc. 17, cc. s.n.   |
| 550.                   | Estratto dell'anno 1602<br>Reg. cart., cop. perg., cc. 24., cc. s. n.  |
| 551.                   | Estratto dell'entrate del 1613<br>Reg. cart., cop. perg., cc. 29, cc. s.n., c. s. 4  |

## Indice dei nomi dei notai

Adunis Francesco di Girolamo 203  
Alciati Alberto di Simeone presbitero 318, 513, 515  
Amalteo Ascanio di Valterio 474, 479, 484, 505,521  
Amalteo Valterio 206, 352, 353  
Andrea da Arminio 111  
Andreoli Francesco 104  
Annoniani Giovanni di Daniele 225, 226  
Antonio di Cristoforo 91  
Antonio di Zanetto 39, 48  
Aprio Paolo 294  
Arliotis de Giovanni di Nicolò 28, 60, 62, 64, 76, 82, 84, 86, 88  
Asteo Giacomo di Domenico 153, 180, 198, 214, 219, 228, 230, 247, 250, 251, 254, 258,  
Asteo Giovanni di Domenico 195  
Asteo Giovenale di Giacomo 202, 235, 244, 263, 264, 278, 282, 283, 284, 286, 287, 297, 306, 308, 310, 311, 312, 315, 316, 317, 319, 320, 321, 326, 329  
Asteo Orazio di Giovanni Battista 504  
Atavo Lucrezio di Giovanni Maria 489  
Bardolino Ascanio di Valerio 333  
Bartolomeo di Cristoforo 127, 139, 142  
Bartolomeo di Domenico 32, 41, 43, 45, 50, 52  
Bartolomeo di (Petribono) 191  
Bartolomeo di Zaneto 30, 31, 33, 46, 47  
Battista 411  
Bavaria de Girolamo di Antonio 155  
Beltrando Gaspare di Simone 399  
Benzon Giovanni Battista 447  
Bergamasco Giacomo Pietro di Bertrando 176  
Biachino di Giacomo 24  
Blasutto Leonardo presbitero 519  
Bonaventura di Franceschino 26, 27, 29  
Bortolotti Bernardino presbitero 423  
Boscaino Carlo presbitero 323, 364  
Brunetta Giovanni 255  
Bucca Gio. Francesco 471  
Cagnolino Tiberio 523  
Callegarini Antonio 485  
Canal de Angelo di Francesco 396  
Carmentan Antonio di Gio. Paolo 236  
Casella Castorio 518  
Castions Bartolomeo presbitero 256, 257, 274, 289, 296, 300, 304,  
Cavaneis de Marco Antonio 488

Celina Curzio di Pietro presbitero 516, 532, 541, 542, 543, 544, 546  
 Celina Pietro 368, 369, 428, 429, 491, 492, 493, 495, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 507,  
 509, 510,  
 Cellina vedi Celina  
*Chaoneus* vedi Valerio  
 Cimatori Pietro di Polidoro presbitero 370  
 Cirugiti Andrea di Guglielmo 22  
 Cisternini Giovanni 223  
 Colonia de Giovanni di Bartolomeo 356  
 Contardo Giuseppe 434, 490, 494  
 Contesello Martino 529  
 Daniele di Odorico 131  
 Dato Decio di Ettore 549  
 De Bernardis Zaccaria di Antonio 173  
 De Marco Michele da Conegliano 101  
 Decano de Leonardo presbitero 475  
*Delaitis* de Valerio di Delaitus 164  
 Doglioni Michele 200  
 Doiono de Nicolò di Antonio 118  
 Domenico da Falzé 11  
 Domenico di Enrico detto Grandi 23  
 Domenico di Marculini vedi Marculini Domenico  
 Dominichini Elio di Francesco 351, 406  
 Dominichini Francesco 207, 211, 341, 422  
 Faberio Simone 497, 526  
 Fabris a Andrea di Passuto 167, 169  
 Fabris a Giovanni Maria 430  
 Fabris a Giuseppe di Francesco 260, 261, 262  
 Fabro Marco Antonio 482  
 Fanino Biagio presbitero 385  
 Fanzago 548  
 Farina Giovanni 445  
 Felice di Bartolomeo 151  
 Figolin Giovanni 371  
 Filonico Giovanni di Pietro Antonio 348, 355, 395, 405, 451, 458  
 Filonico Lucio di Giovanni 419, 426, 427, 432, 433, 438, 440, 441, 446, 448, 449, 452,  
 453, 456, 457, 459, 460, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 470, 476, 477, 480, 483  
 Fiorentini Sebastiano di Matteo 243, 265  
 Fiume Giovanni Antonio di Daniele presbitero 144  
 Florentinis vedi Fiorentini  
 Florio Giovanni Pietro di Michele 239  
 Flumiani Giacomo 454  
 Fornacis de Giacomo vedi Fornicis de Giacomo  
 Fornicis de Giacomo di Pietro 55, 58, 67, 69, 73, 74, 75, 77, 78  
 Fortunio Giacomo 455  
 Francesco di Andreoli vedi Andreoli Francesco  
 Francesco di Micolo 49  
 Frasculini, Frascolini vedi Frescolini

Frescolini Francesco 390  
Frescolini Francesco di Giacomo 147, 213, 220  
Frescolini Giacomo di Antonio 136, 137, 140, 141, 148, 149, 150, 156, 162, 170, 171, 172, 174, 175, 178, 185, 192, 212, 217  
Frescolini Pietro Antonio di Francesco 179, 196, 218, 279, 280, 281, 285, 305, 309, 325, 349, 358, 372, 374  
Gandino Gabriele 354  
Gaspere di Daniele 188  
Gasparino di Bartolomeo 71  
Ghirano Francesco 512, 534  
Giacomo di Francesco 109  
Giacomo di Nicolò 99, 100  
Giacomo di Nicolò de Scolis 106, 107, 112, 113, 119, 120  
Giovanni 168  
Giovanni di Balduino  
Giovanni Battista di Sacile vedi Testoris Giovanni Battista  
Giovanni di Enrico 7  
Giovanni di Federico 19  
Giovanni di Francesco 92  
Giovanni di Giuliano 81, 114  
Giovanni Leonardo 229  
Giovanni di Zanussi vedi Zanussi Giovanni  
Girolamo figlio di Bartolomeo 143  
Giselli Marcantonio di Venuto 216, 231  
Gorgo a Nicolò 205  
Gottardo (R...) da Porcia 193  
Gottardo di Antonio 117, 122  
Grana Cesare 539  
Grandi vedi Domenico di Enrico detto  
Grandis de Apollonio 259  
Grassi Antonio di Francesco 208, 252  
Grassi Antonio di Giacomo 190  
Gregoris de Daniele presbitero 181, 182, 186, 197  
Gregoris de Paolo 380  
*Guecellus* 61  
Laurenti de Antonio 314  
Lauta de Daniele di Antonio 121, 123, 125, 126, 128, 132  
Leonardo da Pordenone 1, 2, 3, 4  
Locatelli Ludovico 547  
Lupini Gio. Batta di Francesco 135  
Maffei Vittorio 350  
Maniago Cristoforo 233  
Marchetti Giacomo presbitero 201  
Marculini Domenico 9, 10, 17, 18, 35, 37  
Marcuzzi Antonio di Nicolò 83  
Marcuzzo di Giovanni di Marione 34  
Marin Amedeo di Valentino 273  
Marin Buondio di Antonio 268, 290

Maroni Girolamo presbitero 210  
 Maseratto Luigi di Bernardino 276, 277  
 Matteo da San Foca 14  
*Meglaze* Lionetto di Giacomo 12, 20  
*Megliaze* Nicolò di Giacomo 21  
 Melchioribus de Biagio di Giovanni Francesco 110  
 Melchioribus de Giovanni Antonio di Giovanni Francesco 301  
 Melchioribus Giovanni Daniele di Giovanni Antonio presbitero 522, 524, 525  
 Melchiorre di Pietro de Mascaronibus 177  
*Miceshus* Sebastiano presbitero 293, 347, 357  
 Milesio Giovanni Agostino 332, 337, 338, 340, 343, 361, 382  
 Milesio Sulpicio di Giovanni Agostino 413, 431, 439, 442, 487, 519  
 Minighini Pietro 528  
 Miorini de Giacomo di *Pascuti* 481, 496  
 Monte Michele 469  
 Mottense Antonio Maria 270, 383  
 Mottense Baldassarre di Andrea 242  
 Mottense Beltrando 443, 450, 461  
 Murariis de Federico di Giovanni 154, 161  
 Narciso Girolamo di Sebastiano 531, 535, 540  
 Nascinguera Daniele presbitero 241, 267  
 Nicolò da Pordenone 6  
 Nicolò di Supertino 66  
 Nigris Antonio 222  
 Ottoboni Alessandro di Tobia 199  
 Pallicris Antonio Ruggero di Giovanni Battista 334  
 Panfilis de Panfilo 327  
 Parussatti Giovanni Antonio presbitero 387  
 Pascolo di Daniele rivoltense 221  
*Picciolottis de Aldrovandus* presbitero 339  
 Pittiani Francesco di Andrea 299  
 Pittiani Tiberio presbitero 240  
 Pluteolo Antonio di Francesco 388  
 Pluteolo Francesco di Antonio 362, 363, 365, 373, 375, 377, 378, 379, 384, 386, 389,  
 391, 397, 398, 400, 401, 402, 403, 404, 408, 409, 410, 412, 415, 416, 417, 418, 420,  
 421, 425, 436, 437  
 Porta a Nicolò di Bernardo 145, 146  
 Portulano di *Aucelle* 13, 16  
 Prata de Giacomo di Francesco 295  
 Prata de Giacomo di Michele 129, 130, 134  
 Prata Francesco vedi Pratense Francesco  
 Prata Settimino Cesare 209, 271, 302, 303, 324, 328, 330, 335, 336  
 Pratense Francesco di Bonifacio 158, 165, 166, 224  
*Prioribus* de Giovanni Paolo di Gasparino 97  
 Priusense Gio. Battista di Antonio presbitero 291  
 Puppo Luigi 269  
*Quarteriis* de Polidoro di Giovanni 232  
 Rangano Pietro 138



*Retulinis de...* presbitero 253  
 Rivoltense Pascolo vedi Pascolo di Daniele rivoltense  
 Rizzardo Francesco 536, 537, 538  
 Rodolfo di Giuliano 152  
 Romani Domenico 5  
 Rorario Antonio di Francesco 184  
 Rorario Francesco di Cristoforo 159, 160  
 Roraio Fulvio 407  
 Rorario Girolamo 234, 237, 238, 245, 246, 248  
 Rossi Bernardino 266  
 Rotolinus Gio. Gaspare 307  
 Salatini de Giorgio di Giacomo 163, 183  
 Salatini vedi Salatini  
 Salvarolo Giovanni Pietro di Matteo 187  
 Savini Bartolomeo di Giulio 393  
 Savini Domenico di Giulio 508, 517, 527, 530, 533, 545  
 Savini Giulio di Bartolomeo 313  
 Savini Lelio figlio di Giulio 359, 472, 473, 478, 486, 506, 511  
 Scala a Evangelista di Gregorio 204  
 Sebastiano di Guidone 116  
 Sidero Girolamo di Giorgio 249, 275  
 Silerini Antonio di Almerico 51, 53, 54, 56  
 Spilimbergo de Biagio di Giovanni Antonio 342, 344, 345, 376, 381, 414  
 Spina Cesare 298, 322  
 Spinelli Nicolò di Francesco 215  
 Testoris Giovanni Battista di Antonio presbitero 346, 366, 367, 394, 424, 435  
 Tiziano de *Spicaronibus* 57  
 Tomasi de Bernardo 227  
 Tristano di Asquino 38, 42, 44  
 Valentini de Valentino di Domenico 292  
 Valerio di Vendramino presbitero 72  
 Valle de Paolo di Odorico 80, 94, 95, 96, 98, 102, 103, 105, 108, 124  
 Valle di vedi Valle de  
 Varisco Augustino 520  
 Vatri Leonardo di Gaspare 392  
 Vigna de Pietro 15, 68  
 Villalta de Giovanni Francesco di Antonio 133  
 Vittore di Giovanni 70  
 Zaccaria di Gregorio presbitero 157  
 Zampolino di Francesco 63, 65, 79, 85, 87, 89, 90  
 Zanetti Giacomo 444  
 Zanoni Antonio di Paolo 272, 288  
 Zanussi Giovanni 93, 115  
 Zatta Matteo 189  
 Zermani de Giacomo di Girolamo 194  
 Ziriolis de Giovanni di Zaccaria 40, 59  
 Zocco, a Zocco, da Zocco vedi Asteo  
 Zotarello Domenico 360

## Indice dei nomi di persona

Accursio da Belluno 406, 422  
Accursio v. Boscolis de  
Adriano di Bartolomeo da Spilimbergo 385  
Agata di Passino 14  
Agnese moglie di Paolo da Campolongo 104  
Agnese di Benvenuto detto *Balesti* v. *Balesti* Agnese  
Agnese v. Blasi Agnese  
Agnese v. Petenati Agnese  
Agnessutta di Benvenuto da Pordenone 99, 100  
Agnol della Giacomo 393  
Aicardi Nicolò 67  
Aleandro Caterina moglie di Pietro Pomo 444  
Aleandro Girolamo 444  
Alegretti Giacomo 480  
Almerico di Bortolussio da Pordenone 42  
Alpigi de Domenico 348  
Altan Matteo 133  
Altan Tano 97  
Amalteo Ascanio 473, 511, 512, 514, 518, 534  
Amalteo Augusta v. Piccolo Augusta  
Amalteo Emilio 535  
Amalteo Luigi 534  
Amasone Endrigo 149  
Amassone Daniele 115  
Andrea nipote di Michele Nadal 265  
Andrea nipote di Romano 317  
Andrea di Manfredi 127  
Andrea di Stefano da Malnisio 362  
Andrea di Vignuto da San Foca 70  
Andrea detto *Cozato* di Lorenzo 111  
Angeli Andrea 480  
Angeli Daniele 503  
Angeli Filippo 489  
Angeli Mattia 475, 489  
Angeli Michele 467  
Angelo di Bernardo Angelo Giovanni Domenico da Malnisio 378  
Anna vedi Crescendolo de Anna  
Atonia moglie di Pietro 105  
Atonia di Cristoforo 58  
Antonia v. Patriarca Antonia  
Antonio da Portogruaro rettore delle scuole in Pordenone 89  
Antonio calderaio 229  
Antonio nipote di Giacomo Bas 40

Antonio di Alessandro 379  
Antonio di Bartolomeo 106  
Antonio di Benedetto 137  
Antonio di Candussio 116  
Antonio di *Chinolli* da Porcia 12  
Antonio di Donato 222  
Antonio di Francesco d'Arzino 117, 122  
Antonio di Giovanni da Medino 74  
Arliotis de Giovanni 87  
Arliotis de Maddalena moglie di Giovanni de Arliotis 87  
Armono giudice 95  
Artico di Giacomo 20  
Artico Giacomo 82  
Artico Maddalena v. Stella della Maddalena  
Artico Zunuto 49  
Asteo Antonio 189  
Asteo Domenico 128  
Asteo Francesco 189  
Asteo Giacomo 128  
Asteo Giacomo di Domenico 189  
Asteo Giuseppe 128  
Asteo Orazio 533  
Asteo Scipione 531  
Azolino Antonio 44  
Badini Francesco 517  
Baglioni Pantasilea 255  
Baldassi Bartolomeo 287  
*Balesti* Agnese 88  
Balordo Bernardo 291  
Bampo v. *Branca* Bampo  
Barbara moglie di Nicolò 107  
Barberi Otobono 19  
Barer Odorico 12  
*Baronum* pievano di Dardago 131  
Bartolomea nipote di Caterina 105  
Bartolomeo da Montebelluno 58  
Bartolomeo di Goffredo da Pozzo di Prata 15  
Bartolomeo detto *Raza* podestà di Azzano 257  
Bartolussio 145  
Bartolussio da Castions 102  
Bartolussio Giuseppe 485  
*Barussinus* de Bernardino 182  
*Barziza* Giacomo v. Fassetta Giacomo detto  
Bas Francesco 40  
Bas Giacomo 40  
Bas Pellegrino 40  
Battista di Benedetto Francesco da Pasiano 321  
Battista di Giacomo da Corva 196

Battista detto *Nardin* 210  
Beatrice moglie di Benedetto da Lorenzaga 27  
Belli Nicolò 299  
Beltrame di Martino 188  
Beltramina v. Ricchieri Beltramina  
*Benasutus* di Goffredo da Pozzo di Prata 15  
Benedetti Filippo 147  
Benedetti Giacomo 141  
Benedetti Giovanni detto *del Pech* 208  
Benedetto di Ventura da Lorenzaga 26, 27  
Benevento sarto 10  
Benvenuta sorella di donna Doria moglie di Rossi Nicolò 92  
Benvenuta di Bortolussio da Fiumesino 77  
Benvenuto 141  
Benvenuto apotecario di Pordenone 99, 100  
Benvenuto nipote di Benvenuto da Pordenone 99, 100  
Benvenuto di Benedetto 137  
Benvenuto di Benedetto Francesco da Pasiano 320, 321  
Benvenuto di Giacomo 188  
Benvenuto di Paolo da Caneva 135  
Benvenuto di Pietro 11  
Benvenuto di Pietro 170  
Benvenuto di Quechi v. Quechi de Benvenuto  
Bernardella Giovanni 542  
Bernardelli Domenico 501  
Bernardina detta *Gina* 430  
Bernardino 195  
Bernardino di Battista 414  
Bernardino di Domenico Francesco da Pasiano Superiore 317  
Bernardino Vittorio presbitero 455  
Bernardo 203  
Biachino di Francesco da Meduna 24  
Biagio notaio 122  
Biagio di Matteo da Posnovo 143  
Bianca di Giovanni da Meduno 74  
Bianchi Benvenuto 29  
Bianchi Sebastiano 526, 532, 545  
Bianchini Sebastiano 200  
Bianchini (fam.) 307  
Bianchini Daniele 223  
Bianchini Francesco 223  
Bianchini Giacomo 223  
Bianchini Vincenzo 223  
Biluto di Goffredo da Pozzo di Prata 15  
Biscotti Antonio 140  
Biscotti *Bellefloris* 234  
Biscotti Bernardino 234  
Biscotti Francesco 140

Biscotti Giorgio 208, 234  
Biscotti Nicolò 153  
Biscotti Nicolò 208  
*Bizai* Angelo v. Gabrieli Angelo detto  
Blasi (fam.) 498  
Blasi Agnese moglie di Daniele Blasi 398  
Blasi Biagio 367  
Blasi Daniele 398  
Blasi del *Zuot* Francesco 400, 426, 498  
Blasi Domenico 462  
Blasi Florito detto *Pizzoul* 367  
Blasi Francesco v. Blasi del *Zuot* Francesco  
Boldis Bortola v. Casaroli Bortola  
Boldis Ezzelino Crescendolo 484  
Bollis de Francesco 431, 442, 487  
Bomben Sebastiano 533  
Bonaventura di Franceschino da Montorio 26, 29  
Boni Maria 130  
Boni Nicolussio 130  
Bonifacio di Corrado 1  
Bonini Giacomo 167  
Bortolussi Antonio 262  
Bortolussi Domenico 262, 264  
Bortolussi Matteo 262, 264  
Bortolussi Nicolò 262, 264  
Bortolussi Toffolo 258, 264  
Bortolussio di Richerio 12  
Bortolussio detto *Megus* da Orcenigo Inferiore 185, 186  
Bortolussio de Pietro detto *Pirisino* 202, 258, 262, 264  
Boschetto giudice di Pordenone 64  
Boscolis de Accursio 10  
Boscolis de Alberto 10  
Boscolis de Alberto di Giacomo 9  
Boscolis de *Boscheto* 10  
Boscolis de Carocio toscano 2, 7, 9, 10  
Boscolis de Lapo 2  
Boscolis de Lodovico 10  
Boscolis de Nicolò 9  
Boscolis de Pietro Lodovico 9  
Boscolis de Tengulino 10  
Boscolis de Tingolo toscano 1, 2, 3, 4, 7, 9  
Boscolis de Tengulo v. Boscolis de Tingulo  
Boscolis de Simona moglie di Ottone di Flagogna 1, 2, 3, 4  
Boscolis v. Boscolis  
Braidia a Benedetto 315  
Braidia a Cesco 315  
Braidia a Giacomo 335  
*Branca* Bampo 127, 139, 142, 191

*Brancha* Pietro 127, 139, 142, 143  
*Brancha* Zampietro 109, 111  
Brocchettini Francesco 372  
Brocchettini Girolama moglie di Francesco Plumbino 372  
Brocchettini Lucrezia moglie di Giacomo Plumbino 372, 512  
Brunelli Nicolò 93  
Brunelli Pietro 93  
Brunetta Giovanni 235  
Brunetti Antonio 63  
Bruni Battista 407  
Bruno a Nicolò 238  
Bruno a Sebastiano 238  
Buccaro (fam.) 396  
Buolfo di Corrado 64  
*Calchateris* Caterina v. Scolari Caterina  
*Calchateris* de Antonio 177  
Caligaro Antonio 33  
Caligaro Bortolussio 33  
Camilla moglie di Ludovico detto *Perusin* 314  
Candia v. Poloni Candia  
Candido di Giovanni da Meduno 74  
*Candisino* 68  
Candussi Francesco 319  
Capovilla Salvatore 261  
Capretto Alessandro podestà di Pordenone 185  
Capretto Pietro presbitero 147, 193  
Capriolo Giovanni 230  
Capriolo Margherita 230  
Capriolo Matteo 230  
Carli Galeotto 435  
Carli Maria v. Savorgnan Maria  
Carlo di Tommaso pievano di Pescincanne 66  
Carocio v. Bosculis de Carocio  
Casagrande Baldassarre 271  
Casagrande Endrigo 271  
Casagrande Giovanni 271  
Casagrande Melchiorre 271  
Casaroli Bortola Boldis moglie di Ezzelino Crescendolo 484  
Casella Castorio 518  
Casella Claudio 399  
Cason Giorgio 527  
Cassini Bortolussio 173  
Cassini Pietro 231, 295  
Castelbarco di Federico capitano di Pordenone 141  
Caterina moglie di *Crecolinus* 136  
Caterina moglie di mastro Pietro 105  
Caterina moglie di *Turaça* 55  
Caterina di Domenico detto *Mulle* 34

Caterina di Francesco 23  
Caterina v. Giacomelli Caterina  
Caterina v. Lapasini Caterina  
Caterina v. Ricchieri Caterina  
Caterina v. *Sciblotis* Caterina  
Caterina v. Villalta Caterina  
Catone di Giacomo da San Cassiano 151  
Cattarini Cattarin 548  
Catuzzi Antonio 483  
Catuzzi Domenico detto *Turchet* 405  
Catuzzi Donato detto *Turchet* 436, 440, 446  
Catuzzi Francesco 391  
Catuzzi Giovanni detto *Turchet* 436, 440  
Catuzzi Nicolò 405  
Catuzzi Paolo 397, 405, 456, 457, 459, 460  
*Causonus* Giovanni v. Giovanni detto  
Cavertinis de Francesco 150  
Celina Pietro notaio 490, 494, 497, 513  
Cerdoni Giovanni Matteo 227  
Cesarini Bernardino 225, 226, 294, 302  
Cesarini Guidone Antonio 192  
Cesarolo Boneto 341  
Ceschi Bortolussio 278  
Cesena Pietro 413  
*Chasulinus* v. Nicolò detto  
*Chiandis* de Foca 425  
*Chiandis* de Leonardo 425  
*Chiandis* de Sebastiano 425  
*Chiandis* de Simone 425  
Chiara v. Quechi Chiara  
*Chiaule* del Andrea 500  
*Chiaule* del Maddalena moglie di Andrea *Chiaule* 500  
Chiavolle del Antonio 418  
*Chulini* Giovanni 85  
*Cicino* Andrea 13  
Cinati Angelo 245  
Cinati Bernardino 245, 246  
Cinati Biagio 245  
Cinati Matteo 245, 246  
Cinoti *Grolius* 496  
Cipriani Antonello 150  
*Ciroiti* Matteo 143  
Cisternino Giovanni 434  
Citari Andrea 375  
Clara di Luciano e di Bianca da Montalbano 74, 76  
Clautani Bernardino 233  
Clautani Giuliano 233  
Clautani Pierina moglie di Pietro Magris 233

*Cochis* de Giovanni 79  
Colaini Domenico 478  
Colaini Leonardo 478  
Colaini Valentino 478  
Colloredo di Albertino 221  
Colussi Antonio 118  
Colussi Bartolomeo 385  
Colussi Bartolussio 97  
Colussi Cristoforo 222  
Colussi Daniele 222  
Colussi Francesco 385  
Colussi Giuliano 509  
Colussi Giuliano di Leonardo 468  
Colussi Leonardo 433, 463  
Colussi Pietro 222  
Colussia di Fantino 149  
Constanzia Bartolomeo 352  
Constanzia Giovanni Maria 352  
Cont del Battista 541  
Copati Orfeo 469  
Coracine Antonia v. Antonia  
Coracine Leonardo 105  
Cornelia v. Dato Cornelia  
Cornetti Simone 502  
Cornetti Stefano 394  
Corradini Daniele 145  
Corradino da Fiume 97  
Corrado alemanno presbitero 147  
Cossio Giovanni di Zegliacco 272, 273, 288  
Cossutta della Sebastiano 370  
Costantino presbitero 96  
Costantino di Bono da Fontanelle 22  
Covitta Andrea 75  
Covitta Benvenuto 48  
Covitta Caterina 48  
Covitta Federico 75  
Covitta Nicolò 75  
Covitta Saleda moglie di Benvenuto Covitta 48  
Covre de Bartolomeo da Pinedo 180  
Covre de Donato da Pinedo 180  
Covre de Giacomo da Pinedo 180  
*Cozato* Andrea v. Andrea detto  
*Crecolinus* di Giovanni da Como 136  
Crema (fam.) 422  
Crema Daniele 382  
Crema Gio. Endrigo 382  
Crescendolo giudice 95  
Crescendolo Bortola Boldis v. Casaroli Bortola Boldis



Crescendolo de Aleandro 383  
 Crescendolo de Anna moglie di Cornelio Crescendolo 366, 383  
 Crescendolo de Daniele 383  
 Crescendolo de Francesco 423  
 Crescendolo de Giovanni 383  
 Crescendolo de Orazio 366  
 Cristoforo di Quarino 50  
 Culanini Benvenuta 126  
 Culanini Daniele 126  
 Culanini Giacoma 126  
 Culanini Lucrezia 126  
 Curtisani Aulino 154  
 Curtisani Filippo 154  
 Curtisani Giovanni 159  
 Curtisani Luigi 154  
 Curtisani Rodolfo 305  
*Curtixano, Curtixanis* v. Curtisani  
 Daniele 203  
 Daniele nipote di Benvenuto da Pordenone 99, 100  
 Daniele vicario di Concordia da Portogruaro 108  
 Daniele di Artico 85  
 Daniele di Antonio mugnaio 255  
 Daniele di Girardo 121  
 Daniele di Giuliano da Pordenone 164  
 Daniele di Marco da Corva 66  
 Daniele di Michele del borgo di Pordenone 123  
 Daniele di Pietro 446, 477  
 Dato Cornelia moglie di Cesare Dato 439  
 Dato Decio 439  
 Dato Ettore 439  
 Debra de Andrea 152  
 Debra de Caterina 152  
 Decani v. Degani  
 Degani Bernardo 345  
 Degani Daniele 368, 412, 427, 446, 449, 453  
 Degani Domenico 412, 458  
 Degani Francesco 345, 363, 419, 466  
 Degani Giovanni Leonardo 345  
 Degani Nicolò di Daniele 412  
 Degani Nicolò di Pellegrino 434  
 Degani Pietro 466  
 Degani Stefano di Giacomo Bernardo 345  
 Degani Stefano di Giovanni Antonio 412, 449, 468  
 Des v. Desio  
 Desio Bartolomeo 148, 156, 165, 174, 197, 218  
 Desio Basilio 118  
 Desio Domenico 148, 172  
 Diana Antonio 251

Diana Biachino 251  
Diana Domenico 251  
Diana Francesco 251  
Diana Gasparino 340  
Diana Giovanni 158  
Diana Urbano 251  
Diedo Andrea 469  
*Dolçeto* v. Nicolò detto  
Domenica di Quarino 50  
Domenico nipote di Antonio Monaco da Maniago 160  
Domenico da Casarsa 35  
Domenico di *Biluti* 14  
Domenico di *Rodolffucii* 81  
Domenico detto *Mulle* 34  
Domini Marco 101  
Dominichini 461  
Dominichini Antonio 443  
Dominichini Elio 443  
Dominichini Francesco 338, 343, 407  
Dominici Pietro 492, 499  
Doria v. Rossi Doria  
Dorothea v. Gregoris de Dorothea  
Dunissa di Giacomo 66  
Durer Federico capitano di Pordenone 162  
Dirige moglie di *Dainardi* 64, 65  
Elena di Marco 60  
Elisabetta v. Zecchini Elisabetta  
Endrigo 153  
Endrigo di *Andriuce* da Pordenone 57  
Endrizzi Antonio 351  
Ermacora di Domenico pellicciaio 152  
Eufrosina v. Giacobbe Eufrosina  
Fabbro Bernardo 318  
Fabbro Francesco 168  
Fabbro del Piero 541, 546  
Faccini Paolo 548  
Fanna Domenico 424  
Fantini Filippo 408  
Fantini Gottardo 483  
Fantoni Bernardo 402, 437  
Fantuzzi Gregorio 545  
Fanzaghi Gaspare 474  
Fanzaghi Giovanni Battista 474  
Fanzaghi Matteo 474  
Fanzaghi Pizzolo 474  
*Farus* de Daniele 541, 546  
Farussio Bernardo 432  
Farussio Giovanni 532

*Farussios* Giacomo 318  
 Fassetta Daniele 412  
 Fassetta Filippo 342, 344, 368, 369, 384, 395, 428, 429  
 Fassetta Florido 348  
 Fassetta Giacomo detto *Barziza* 394  
 Fassetta Giovanni 427, 440  
 Fassetta Tommaso 368  
 Favorlini Angelo 339  
 Federico III imperatore 141  
*Femenussa della* Domenico 483, 495, 516  
*Feminabus* a Caterina 114  
*Feminabusa* Giacomo 114  
 Figulo Giacomo 153, 178  
 Filippo di Candido 320, 321  
 Filippo da *Ultra aquam* v. Guidoni Filippo  
 Flagogna di Altinerio 1  
 Flagogna di Blaresio 1  
 Flagogna di Enrico 1  
 Flagogna di Guarnerio 1  
 Flagogna di Ottone 1, 3, 4  
 Flagogna di Simona v. Bosculis de Simona  
 Flora Daniele 358  
 Floridi di Prata Giovanni 252, 318, 373  
 Florido di Artico da Maniaco 46  
 Flumiano di Matteo da Tiezzo 124  
 Fontana (fam.) da Cimpello 399  
 Fontana Antenore 371  
 Fontana Brunorio 213, 219  
 Fontana Daniele 91, 95, 96, 103, 106, 110, 112  
 Fontana Dario 472  
 Fontana Ettore 472, 527  
 Fontana Francesco 103, 122  
 Fontana Gabriele 84, 95  
 Fontana Giacomo 155, 167, 169  
 Fontana Giovanni 91, 103  
 Fontana Ottaviano 194  
 Fontana Richerio giudice di Pordenone 64  
 Fontanelli de Simone 183  
 Forabosco Francesco 62  
 Forabosco Nicolò 62  
 Fornasieri Giovanni Francesco 171  
 Fortunio Daria v. Rossi Daria  
 Fortunio Gian Francesco 193  
 Foscarini Giovanni Antonio 469  
*Fraducii* Bartolomeo 59  
*Fraducii* Giovanni 59  
*Fraducii* Margherita v. Margherita  
*Fraducii* Palma moglie di Giovanni *Fraducii* 59

Franceschina di Cristoforo 132  
Franceschina di *Montegani* da Bruniolla 56  
Franceschini de Giorgio 182  
Francesco 6  
Francesco 61  
Francesco fratello di Giacomo presbitero 253  
Francesco nipote di Michele Nadal 265  
Francesco di Antonio 380  
Francesco di Benvenuto 135  
Francesco di Domenico 14  
Francesco di Gerardo 84  
Francesco di Giovanni da Meduno 74  
Francesco presbitero di Nicolussio da Prata 116  
Francesco di Pietro mugnaio 142  
Francesco di Rodolfo da Artegna 18, 32  
Francesconi Domenico 263  
Francescutti Daniele 520  
Franciscutto pellicciaio di Marino 69  
Fratta Leonardo 365  
Frattina della Ettore 447  
Frattina della Fulvio 447  
Frattina della Marquardo 447  
Frattina della Pompilio 447  
Fresco del Domenico 80  
Frescolini Francesco 227  
*Furfurarum* v. Semola della  
Furlani Francesco 239  
Furlanis de Gasparino 485, 488  
Furlanis Meneghino 488  
*Furmentis* Giovanni v. *Rubinus* Giovanni  
Gabriele di Almerico v. Fontana Gabriele  
Gabrieli Angelo detto *Bizai* 282, 283, 295, 316, 323  
Gabrieli Antonio 349  
Gabrieli Gabriele 481  
Gabrieli Giulio 351  
Gabrieli Pietro 257  
Gabrieli Stefano 282, 283, 295, 316, 323  
Gaia, Gaie, Gai, Gaio, v. Magris Pietro detto  
Gaina de Bernardo 355  
Gaio Pietro 233  
Galvani Angelo 290  
Galvani Margherita moglie di Angelo Galvani da Sacile 268, 290  
Gandino Gabriele 352  
Garbassi Filippo 404, 421  
Garbassi Giovanni 404, 421, 438  
Gariselli Bernardo 495  
Gariselli Nicolò 495  
Gaspardo de Francesco 377

Gaspardo Gregorio 241  
Gaspardo Leonardo 241  
Gaspardo Michele 241  
Gasparini Giovanni procuratore 181  
Gastaldo del Giovanni 416, 417  
Gastaldo del Nicolò 416, 417  
Gati, Gato v. Gatti  
Gatti Gregorio 24, 26, 27, 29, 44, 59  
Gatti Lucia moglie di Nicolò de Quechi 44  
Gatti Tibaldo 15  
Gentili Biagio 312  
Giacob de v. Giacobbe  
Giacobbe Eufrosina moglie di Giacomo Giacobbe 250, 325  
Giacobbe Giovanni Battista 325  
Giacobuzio di Nicolussio 96  
Giacoma v. Gresoris de Giacoma  
Giacoma v. Rossi Giacoma  
Giacomelli (fam.) 451, 452  
Giacomelli Angelo 373, 427  
Giacomelli Battista 448, 460, 464  
Giacomelli Caterina moglie di Daniele Giacomelli 98  
Giacomelli Daniele giudice di Pordenone 79  
Giacomelli Daniele di Angelo 432, 448, 451, 452, 460, 464, 468  
Giacomelli Domenico 427, 432, 448, 451, 452, 470  
Giacomelli Florito detto *Pin* 432, 448, 451, 452, 460  
Giacomelli Giacomo 415, 420, 459  
Giacomelli Leonardo 448, 460, 464  
Giacomelli Pietro 415, 420, 459  
Giacomo nipote di Michele Nadal 265  
Giacomo presbitero 242, 253  
Giacomo procuratore da Praturrone 181  
Giacomo rettore delle scuole di Pordenone 102  
Giacomo da Basedo 19  
Giacomo di Benedetto Francesco da Pasiano 320, 321  
Giacomo di Giovanni 77  
Giacomo di Gregorio da Prata 65  
Giacomo da Camponogara 104  
*Giarbassii, Sgiarbas* v. Garbassi  
*Gina* v. Bernardina detta  
Giorgio di Domenico da Meduno 175  
Giorgio pellicciaio di Giuliano da Pordenone 164  
Giorgio di Nicolò da Pordenone 93  
Giovanna v. Nogere della Giovanna  
Giovanni 201  
Giovanni notaio 7  
Giovanni da Cordenons 200  
Giovanni di Ludovico da Maniaco 78  
Giovanni di Bartolomeo da Spilimbergo 385

Giovanni di Odorico 12  
 Giovanni detto *Causonus* da Pordenone 52  
 Giovanni Battista da Azzano 256  
 Giovanni Battista di Salvatore da Pozzo 539  
 Giovanni Daniele presbitero 147  
 Giovanni Daniele da Pordenone 168  
 Giovanni Daniele da Prata 223  
 Giovanni Giacomo di Battista 414  
 Giovanni Giacomo da Melon 387  
 Giovannussi (fam.) da San Quirino 374  
 Giovannuti Tommaso da Cordenons 158  
 Giovanuto di Michele da San Vito 19  
 Girani Giovanni Battista 289  
 Girardis de Giovanni Richerio 150  
 Girolamo nipote di Michele Nadal 265  
 Girolamo da provolone 225  
 Girardo di Girardo da Pinedo di Cordignano 120  
 Girolodi Pietro 401  
 Girolodo de Battista 476  
 Giudici del mobile di Venezia 360  
 Giuliani Bartolomeo pievano 329  
 Giuseppe da Prata 396  
 Goretto Antonio 505  
 Gottardo 108  
 Gottardo di Giovanni da Maniago 78  
 Grande Antonio 143  
 Gregorio 201  
 Gregorio fabbro da Marsure 356  
 Gregorio di Benvenuto da Rorai 146  
 Gregorio detto Tedesco 301  
 Gregorio di Tibaldo v. Gatti Gregorio  
 Gregoris de Anna 144  
 Gregoris de Antonio 181, 213, 215  
 Gregoris de Bernardina moglie di Abbondio Mantica 176, 190, 192, 213, 215, 219  
 Gregoris de Daniele 184  
 Gregoris de *Bellefloris* v. Biscotti *Bellefloris*  
 Gregoris de Dorotea moglie di Giovanni Daniele da Pordenone 116, 131  
 Gregoris de Faustina 531  
 Gregoris de Francesco di Giovanni Daniele 131  
 Gregoris de Giacoma moglie di Sebastiano de Gregoris 145, 184  
 Gregoris de Giacomo di Girolamo 531, 540  
 Gregoris de Giacomo di Sebastiano 184, 228, 234, 259, 267  
 Gregoris de Giandaniele v. Gregoris de Giovanni Daniele  
 Gregoris de Girolamo 207  
 Gregoris de Girolamo di Giacomo de Gregoris 413, 505  
 Gregoris de Girolamo di Giovanni Daniele de Gregoris 144, 147, 150, 157, 175  
 Gregoris de Giovanni Daniele podestà 102  
 Gregoris de Giovanni Pietro 184, 185, 186, 187, 234

Gregoris de Leonarda moglie di Francesco de Gregoris 228  
 Gregoris de Luigia v. Policreti Luigia  
 Gregoris de Margherita v. Perini Margherita  
 Gregoris de Maria moglie di Girolamo de Gregoris 531  
 Gregoris de Sebastiano 144, 145, 147  
 Griarde Martino camerario 63  
 Gritti Andrea doge di Venezia 255  
 Guarnerio presbitero 10  
 Guarnerio di Rodolfo da Artegna 18, 32  
 Guecelloni Domenico 171  
 Guerra della v. Nascinguerra  
 Guglielmo giudice 95  
 Guglielmo di Nicolò da Pordenone 84  
 Guidoni Filippo 217, 220  
 Gussi Domenico di Alberto 308  
 Gussi Domenico di Bartolomeo 296  
 Gussi Marco 296  
 Hamprecht de Carlo capitano 6  
 Hedo Pietro v. Capretto Pietro  
 Hingiralt moglie di Giovanni da Prata 66  
 Indriola di Giovanni da Prata 66  
*Invernitiis* Francesco 360  
 Lapasini Caterina moglie di Giacomo Lapasini 28  
 Lauta Giovanni 30  
 Lauta Martino 30, 64  
 Lauta Nicolò 30, 20  
 Laute v. Lauta  
 Lautino de Corona 164  
 Lautino de Giovanni Andrea 164  
 Lazarin Daniele 544  
 Leandro di Goffredo da Pozzo di Prata 15  
 Leonarda v. Gregoris de Leonarda  
 Leonardo 25  
 Leonardo nipote di Daniele Colussi 222  
 Leonardo notaio da Pordenone 5  
 Leonardo da S. Andrea 161  
 Leonardo di Benedetto Francesco da Pasiano 320  
 Leonardo di Bernardino da Sarmede 432, 440, 459, 460  
 Leonardo di Giacomo 392  
 Libera dalla Puja della Domenico 514  
 Limari Domenico 38  
 Limari Zanetto 38  
*Lincio* v. Lorenzo detto  
 Liviano Livio signore di Pordenone 255, 314  
 Locatelli Giovanni 247  
 Locatelli Giovanni Antonio 522, 525  
 Lodovico di Pietro Paolo da Valvasone 216  
*Loidrati* Pellegrino 85

Longo Lorenzo podestà di Oderzo 104  
 Lorenzi Giuliano 346  
 Lorenzo di Giovanni da San Pietro (PD) 191  
 Lorenzo detto *Lincio* 21  
 Luca da San Martino 181  
 Luca di Radivi da Prata 354  
 Luchini Baldassarre 170  
 Luchini Benvenuto 170  
 Luchini Bernardo di Francesco 318  
 Luchini Bernardo di Giacomo 477  
 Luchini Biagio 389, 401  
 Luchini Pietro 170  
 Lucia di Costantino da Fontanelle 57  
 Lucia di Paolo da Visinale 293  
 Lucia v. Valle de Lucia  
 Luciano di Vittore da Montalbano 74, 76  
 Lucio di Bartolomeo da Spilimbergo 385  
 Ludovico detto *Perusin* 314  
 Macrino Francesco 239  
 Macris v. Magris  
 Maddalena moglie di Daniele 123  
 Maddalena v. Arliotis de Maddalena  
 Maddalena v. *Chiaule* Maddalena  
 Magris de (fam.) 510, 516, 522, 524, 525, 526  
 Magris Angela moglie di Signore del Antonio 386  
 Magris Francescodi Vincenzo 546  
 Magris de Cecilia 516  
 Magris de Francesco 342, 344, 345, 346, 355, 356, 362, 363, 365, 366, 367, 368, 369, 373, 375, 376, 377, 378, 379, 381, 383, 384, 386, 388, 389, 395, 397, 398, 400, 401, 402, 404, 408, 409, 410, 412, 415, 416 417, 418, 419, 420, 421, 424, 426, 427, 428, 429, 432, 433, 435, 436, 437, 438, 440, 441  
 Magris de Gio. Daniele 513, 515  
 Magris de Gio. de Francesco 541, 542, 543, 544, 546  
 Magris de Giovanni Antonio 524  
 Magris de Giovanni Battista 524  
 Magris de Giovanni Domenico 524  
 Magris de Giovanni Francesco 524  
 Magris de Giovanni Giacomo 476, 498, 522  
 Magris de Giovanni Vincenzo 476, 491  
 Magris de Nicolò 524, 526  
 Magris de Pietro di Francesco 446, 448, 449, 451, 452, 453, 456, 457, 458, 459, 460, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 470, 476, 477, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 497, 499, 500, 501, 502, 503, 507, 509  
 Magris de Pietro detto *Gaia* di Giovanni Daniele detto *Gaia* 272, 273, 288  
 Magris Isabella v. Moro Isabella  
 Magris Pierina v. Clautani Pierina  
 Mainardo di Giacomo 106  
*Maitil* nipote di Giacomo Bas 40



Malacrida de Bernardino 192  
 Malacrida de Gaspare 192  
 Malipiero Giovanni podestà di Motta 215  
 Malipiero Vittorio 269  
 Manfredi Battista 255  
 Maniago di Leonardo 376, 381  
 Maniago di Pietro 376, 381  
*Mantelacii Nasinbenus* 11  
*Mantelacii* Pietro 11  
 Mantica Abbondio 333, 334  
 Mantica Alessandro 325, 340, 361, 371, 399, 439, 474  
 Mantica Andrea 224  
 Mantica Antonio 151, 159, 160, 163, 172, 174  
 Mantica Bernardina v. Gregoris de Bernardina  
 Mantica Bondiolo v. Mantica Abbondio  
 Mantica Giacomo 479  
 Mantica Giovanni Battista 285, 299  
 Mantica Giovanni Daniele di Pietro 154, 156, 159, 160, 162, 163, 165, 166, 168, 170, 171, 175, 178, 179, 180, 212, 218, 224, 250  
 Mantica Giovanni Daniele di Princivalle 361, 439, 450, 474, 484, 521, 535  
 Mantica Luigia moglie di Alessandro di Spilimbergo 276, 277, 307  
 Mantica Pietro di Antonio 266, 270, 286  
 Mantica Pietro di Belino 120, 121, 134, 138, 141, 148, 151  
 Mantica Princivalle 159, 160, 163, 217, 220  
 Mantica Sebastiano 250, 251, 279, 280, 358  
 Marcello Fantino capitano di Pordenone 450  
 Marco di Daniele 319  
 Marco di Marco 60  
 Marcotti Nicolò 41, 43  
 Marcotti Palma 41, 43  
 Marculini Antonio 199  
 Marculini Cesco 199  
 Marculini Daniele 199  
 Marculini Domenico 199  
 Marculini Leonardo 199  
 Marcuzzo di Guarnerio da Pordenone 17  
 Margherita 109  
 Margherita di Giacomo da Cordenons moglie di Giacomo *Fraducii* 67  
 Margherita di Quarino 50  
 Margerita v. Galvani Margherita  
 Margnano Bartolomeo 510, 516  
 Maria da Cordenons 51  
 Maria da Fregona 69  
 Maria di Bono da Fontanelle 22  
 Maria v. Gregoris de Maria  
 Marini Francesco 125  
 Marini Giacomo 521  
 Marini Leonardo 486

Marino cappellaio 69  
Marino di Girardo 121  
Mariuzzo 206  
Martina della (fam.) 411  
Martini Corva della Tonino 190  
Martini Vittore 252  
Martino pellicciaio da Pordenone 56  
Martino pellicciaio da Tizzo 306  
Marzotti Candido Daniele giudice di Pordenone 178  
Masatti Bernardo 231  
Masatti Leonardo 231  
Masatti Lorenzo 231  
Masatti Pietro 231, 253  
Masatti Urbano 231  
Masatto Sebastiano 337  
Masina Giovanni 414  
*Masotode* Bernardo 190  
Matiussi Andrea 255  
Matteo di Domenico Francesco da Pasiano Superiore 317  
Matteo di Giacomo 188  
Matteo di Marquado da Ragogna 8  
Matteo di Tano v. Altan Matteo  
Mauri Giacomo 482  
Mauro Patrizio 469  
Mazzocco Antonio 447  
Medici de Giovanni Battista 349  
Meduna della Alessandro 202, 210, 232, 235, 244, 247, 248, 254, 260, 261, 262, 298, 382, 390  
Meduna della Antonio 549  
Meduna della Caterina v. Varmo Caterina  
Meduna della Dainia 549  
Meduna della Domenico di Giovanni Antonio 206, 431, 442  
Meduna della Domenico di Maurizio 549  
Meduna della Domicio 487, 496, 506  
Meduna della Francesco 207, 335  
Meduna della Giovanni Antonio 353  
Meduna della Giovanni Antonio di Matteo 202, 232, 235, 238, 244, 245, 246, 247, 248, 254, 256, 258, 260, 261, 262, 263, 264, 271, 274, 275, 278, 282, 283, 284, 287, 289, 294, 296, 297, 298, 300, 302, 303, 305, 306, 308, 309, 311, 312, 313, 315, 316, 317, 319, 320, 321, 322, 324, 326, 327, 328, 329, 330, 331  
Meduna della Giovanni Battista presbitero 455, 471, 481, 487  
Meduna della Giovanni Battista di Giovanni Antonio 210, 351  
Meduna della Giovanni Domenico 352, 353, 359  
Meduna della Giovanni Maria 210, 351, 390, 392, 406, 422, 504  
Meduna della Maria 508  
Meduna della Matteo di Domenico 336  
Meduna della Matteo di Giovanni Antonio 210, 351  
Meduna della Maurizio 530

*Megus* v. Bortolussio detto  
Meiorini Nicolò 161  
*Mellari* moglie di Stefano Melari 132  
*Mellari* Stefano 132  
Memo Nicolò 101  
Menega 189  
Menegeti Antonio 155  
Menegino da Tiezzo 193  
Menegino di Nicolò 196  
Menegozzi Battista 403  
Menegozzi Giacomo 403  
Menegozzi Sebastiano 403  
Menigino, Minigino v. Menegino  
Merlo Palma moglie di Domenico detto Mulle 34  
Michiel Alessandro 469  
Michiel Fantino 379  
Migliorini Francesco 216, 225, 226  
Migliorini Giovanni 216  
Miorini Domenico 274  
Miorini Giovanni 300  
Monaco Antonio 160  
Monterale di Orazio 528  
Montereale di Giovanni Francesco 500, 528  
Morassi Agostino 233  
*Morgane* Giorgio 149  
Moro Domenico 515  
Moro Giacomo 445  
Moro Gio. Bernardo 445  
Moro Isabella moglie di Gio. Daniele Magris 513, 515  
Moro Tommaso di Domenico 445, 513  
Moro Tommaso di Tommaso 515  
Mottense Antonio Maria notaio 284  
Mottense Giovanni Domenico camerario della chiesa e dell'ospedale di Santa Maria di Pordenone 195  
Muli v. Mulli  
*Mulle* Caterina v. Caterina di Domenico  
*Mulle* Domenico v. Domenico detto  
*Mulle* Palma v. Merlo Palma  
Mulli Odorico 214, 255  
*Multunucii* Odorico 79  
Munarini (fam.) 139  
Munarini Bartolomeo 139  
*Murariis* de Francesco 147, 153  
Muzio Angelo 447  
Muzio Giulio 447  
Muzio Matteo 447  
Nadal Michele 265  
Napo toscano 8

Nappi Antonio 53  
Nappi Francesco 53  
Nappi Tengulo 35, 41, 43, 46, 53  
*Nardin* v. Battista detto  
Nascinguerra Daniele presbitero 275, 286, 297, 332  
Natale nipote di Romano 317  
Nicolò da Carpeneto abitante a Sarmede 138  
Nicolò da Cordenons 200  
Nicolò di Albertacii 13, 16  
Nicolò di Antonio da Pordenone 93  
Nicolò di Daniele 107  
Nicolò di Donato da Ranzano 114  
Nicolò di Giovanni da Cimpello 112  
Nicolò di Ludovico 46  
Nicolò di Tommaso 136  
Nicolò di Vicardo 37  
Nicolò detto *Chasulinus* 131  
Nicolò detto *Dolçeto* 16  
Nicolussio zio di Zanuto Artico 49  
Nigri Nicolò 243, 249  
Nigris de Bernardo di Giuliano detto *Scandella* 441  
Nigris de Cristoforo 514  
Nigris de Giuliano detto *Scandella* 441  
Nigris de Sebastiano di Giuliano detto *Scandella* 441  
Nigris Girolamo 535  
Nogere della Antonio 80  
Nogere della Bortolussio 80  
Nogere della Giovanna moglie di Bortolussio della Nogere 80  
Nussa moglie di Flumiano 124  
Odorico nipote di Giacomo Bas 40  
Odorico *nuncio tenute* 8  
Olivo da Tesis 532  
Odorico di Asquino 35  
Odorico di Francesco 6  
Odorico di Dai nardi 64, 65  
Odorico di Pietro detto *Tirisotti* 12  
Olivo di Michele de *Frisanch* 517  
Orlandi Giacomo 212  
Orlandis de Giuseppe 447  
Orlandis de Natale 447  
Orlando nipote di Michele Nadal 265  
Orlando di Matteo 190  
Orsina moglie di Giovanni 31  
Padovano Enrico 194  
Pageri Michele 159  
Palma v. *Fraducii* Palma  
Parvo Antonio cappellano 108  
Pasquale nipote di Bartolomeo Pizoli 454

Passino notaio da Udine 14  
 Patriarca Antonia moglie di Giorgio Patriarca 360  
 Patriarca Bartolussio 189  
 Patriarca Giacomo 189  
 Patriarca Giorgio 354, 360  
 Pattu Battista 393  
 Pauli Santo 465  
*Paveris* de Nicolò 153  
*Pech* de v. Benedetti Giovanni detto  
 Pecoraro Tommaso 158  
 Pellegrini (fam.) da Azzano 304  
 Pellegrini Antonio 216  
 Pellegrini Battista 322  
 Pellegrini Francesco 511  
 Pellegrini Gregorio 298, 322  
 Pellegrini Pietro 216  
 Pellegrino di Giovanni presbitero 92  
 Peregrini, Perigrini v. Pellegrini  
 Perini Andriola 259  
 Perini Antonio 259  
 Perini Giovanni Battista 187  
 Perini Margherita moglie di Giovanni Pietro de Gregoris 187, 259  
 Perochi Ambrogio 248  
 Pertoldi Daniele 48  
 Pertoldi Nicolussio 48  
*Perusin* Camilla v. Camilla  
*Perusin* Ludovico v. Ludovico detto *Perusin*  
 Petenati Agnese moglie di Nicolò Petenati da S. Foca 70  
 Piccolo Antonio 472, 473, 478, 504, 518  
 Piccolo Augusta 518  
 Piccolo Lucia 518  
 Picignati Bono 11  
 Pietro 140  
 Pietro nipote Michele di Nadal 265  
 Pietro mugnaio di Andrea 142  
 Pietro di Artico di Maniago 46  
 Pietro di Giacomo da S. Foca 110  
 Pietro di Giovanni detto *Can* 23  
 Pietro di Leonardo 365  
 Pietro di Pertoldo *staçonarius* 20  
 Pietro di Lappo v. Boscolis de Pietro  
 Pin del Giacomo 338, 343  
 Pin del Marco 338, 343  
*Pin* v. Giacomelli Florito detto  
 Pini Angelo 443  
 Pini Pietro 443, 461  
 Piriera della Agnese 198  
 Piriera della Liberale 198

Piriera della Maria 198  
*Pirisino* v. Bortolussi de Pietro detto  
Pisani Nicolò 413  
Pisani Taddea 413  
Pithimis de Battista presbitero 176  
*Pitiani* Francesco 292  
Pizoli Bartolomeo 454  
Pizoli Domenico 266  
Pizoli Matteo 266  
Pizoli Michele 454  
Pizoliti Antonio 341  
*Pizzoul* Florito v. Blasi Florito  
Plumbino Francesca moglie di Prata Angelo 512  
Plumbino Francesco 372  
Plumbino Giacomo 372  
Plumbino Girolama v. Brocchettini Girolama  
Plumbino Lucrezia v. Brocchettini Lucrezia  
Polcenigo di Bartolomeo di Giovanni Floreano 169  
Polcenigo e Fanna di Bartolomeo di Franceschino 208  
Poli Daniele 394  
Policreti Alessandro 523  
Policreti Antonio 207  
Policreti Giovanni Battista 207  
Policreti Luigia moglie di Giovanni Battista de Gregoris 207  
Polinoro Giampaolo 540  
Pollinoro Antonio Maria 510, 516  
Poloni Candia moglie di Nicolò Poloni 73  
Poloni Geronimo 73  
Poloni Nicolò 73  
Polonia v. Rossi Polonia  
Pomo Camillo 527  
Pomo Caterina v. Aleandro Caterina  
Popaiti Ambrogio camerario della chiesa di Pordenone 195  
Popaiti Andrea podestà di Pordenone 122  
Popaiti Giovanni podestà 332  
Popaiti Nicolò 141  
Porcia di (fam.) 424  
Porcia di Ermes 399  
Povoledo Leonardo 243, 249  
Povoledo Marco 243, 249  
Povoleti v. Povoledo  
Povoloti Giovanni 526  
Pozzo Francesco presbitero 455  
Prata Angelo 512  
Prata di Biachino 25  
Prata di Gregorio podestà 150  
Prata di Gueccello 25  
Prata di Guglielmo 80

Prata di Nicolò 15  
Prata Francesca v. Plumbino Francesca  
Pratense Francesco 235  
Pratense Paola Emilia moglie di Alessandro Verlato 235  
Priolis Luigi 188  
Prisach Domenico 240  
Prodolone di Antonia moglie di Gaspare Ricchieri 129  
Puller Giovanni 230  
Puller Giovanni Leonardo 221  
Pupolini Bertuccio 293  
Pupolini Domenico 293  
Puppi Agostino 255  
Puppi Antonio 166  
Puppi Daniele 81  
Puppi Daniele di Venuto da Cordenons 166  
Puppi Domenico 166  
Puppi Filippo 166  
Puppi Odorico 166  
Puppi Rodolfo 166  
Pupulini (fam.) 350, 364  
Pupulini Andrea di Biagio 364, 380  
Pupulini Andrea di Matteo 364  
Pupulini Antonio da Visinale 119, 134  
Pupulini Antonio di Belino 357  
Pupulini Antonio di Giorgio 364  
Pupulini Battista di Giacomo 364  
Pupulini Battista di Luigi 364  
Pupulini de Paolo 146  
Pupulini Giacomo 134  
Pupulini Giuliano 357  
Pupulini Pietro 199  
Pupulini Pietro Antonio 364, 380  
Pupulini Tonino 357  
Quarino di Domenico 50  
Quechi Chiara moglie di Francesco Quechi 39  
Quechi de Antonia 39  
Quechi de Benvenuto 54  
Quechi de Daniele 39  
Quechi de Giacomo podestà di Pordenone 64  
Quechi de Giovanni Nicolò giudice di Pordenone 79  
Quechi de Leonardo 44  
Quechi Lucia v. Gatti Lucia  
Quecho de, Quechis v. Quechi de  
Querini Francesco 120  
Raffin Daniele 255  
*Rappainus* Francesco 532  
*Raza* v. Bartolomeo detto  
Regulini Fassetta de Leonardo 388

Regulini Fassetta de Vincenzo 391  
Ricchieri Andrea 86  
Ricchieri Antonia v. Prodolone Antonia  
Ricchieri Beltramina moglie di Cristoforo Ricchieri 90  
Ricchieri Caterina moglie di Ricchieri Antonio 86  
Ricchieri Cristoforo 90  
Ricchieri Francesco 144  
Ricchieri Francesco Fant 144  
Ricchieri Gasparda 129  
Ricchieri Gaspare podestà di Pordenone 95  
Ricchieri Giacomo 90  
Ricchieri Giacomo presbitero di Benvenuto 214  
Ricchieri Giovanni 186  
Ricchieri Giovanni di Antonio Ricchieri 86  
Ricchieri Giovannina 129  
Ricchieri Gottardo 90  
Ricchieri Leonardo 86  
Ricchieri Lucrezia 129  
Ricchieri Nicolò 86  
Ricchieri Polidoro 251  
Ricchieri Tommaso 90  
Richiero di Francesco 6  
Ridiva sorella di Abrac 45  
Ridivi Benvenuta 137  
*Rigoros* de Basilio presbitero 227  
*Rigoros* de Giacomo 227  
Rimundino Simone 301  
Rinaldi Cesare 530, 549  
Riva Bernardino 237  
Riva Domenico 237  
Riva Filippo 237  
*Rizi* Giovanni 161  
Rizzardo di Guidone di San Vito 144  
Rizzardo Daniele 523  
Roberto di Galeazzo da Collalto 22  
Rodolfi Battista 482  
Rodolfi Giacomo 309  
Rodolfo di Guarnerio da Artegna 18  
Romana moglie di Cristoforo 58  
Romano di Domenico Francesco da Pasiano Superiore 317, 321  
Rorario Benvenuto camerario della chiesa di San Marco 241  
Rosa Pietro 493  
Rosa Venuto 493  
Rossi Basilio presbitero 313  
Rossi Benvenuta v. Benvenuta  
Rossi Daria moglie di Gian Francesco Fortunio 193  
Rossi Doria moglie di Nicolò Rossi 83, 92  
Rossi Giacoma moglie di Cristoforo Rossi 83, 92



Rossi Giovanni Mattia 193  
Rossi Polonia moglie di Giovanni Mattia Rossi 193  
*Rubei* v. Rossi  
*Rubinus* Giovanni a *Furmentis* 447  
Rumei Marco da Pordenone 21  
*Rusul* de Cesco 181  
Sacchiense Baldassarre 352, 374  
*Sai* de Daniele 181  
Saleda v. Covitta Saleda  
Saponelli Giovanni Pietro 477  
Sartor Simone gastaldo della Chiesa di Santa Maria di Prata 68  
Sartori Domenico 125  
Sartori Leandro 101  
Savini Giulio 352  
Savorgnan Maria moglie di Bernardo Carli 435  
Sbasutti Nicolò 280  
Sbasutti Romano 279  
Scandella Domenico 510  
*Scandella* v. Nigris Giuliano detto  
Schiroto di Nicolò v. Schirotti Schiroto  
Schirotti Schiroto di Nicolò 42  
*Sciblotis* de Antonio 276  
*Sciblotis* de Caterina moglie di Matteo *Sciblotis* 277  
*Sciblotis* de Domenico 277  
*Sciblotis* de Matteo 277  
*Sciblotis* de Salvatore 277  
*Sclavolino* Odorico 486  
*Scliani* Domenicoda Cimpello 181  
Scolari Caterina moglie di *Calchateris* de Antonio 177  
Scolis a Giacomo camerario 135  
*Scrivanis* de *Aulius* 267  
*Scrivanis* de Toffolo 267  
*Scriz* de Domenico 91  
*Scriz* de Mondino 91  
Scrofenstein de Veccelone capitano di Pordenone 6  
Sebastiano nipote di Michele Nadal 265  
Sebastiano di Pietro 323  
Sebenico (fam.) 387  
Sebenico Giacomo 339  
Sedrani Matteo 454  
Segalla Federico 270  
Semola della Pietro 425  
Serario Francescutto 361  
Serario Giovanni presbitero 361  
*Seris* a v. Serario  
*Sgerbarius Pollus* 475  
*Sgiarbas* Domenico v. Catuzzi Domenico detto  
*Sgiarbas* Giovanni vedi Garbassi Giovanni

*Sgiarbas* Paolo v. Catuzzi Paolo detto  
*Sgoba* Francesco v. Degani Francesco detto  
*Sgoba* Pietro v. Degani Pietro detto  
 Signore del Angela v. Magris Angela  
 Signore del Antonio 386  
 Silerini Antonio podestà di Pordenone 79  
 Simeone da Bannia 84  
 Simeone di Daniele da Annone 83  
 Simeonis *Baterani* 161  
 Simeonis Benvenuto 161  
 Simone vicario 108  
 Simone di Arzino 117, 122  
 Sisto de Lorenzo 547  
 Soleti Antonio 102  
 Sorietto Girolamo 549  
 Sorietto Maurizio 549  
 Spadaro Gaspare 508  
 Spilimbergo di Luigia v. Mantica Luigia  
 Spilimbergo di Roberto 268, 290  
 Spilimbergo di Teodosia 129  
 Spilimbergo di Tommaso 197  
 Stabarini Antonio 370  
 Stabarini Battista 507, 525  
 Stefano di Vicardo 37  
 Stella della Maddalena moglie di Giacomo Artico 82, 104  
 Stella Nicolò 82  
 Tano di Antonio v. Altan Tano  
 Targa Battista di Antonio 359  
 Targa Battista di Stefano 331, 353  
 Targa Daniele 274, 301, 302, 326, 328, 330  
 Targa Domenico 359  
 Targa Evangelista 274, 301, 331, 353  
 Targa Giovanni 274  
 Targa Giuseppe 359, 390  
 Targa Matteo 274, 301, 303, 324, 326, 328  
 Targa Natale 359  
 Tedesco Gregorio v. Gregorio detto  
 Tengulino v. Boscolis de Tengulino  
 Tengulino, Tengulo di Pietro v. Nappi Tengolo di Pietro  
 Tengulo Palma v. Marcotti Palma  
 Tingolo v. Bosculis de Tingolo  
*Tirisotti* v. Odorico detto  
 Tisinini Biagio 119  
 Tisinini Daniele 119  
 Toffoli Giovanni da Belvedere 195  
 Toffoli Nicolò 195  
 Toffolo di Benedetto Francesco da Pasiano 320, 321  
 Tomaduzzi Antonio 327

Tomaduzi Giovanni Giuseppe 327  
Tomaduzi Menico 327  
Tomaduzi Natale 327  
Tombazzi Sebastiano 311  
Tommasina sorella di Ridiva e di Abrac 45  
Tommaso di *Benventi* 37  
Tommaso di Benvenuto da Pordenone 17  
Tonsi Daniele 310  
Tonsi Giovanni 310  
Torre della Michele vescovo 455  
*Tosobai* Bertoldo 88  
*Tosobai* Agnese v. *Balesti* Agnese  
Trevisan Bartolomeo 195  
Trevisan Benedetto capitano e podestà di Treviso 151  
*Trinco* de Francesco 133  
Tullio da Prodolone 396  
Tura Liberale vice podestà di Pordenone 337  
*Turaça* di Bonaventura da Prata 55  
Turchetti Giovanni 436  
Turchetti, *Turchet* v. *Catuzzi*  
Turco Matteo da Azzanello 423, 430  
Turre a Guido 399  
Turrini Abramo giudice di Pordenone 178  
Turrini Bernardino 333  
Turrini Domenico 179  
Turrini Filippo 140  
Turrini Francesco 179  
Turrini Pietro 140  
Ungrispach Simone capitano di Pordenone 221  
Ursina madre di Maria da Cordenons 51  
Valaresso Francesco patrizio veneto 219  
Valaresso Paolo patrizio veneto 219  
Valentini Giovanni Antonio 265  
Valentini Pietro pellicciaio 265  
Valentino da San Vito 157  
Valentino di Biachino da Fiume 173  
Valle de Bartolussio 113  
Valle de Bernardo 301  
Valle de Giacomo 301  
Valle de Giovanni 113  
Valle de Lucia moglie di Andrea de Valle 113  
Valle de Michele 113  
Valle de Paolo notaio 113  
Valvasone di Bertoldo 399  
Valvasone di Paolo 399  
Valvasone Giacomo Giorgio 399  
Varmo di Caterina moglie di Giovanni Maria della Meduna 392  
Varmo di Deralmo 291

Vedova della Francesco 371  
Vedove Delle Antonio 232  
Vedove delle Grazia moglie di Veneri Antonio 511  
Vendrame Bartolo 254, 260  
Vendrame Francesco 254  
Vendrame Giovanni Daniele 260  
Veneri Antonio 511  
Veneri Bernardino 511  
Veneri Grazia v. Vedove delle Grazia  
Venerio di Matteo 84  
Verlato Alessandro 235  
Verlato Paola Emilia v. Pratense Paola Emilia  
*Verniciis* de Francesco 269  
*Verniciis* de Giovanni Pietro 269  
Viana moglie di mastro Giacomo 89  
Viaro Leone capitano di Pordenone 334  
Vicardo di *Benventi* 37  
*Vicenzoni* Nicolò 183  
Vidussi Federico 163  
Vigneto di Giacomo 47  
Villalta Caterina moglie di Pietro Villalta 94  
Villalta Daniele 108  
Vincenzo di Battista 414  
Viridio Girolamo 547  
Vituri Bartolomeo 101  
Viviano di Bonsacursio 10  
Wariendum figlio di Orsina 31  
Zalino di Giovanni da Prata 66  
Zampanario Giovanni Antonio 498  
Zana a Sebastiano 409, 410  
Zana della Andrea 543  
Zana della Nicolò 543  
Zane Bernardino podestà di Caneva 168  
Zanini Giacomo 169  
Zanussi Domenico 350  
Zecchini Elisabetta moglie di Francesco Zecchini 240  
Zecchini Nicolò 292  
Zeiara (fam.) 518  
Zeiara Lucia v. Piccolo Lucia  
Zen Luigi 411  
Zocco del Sebastiano 310  
Zocco, a Zocco, da Zocco v. Asteo  
*Zogianus* Antonio vicario di Treviso 155  
*Zonte* Bortolussio 56  
Zoppola di Giovanni Battista 506  
Zoppola di Giovanni Battista di Nicolò 225, 226  
Zoppola di Giuseppe abate di Fanna 506  
Zucchetti Nicolò 508

## Indice dei nomi di luogo

Artegna

- San Leonardo (chiesa) 18

Attimis

- San Giovanni (chiesa) 18

Aviano 403

Azzanello di Pasiano

- *Campo della gesiu* 423
- *Campo qui da casa* 430

Azzano 110, 296, 301, 304, 353, 496

- *Bar de pra de runcho* 257
- *Bosch del Ros* 312
- *Caneset* 298
- *Casale* 216
- *Centolina* 406
- *Cesena* 329
- *Chiauruset* 216
- *Fratte* 161
- *Langora* 316
- *Lì de fora* 328
- *Mondine, Mundine* 216, 390
- *Nuiar de reit* 245, 246, 382, 406, 422
- *Pizat* 308
- *Pizut* 329
- *Pradat* 289, 328
- *Riva del bant* 263
- *Rivat* 324
- *Rive* 201, 326, 487
- *Runch Chiamon* 506
- *Runcho* 256, 278
- San Pietro (chiesa) 329, 471

Bannia 84

- *Frate* 407

*Bar Lorenzo* 482

Basedo 19

Brugnera

- San Giacomo (chiesa) 455
- San Nicolò (chiesa) 455

Campagna (Malnisio, Montereale, San Leonardo)

- *Braides* 493
- *Cecps de là della via del Chialar* 494
- *Ceps* 490

- *Via de Cros* 467
- *Via del Chialar, Via de Chialler* 475, 503
- Canterio (villa di Polcenigo) 106
- Casarsa 35, 147
- Cellina (fiume) 208
- Chions
  - *Maian* 238
  - *Sacon, Sachon* 322, 323
- Cimpello 101, 112, 140, 176, 279, 280
  - *Boscheto* 253
  - *Campo del pissol* 474
  - *Campus pontis* 231
  - *Carpenet* 190
  - *Centolina* 242
  - *Glanviam* 179
  - *Hortuzzo* 361
  - *Ultra acquam, aquam* 217, 220
  - *Villa Orba* 179, 231
- Cinto (villa) 83
- Cordenons 65, 81, 178, 221, 431
  - (comunità) 255, 281, 314, 519, 536, 537, 538
  - *Bonis* 270
  - *Foradores* 266
  - *Lì a Zan lono* 305
  - *Molin bruxato, Molin bruxa, Molin bruxat* 154, 159, 160
  - *Palludo* 538
  - *Royal* 311
  - *Romans* 166
  - *Rustigin molino detto* 450
  - *San Michele (chiesa)* 450
  - *Sant'Antonio (confraternita)* 281, 285, 519, 538
  - *Sant'Antonio Abate (chiesa)* 536, 537, 538
  - *Sclavons* 341
  - *Strada* 162, 224
  - *Tavella* 214
  - *Valle* 158
  - *Valle Roboreti* 158
- Cordignano
  - *Ponte le Bute* 163
- Cordovado
  - *Borgo Novo* 239
- Corva 66, 181, 196
- Costes* 465
- Curtixanis vedi Cordenons*
- Cusano12
  
- Dardago
  - *Santa Maria (chiesa)* 131

Fagnigola 295, 327  
   - *Frate* 302, 303, 330  
 Fiume 91, 97, 145, 181, 261, 307  
   - *Campu del Vadat* 197  
   - *Fratte* 374  
   - *Lieç* 148  
   - *Melaro* 218  
   - *Piere* 156  
   - *Regenazi de le auraie* 173  
   - *Rivis* 148  
   - *Sacchono* 172  
   - *Sacchono Vaduseti* 174  
   - *Tomba* 338  
   - *Vallar* 223  
   - *Vinee* 165  
 Fiumicino 181, 219, 371  
 Fontanelle 11  
*Frate* 331  
 Fratina  
   - *Covara* 548  
  
 Gaio di Spilimbergo 339  
*Gaioli* di Portogruaro  
   - *Codamala* 13  
 Ghirano  
   - *Boschetto delli pra grandi* 200  
 Ghirano di Cimpello 484  
 Ghirano di Prata  
   - *Pra li Mezo* 529  
 Giais 383, 478  
   - *Strada* 541  
   - *Travial* 394  
   - *Zucul* 525  
*Gias* vedi Giais  
 Glera di Aviano 403  
 Gleris di Portogruaro  
   - *Santa Maria (contrada di)* 102  
 Gradisca di Pasiano  
   - *Pra del Sachon* 317  
 Gradisca di Prata  
   - *Pra Grandi* 202  
 Grizzo 268, 470  
   - *Armenterezza* 468  
   - *Chiarandes* 516  
   - *Lì da mur* 459  
   - *Pra Forment* 510  
   - *Roiai* 468

- *Sora li viis* 497
- *Sotto Col* 397
- *Vial de Cros* 419, 458
- *Vial Stuart* 459

Gruaro

- *Ronchatus* 287

Levada (Treviso)

- *Pignam* 194

*Levada de Mestrina* 23

Lorenzaga

- *Campi longi* 271

Lorenzaga *Donegal, Doneal* 254, 260

Malnisio 229, 272, 319, 346, 366, 368, 373, 381, 383, 418, 424, 435, 489, 498, 500

- *Apud darmam* 398
- *Aribalbergo* 408
- *Barfanut* 367, 369, 379, 405, 421, 456, 457
- *Bevorchia* 388
- *Braides* 440, 458
- *Campo del Colisello* 409, 410
- *Cavo col de Gritio* 412
- *Cavo el vialuto* 362
- *Chia Cuol* 543
- *Chiarada* 441
- *Chiarandis* 544, 546
- *Costa* 391
- *Davor Cuol, Davor colle* 243, 249
- *Gravonet alt, Gravoneto alto* 451, 452, 462, 502, 509
- *Gravonet bas* 449, 464, 466, 470
- *Gravonet, vial del Gravonet* 400, 401, 404
- *Leguna de Pozal* 375
- *Lì da Pozzal* 448
- *Lì da vial, Lì del vial* 342, 344, 348, 355, 384, 453
- *Lì de Riva de castignaris, Rui de castignariis, Riba de chiastegnaries, Riba castegnaria, Ripa castagnaria* 345, 363, 415, 420, 476
- *Lì del pra del lof* 438
- *Lì del Roial* 419
- *Lì del vial dele Crose, Lì da vial del Cros* 345, 451, 452
- *Lì dela valata* 433
- *Lì delle braides* 451, 452
- *Lì di strada* 370
- *Liguna Rechieret* 446
- *Masera de rovre, Masiera da rovere* 501, 542
- *Niro cerel de Gritio* 436
- *Pra Manzon* 389, 448, 507
- *Pra Mares* 492
- *Presute* 402



- *Riba Albert* 427
- *Sora cortina li da Galiana* 395
- *Sora la roppa dagar apresso lo rut de Ruvizzol* 432
- *Strada* 460
- *Supra curtina, Supra cortina, Sora Cortina* 377, 378, 416, 417, 456, 458
- *Valata* 376, 397, 477
- *Via de Strada* 459
- *Via Maniana* 516
- *Vial* 463, 543
- *Vial Duart* 468
- *Vial Puovol, val Povul* 375, 400, 495, 499, 516
- (vicinia) 318, 356

#### Maniago

- *Chiarandis* 414
- *Li da Pieris* 434
- *Prato Formoso* 233
- *Strabaneis* 434

Marsure 356, 478

#### Meduna

- *Sacil Longo* 232
- *Roiaze* 248

Meduna (fiume) 112, 350

Montereale 208, 222, 385

Morsano 181

*Nemore* 50

Noncello 141

*Novoledo* (villa) 24

Orcenigo di Sotto 145

#### Panigai

- *Sachon* 283

Pasiano 210, 320, 321, 488

- *Banduzo* 264
- *Campo de la Sorgiareza* 319
- *Campo dela casuta de là de larzene* 262
- *Campo là dela giesia* 258
- *Ronco de Agnol* 528
- *San Paolo* (chiesa) – *Luminaria* 539
- *Sotto la braida* 485

Piagno 181

Pinedo 183

#### Polcenigo

- *Col del Bianco* 169
- *Colle de Raza* 175
- *Salezo* 167
- *San Giovanni* 167, 169

- Ponte (villa) *Mansuttum* 120, 121
- Pordenone 7, 8, 20, 32, 38, 46, 47, 48, 59, 60, 67, 96, 132, 150, 152, 171, 176, 207, 230, 235, 244, 413, 504, 505, 511, 521, 549
- *Boschetti* 372
  - *Cadafura, Cadeforam, Cha da fuora* 93, 313, 325
  - *Campo del scudetto* 533
  - Castello 46, 108, 166, 325, 333, 334, 439, 523
  - Castello (piazza del) 85
  - (chiese) 10, 17
  - Colonna (borgo) 198
  - *Forno* 444
  - Forno Businello 88
  - (loggia del comune) 251, 340
  - *Pallatium* 315
  - *Pallazo* 358
  - Piazza Grande 439
  - Ponte inferiore (contrada) 193, 325
  - Ponte superiore 325
  - *Pontem seche* 286
  - *Presca* 333, 334
  - Rogge 47, 297
  - *Roie de Tor* 275
  - S. Antonio (chiesa) 32, 39, 99
  - S. Antonio (confraternita) 32
  - S. Nicolò (confraternita) 32
  - *Saccagno* (borgo) 115
  - San Daniele (chiesa) 309
  - San Francesco (contrada di) 527
  - San Francesco (monastero) 358
  - San Giorgio (chiesa) 32, 39
  - San Giovanni - *Braida* 149, 486
  - San Giovanni (chiesa) 32, 39
  - San Giovanni detto del Battesimo (altare, chiesa di San Marco) 193
  - San Giuliano (contrada di) 439, 472, 473
  - San Gregorio - *Boscut* 512
  - San Marco (chiesa) 5, 18, 20, 21, 28, 30, 31, 32, 33, 34, 36, 37, 38, 39, 40, 45, 46, 47, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 60, 62, 63, 67, 69, 70, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 82, 86, 87, 88, 89, 90, 94, 98, 100, 103, 104, 105, 107, 113, 115, 117, 122, 123, 124, 125, 126, 128, 129, 130, 135, 136, 137, 149, 153, 198, 221, 241, 337, 479
  - San Marco (cimitero) 51
  - San Marco (congregazione dei sacerdoti) 108, 147, 349
  - San Marco, Santa Maria (cappella) 336
  - San Marco, San Girolamo (altare) 479
  - Santa Maria (chiesa) 18, 32, 37, 39, 40, 51, 52, 69, 98, 195, 310
  - Santa Maria (contrada di) 149
  - Santa Maria (ospedale) 38, 49, 69, 70, 89, 98, 103, 195, 310,
  - *Semeda* 349

- *Sotto alle fornase* 535
- *Vial de Avian* 540
- *Vial del Turcho* 335
- *Vial Roto* 241

Portobuffolè 24

Portogruaro 13

- San Nicolò 16
- Sant'Andrea (chiesa) 92

Pozzo di Pasiano 539

Pozzo di Prata 15

Prata 25, 68, 181, 247, 284

- *Albuzana* 134
- *Campo de la gamba de legno* 354
- Ponte Inferiore 118

Prata Vecchia 26, 27, 29

Prata Vecchia

- *Musil* 80

*Prato Dulci* 28

Praturlone 181, 396

Pravidomini 447

Prodolone 181

  

Rivarotta 181

Rorai 8, 32, 108

- (comunità) 255

Rorai Grande

- *Campagnuzza* 523
- *Campo del pan* 531

Roveredo

- *Campo della Riva* 520
- *Campo in tavella* 454
- Santa Maria (confraternita) 454, 520

  

Sacile 49

- *Masuol* 133
- *Mortuli* 133
- San Gregorio (borgo) 133

San Daniele Beata Vergine Concezione (confraternita) 292

San Foca 425

San Leonardo di Campagna

- *Sotto le Cente* 517

San Martino 181

San Vito 157

- *Magret* 116

Santa Maria de Cinno 142

Sant'Andrea 181

Sant'Andrea di Pasiano

- *Pradusel* 354

Sedrano 393  
Serravalle  
- Sant'Andrea (chiesa) 82  
Sesto al Reghena 226, 301  
- *Frate, Fratte, Frates* 225, 274, 294, 300, 442  
Spresiano 139

Tavella  
- *Via de Tavella* 437  
Tiezzo 181, 276, 277  
Tobia 138  
Tomba di Fiume 443, 461  
Torre  
- *Sora la Strada Maestra* 545  
Turrída 240, 292

Valle 141  
- *Campo del Prado* 547  
Valle-Noncello 8  
Varmo  
- *Banduzo* 291  
Varmo di Sopra 392  
Varmo di Sotto 411  
Villanova (comunità) 255  
Villotta  
- *Chiarose* 265  
- *Vallar* 508  
Visinale 57, 119, 181, 350, 364  
- *Campi del boscho* 134  
- *Campo dela luminaria* 357  
- *Loco superioris capitis paludis* 134  
- *Prado dele canelle* 146  
- *Saconus Romanelli* 199  
- Santa Maria (chiesa) – *Luminaria* 357

Zoppola  
- (comunità) 536  
- San Martino (chiesa) 85  
Zuiano di Azzano  
- *Pra Paludo* 481